cesvi

BILANCIO SOCIALE 2020 BILANCIO DI ESERCIZIO

Sommario

03 LETTERA DELLA PRESIDENTE 03
NOTA METODOLOGICA 04

06 **IDENTITÀ**
La nostra storia 08
Mappa della povertà 10
La nostra identità 12
Cesvi e lo standard internazionale di qualità e trasparenza 14

16 **GOVERNANCE**
La nostra esperienza nell'emergenza per una risposta rapida e concreta alla pandemia 17
Collegio dei Fondatori ad honorem 18
Assemblea dei Soci fondatori 19
Organigramma 20

24 **PERFORMANCE**
Cesvi in cifre 24
Indice di radicamento locale 24
Indici di efficienza comparati 25
Differenziazione delle fonti 26
Impegno nel mondo 26
Impegno per tipologia di intervento e settori strategici 27
I numeri per Paese 28
Mappa delle emergenze umanitarie 29
FOCUS
Ambito Umanitario: risposta all'emergenza COVID-19 30
Sviluppo Rurale 39
Società Civile e Governance 43
Crescita Inclusiva e Sostenibile 47
Protezione 52

58 **STAKEHOLDER**
Mappa degli stakeholder 59
IL NOSTRO IMPEGNO VERSO:
Le persone in stato di necessità 60
I partner 62
Le risorse umane 64
I donatori 67
La società 70
Alliance2015: la nostra rete europea 72
Partnership e membership 73

72 **BILANCIO DI ESERCIZIO**
Stato patrimoniale 76
Rendiconto gestionale 77
Nota integrativa 78
Relazione del Collegio Sindacale 86

Cesvi Fondazione Onlus
costituita il 18 gennaio 1985
ONG riconosciuta idonea 14/9/88
art. 28 legge 49/1987
iscritta all'elenco delle OSC presso AICS
dal 4/04/2016 art. 26 legge 125/2014
Ente Morale (n. 1 Reg. persone giuridiche Prefettura di Bergamo)
C. F. 95008730160

Membro Italiano di
Alliance2015
Network Europeo di ONG

ONG con Special Consultative Status presso
Economic and Social Council delle UN

CESVI SITI WEB
Italiano: www.cesvi.org
Internazionale: www.cesvi.eu

SEDE LEGALE
Via Broseta 68/a
24128 Bergamo, Italia
Tel. +39 035 2058 058
Fax +39 035 260958
Email: cesvi@cesvi.org

Piazza Carlo Erba 4
20129 Milano, Italia

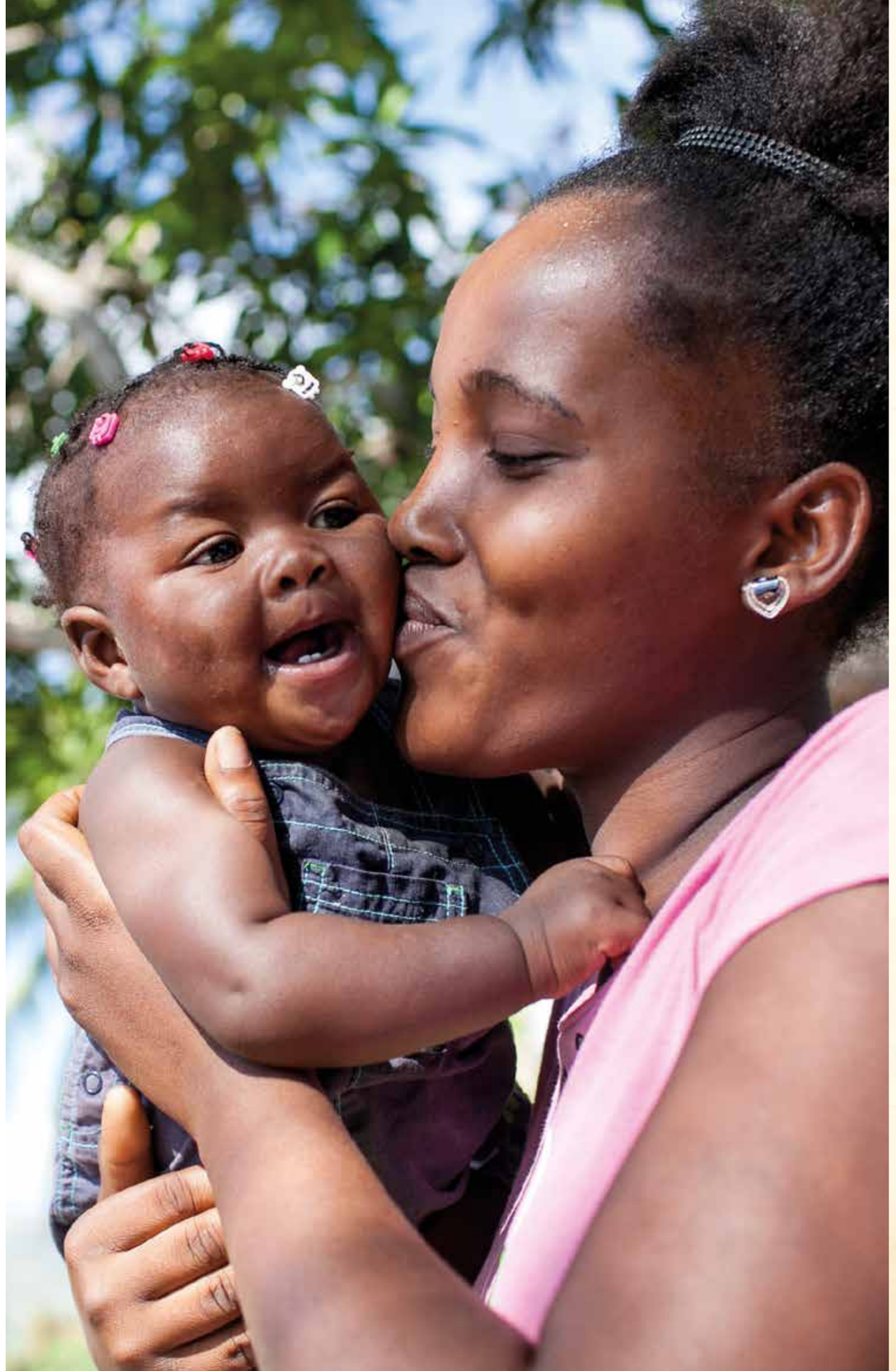
DONAZIONI
Online: www.cesvi.org/dona-ora/

Conto corrente postale: 772244 Cesvi – Bergamo
IBAN IT 12 Z 07601 01600 000000772244

Conto corrente bancario:
Banca Prossima
IBAN IT 49 H 03069 09606 100000000060
SWIFT BCITITMM

Annual Report Award (FERPI)
2000 - 2011 – 2017

Direzione editoriale:
Valeria Emmi
Comitato editoriale ed editing:
Camilla Azzini, Mattia Borelli, Silvia Ciancarella,
Alberto Cortinovis, Lorena D'Ayala Valva, Simona Denti,
Patrizia Gattoni, Novella Maifredi, Federica Ronchetti
Traduzione a cura di:
Giuseppe Goisis
Crediti foto: Cesvi archivio
Grazie a: Giovanni Diffidenti, Gianluigi Guercia, Samson Paul
Jesudoss, Roger Lo Guarro, Fulvio Zubiani
Foto di copertina:
Roger Lo Guarro



Bergamo, 30 giugno 2021

Carissimi,
il focus di quest'anno, il secondo della pandemia COVID-19, lo dedico principalmente al contributo di Fondazione Cesvi per la ripartenza, con l'azione condivisa tra tre attori fondamentali: la pubblica amministrazione, l'impresa privata e il terzo settore, in dialogo con i soggetti più vulnerabili, per la progettazione partecipata di interventi in grado di soddisfare i bisogni noti e quelli emergenti.
Il terzo settore, infatti, pur direttamente colpito, ha avuto l'opportunità di mostrare il suo contributo di concretezza e pragmatismo nel portare delle risposte concrete ed efficaci ai bisogni sociali vecchi e nuovi, riformulandosi e adeguandosi alla nuova realtà che stiamo tuttora vivendo.
Abbiamo lavorato al fianco di diverse realtà, il Comune di Bergamo, Intesa Sanpaolo, Fastweb, artisti del mondo della musica e dello spettacolo per citarne alcun, con il fine di individuare i target, le modalità di supporto e le valutazioni di impatto, portando tempestività, trasparenza e accountability, ovvero il "senso" del nostro operare, il cambiamento che promuoviamo e generiamo con i nostri interventi.
Non abbiamo perso di vista le tante criticità negli altri 22 Paesi, oltre all'Italia, dove Cesvi opera, continuando a perseguire il sostegno delle persone più fragili e lo sviluppo sostenibile delle comunità locali. Le nostre Case del Sorriso sono state un vero punto di riferimento per la protezione di bambini e donne nella pandemia.
Nei Paesi come Pakistan, Somalia, Zimbabwe, Myanmar, Palestina dove promuoviamo la gestione sostenibile delle risorse, sia naturali che quelle contenute nei rifiuti, continuiamo a operare per migliorare la capacità di resilienza delle comunità, coerentemente con gli obiettivi indicati dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030. Siamo intervenuti in Somalia, uno dei contesti più drammatici colpito da catastrofi naturali (alluvioni, locuste, siccità), garantendo nutrizione e servizi di base. Questi e altri interventi ci vedranno ancora in prima linea perché il cambiamento climatico richiede ai Paesi ad alto reddito non solo di attivarsi in modo più deciso per una riduzione delle proprie emissioni climalteranti, ma anche di mettere in campo azioni concrete di supporto destinate alle comunità colpite maggiormente dai fenomeni climatici.
L'attenzione all'Italia proseguirà, avvieremo il programma Casa del Sorriso ed un presidio importante per interventi destinati a soggetti fragili, come i minori in condizioni di vulnerabilità che sono, purtroppo, in continuo aumento anche a causa dell'isolamento sociale provocato dai lockdown imposti per contrastare la pandemia.
Continueremo anche a ricercare la collaborazione con realtà pubbliche e private che credono nella forza di azioni congiunte per gestire efficacemente problematiche d'impatto sociale ed etico.
Mentre stiamo elaborando il nostro Bilancio 2020, l'Assemblea dei Soci ha eletto il nuovo Consiglio d'Amministrazione, con molte conferme e qualche rinnovo.
In un momento così delicato di ripartenza globale è per me un grande onore aver ricevuto nuovamente la fiducia dell'Assemblea dei Soci di Cesvi per il prossimo mandato. Essere parte di una Fondazione come Cesvi nel prossimo triennio rappresenta un'enorme sfida, così come lo è per tutti coloro che lavorano nel settore non profit. Voglio qui ringraziare tutti gli amici che ci hanno accompagnato e che continuano a supportarci nell'operare quotidiano.

Gloria Zavatta
Presidente Fondazione Cesvi

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale di Cesvi è lo strumento di rendicontazione annuale di tutte le attività svolte dalla Fondazione sotto il profilo narrativo, gestionale ed economico-finanziario. Il periodo di riferimento di questa edizione è l'anno solare 2020 che è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia di COVID-19 e da tutte le conseguenze che questa ha generato. Le informazioni relative agli obiettivi e al contesto, agli organigrammi e alle risorse umane sono invece aggiornate al 30 giugno 2021.
Il 10 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il Bilancio di Esercizio 2020 e la Relazione dalla quale sono tratte le informazioni contenute nel Bilancio Sociale.
Dagli anni Novanta, Cesvi utilizza "l'informativa di bilancio (…) come strumento agile e accessibile di comunicazione (…) che descrive con chiarezza e completezza l'attività dell'ente, consentendo di apprezzare l'efficacia degli interventi condotti nel corso dell'esercizio" come recita la motivazione dell'Oscar di Bilancio ricevuto nel 2000.

Il Bilancio Sociale Cesvi 2020 ha ulteriormente strutturato gli elementi di novità introdotti nel precedente esercizio nel rispetto della Riforma del Terzo settore e in particolare delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale da Parte degli ETS e dei principi espressi dalla L. 106/2016 e dai conseguenti decreti attuativi.
La riorganizzazione dei contenuti del Bilancio Sociale e gli stessi elementi di novità sopra citati hanno permesso di rappresentare meglio la complessità dell'approccio per programmi ora suddivisi per tipologia di intervento – emergenza e/o sviluppo – e aggregati secondo i relativi settori specifici. La riorganizzazione dei contenuti ha inteso anche favorire una più agevole ed efficace consultazione e porre le basi per la sua futura e completa digitalizzazione.
Al fine del raggiungimento di questi obiettivi, anche quest'anno il Bilancio Sociale è stato sviluppato da un gruppo di lavoro interno rappresentativo delle varie aree della Fondazione per una completa co-costruzione e redazione congiunta, condivisa all'interno dell'organizzazione a tutti i livelli.

Il Bilancio Sociale Cesvi 2020 è quindi composto da due diverse sezioni: Bilancio Sociale e Bilancio d'Esercizio. È redatto e pubblicato in due edizioni monolingue, italiana e inglese.

Il Bilancio Sociale è organizzato nei seguenti capitoli:
- **Identità:** Storia, Missione, Visione, Sistema dei valori, Standard internazionali di qualità e trasparenza;
- **Governance:** Struttura organizzativa e Organigramma;
- **Performance:** Indici statistici di coerenza, Numeri per Paese, Tavole tematiche per settori di intervento con rendicontazione della attività e risultati significativi degli interventi nei Paesi divisi per settori;
- **Stakeholder:** Mappa degli stakeholder, Nostro impegno verso: le persone in stato di necessità, i partner, i colleghi, i donatori, la società.

Il Bilancio di Esercizio comprende gli schemi di bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa), la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della società di revisione.
Dall'esercizio 2007 è stata introdotta la valorizzazione dei Contributi ricevuti in natura (prestazioni volontarie, beni e servizi gratuiti), che viene qui mantenuta. Mentre dall'esercizio 2008 è stata introdotta una tavola di indicatori di efficienza condivisi e confrontabili fra AIRC, AISM, Cesvi, Lega del Filo d'Oro, Save the Children, Telethon, UNICEF e WWF.
Con l'esercizio 2013 si è concluso il processo di ristrutturazione del sistema contabile che rende il Bilancio d'Esercizio più coerente con le finalità di Cesvi e più trasparente: immediata leggibilità del Patrimonio Netto e della marginalità dei progetti.
Il 5xmille che i contribuenti destinano a Cesvi viene conteggiato nell'anno d'incasso fra i proventi da privati e rendicontato nella Nota Integrativa in apposita scheda secondo le Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, D.G. per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali.
Si rimanda alla consultazione del sito www.cesvi.org per ulteriori informazioni e per la consultazione della documentazione di dettaglio.

L'elaborazione del Bilancio Sociale coinvolge ogni anno molteplici stakeholder. Durante l'esercizio ci si concentra su uno o più pubblici con apposite ricerche mirate e la raccolta di informazioni nei Paesi del mondo in cui Cesvi opera, in Italia e in Europa.
I principali destinatari della rendicontazione sono le diverse categorie di sostenitori, partner e opinion maker. Questa edizione cartacea viene stampata anche quest'anno in un numero limitato di copie e integralmente pubblicata sul sito internet www.cesvi.org. Un'edizione sintetica del Bilancio viene pubblicata sul settimanale Vita e su Open Cooperazione.

Il Bilancio Sociale esprime sinteticamente la totalità delle azioni progettuali realizzate da Cesvi nel mondo, nonché la globalità delle relazioni esistenti con gli stakeholder italiani ed esteri, siano essi destinatari dei suoi interventi, enti sostenitori o partner operativi sul campo. Pertanto nessuna entità su cui la Fondazione dovesse esercitare un controllo o un'influenza significativa e nessuna attività svolta, rilevante ai fini della rendicontazione, viene esclusa dal Bilancio Sociale.

Il Bilancio è sottoposto a revisione annuale da parte di una primaria società del settore (PricewaterhouseCoopers S.p.A.) che rilascia una Relazione attestante la trasparenza e coerenza del processo contabile, organizzativo e procedurale nei diversi esercizi. Negli ultimi anni il controllo della società di revisione si è esteso anche alle variabili di efficacia legate all'attività sul campo.

Cesvi è accreditata presso numerosi Donatori Istituzionali, ed è sottoposta a periodici controlli realizzati in forma di *self-assessment*, due *diligence verification* documentali o con visite da parte di auditor esterni, sia presso la sede centrale che presso le sedi all'estero. Tali controlli sono per la maggior parte relativi alla gestione finanziaria e amministrativa dei singoli progetti, ma anche all'adeguatezza e corretta applicazione delle procedure, inclusa una verifica volta con particolare attenzione alla misurazione e al monitoraggio dei risultati raggiunti, alla trasparente ed efficace gestione dei progetti e ai sistemi di prevenzione e tutela. In altri casi tali controlli hanno un ambito di applicazione più ampio, volto a verificare la capacità organizzativa nel suo insieme, attraverso controlli sul funzionamento della struttura, del sistema organizzativo di gestione dei rischi e dell'efficacia dei sistemi di controllo interno.
Un numero consistente di progetti è altresì sottoposto a valutazioni esterne o interne, rispondenti a differenti scopi valutativi e condotte con varie metodologie. In una prospettiva di medio-lungo periodo, assumono interesse di rilievo le valutazioni d'impatto a livello di programma e settore di intervento, per le quali Cesvi ha gettato le basi anche attraverso questa riorganizzazione dei contenuti di Bilancio.

PH GIANLUIGI GUERCIA

Identità

1985

Cesvi nasce da un'esperienza di solidarietà con il Nicaragua.

1987

In Uruguay sviluppo agricolo dopo la caduta della dittatura.

1989

In Thailandia il primo progetto di "sviluppo sostenibile".

1991

Prima non profit a certificare il bilancio.

1994

Guerra nei Balcani: Cesvi interviene nell'emergenza.

1997

Prima ONG occidentale operativa in Corea del Nord.

1999

Parte in Indonesia la campagna anti-malaria, poi in tutto il Sud-est asiatico.

2000

Cesvi si aggiudica l'Oscar di Bilancio, premio che ottiene nuovamente nel 2011 e nel 2017.

2001

Sfida all'AIDS in Africa: in Zimbabwe nasce Takunda da madre sieropositiva.

2002

Lancio dell'SMS solidale con Vodafone Italia e ingresso nel network Alliance2015.

2004

Le "Case del Sorriso" si moltiplicano in Brasile, Zimbabwe, Perù, India, Sudafrica.

2007

Trasformazione in "fondazione di partecipazione" con una nuova governance.

2010

Haiti, Pakistan, Libia, Corno d'Africa: le nuove grandi emergenze.

2012

In Italia a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto.

2014

Primo progetto in Sicilia, per la tutela e l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati.

2015

Cesvi partecipa con successo a Expo 2015 e celebra i suoi 30 anni di attività.

2017

Terzo Oscar di Bilancio. Lancio internazionale dell'Indice Globale della Fame al G7 Agricoltura.

2018

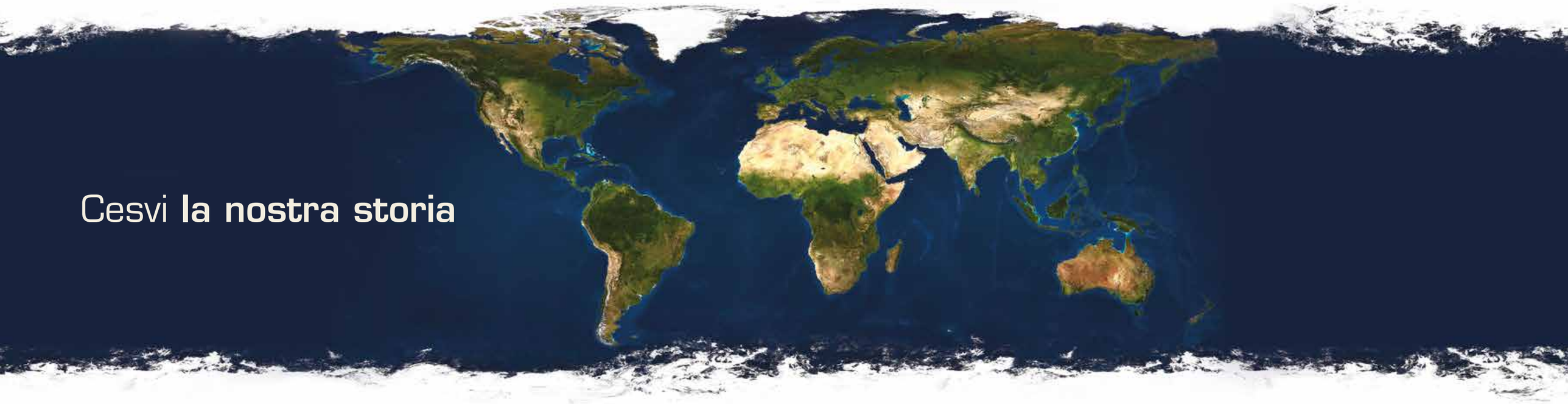
Presentazione della prima edizione dell'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia.

2019

Cesvi ingegnerizza il proprio sistema di safeguarding. In prima linea in Mozambico nella risposta a 5.000 famiglie colpite dal devastante ciclone Idai.

2020

Risposta sanitaria e socioeconomica all'emergenza pandemica COVID-19 in Italia e nei Paesi di intervento.



Cesvi **la nostra storia**

Cesvi per lo sviluppo sostenibile

MAPPA DELLA POVERTÀ

Popolazione che vive sotto la soglia di povertà (meno di 2 $ al giorno

- Non disponibile
- > 80 %
- 41 – 80 %
- 6 – 40 %
- < 5 %

Settori strategici

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- EMERGENZA
- SVILUPPO

- SALUTE
- SVILUPPO RURALE
- SOCIETÀ CIVILE E GOVERNANCE
- CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE
- PROTEZIONE

ITALIA
ALBANIA
PALESTINA
LIBANO
KURDISTAN IRACHENO
TAJIKISTAN
LIBIA
PAKISTAN
INDIA
MYANMAR
HAITI
NIGER
VENEZUELA
COLOMBIA
ETIOPIA
BRASILE
UGANDA
SOMALIA
KENYA
PERÙ
MOZAMBICO
ZIMBABWE
SUDAFRICA

La nostra identità

MISSIONE

Cesvi opera in tutto il mondo per supportare le popolazioni più vulnerabili nella promozione dei diritti umani, nel raggiungimento delle loro aspirazioni, per lo sviluppo sostenibile.

In ragione degli ideali di giustizia sociale e di rispetto dei diritti umani, Cesvi persegue il benessere delle popolazioni vulnerabili che si trovano in condizione di povertà o colpite da guerre, calamità naturali e disastri ambientali. Ciò mediante la realizzazione, anche a livello internazionale, di opere di aiuto umanitario, sia in contesti emergenziali che di sviluppo, a sostegno delle categorie più deboli, in particolare di bambini, donne, anziani ed emarginati, supportandole nel raggiungimento delle proprie aspirazioni con l'obiettivo di promuoverne l'autonomia e la sostenibilità futura.

VISIONE

Cesvi crede che il riconoscimento dei diritti umani contribuisca al benessere di tutti sul pianeta, casa comune da preservare.

SISTEMA DEI VALORI

Cesvi, organizzazione laica e indipendente, ispira il proprio comportamento alla massima integrità e onestà in tutte le circostanze e aree nelle quali espleta il proprio intervento, siano esse relazioni istituzionali e con i donatori o rispetto della dignità dei beneficiari.

La Fondazione si impegna inoltre a rispettare i principi etici di *legalità*, *correttezza* e *indipendenza-neutralità* e responsabilità sociale.

Il principio di *legalità* impone l'osservanza delle normative: Cesvi rifiuta ogni comportamento illecito anche quando sia posto in essere con l'intento di perseguire l'interesse della Fondazione.

Il principio di *correttezza* implica il rispetto dei diritti di ogni soggetto comunque coinvolto nell'attività della Fondazione, da parte dei destinatari del Codice Etico. In questa prospettiva la Fondazione e tutti i suoi organi agiscono nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo ed evitano nei rapporti con gli interlocutori ogni illegittima discriminazione in base all'età, al genere e agli orientamenti sessuali allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche, e alle convinzioni religiose.

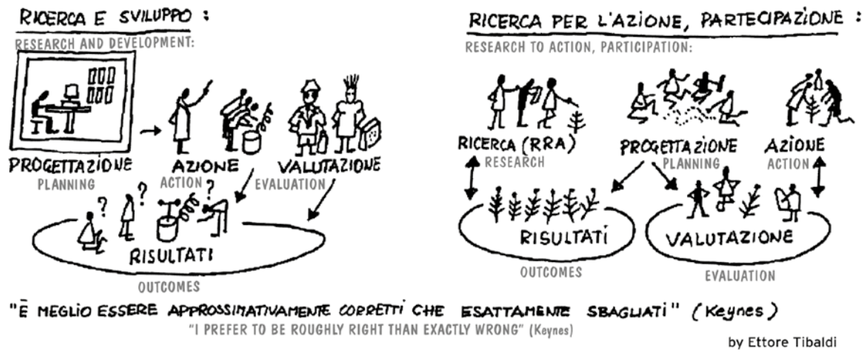
Secondo il principio di *indipendenza-neutralità*, Cesvi opera in completa indipendenza da interessi privati e autonomamente da politiche governative, consapevole del proprio ruolo sociale nei confronti dei beneficiari e della collettività, preservando la propria neutralità nelle aree di intervento.

Anche nel 2020, Cesvi ha continuato a lavorare sui propri sistemi di accountability, mirando a rendere più efficienti i processi e le procedure interne, valorizzando la trasparenza e la qualità della propria azione e rendicontazione.

Cesvi ha continuato a implementare e migliorare i sistemi di ricezione e gestione dei feedback e delle segnalazioni nell'ambito dei progetti, integrando e rendendo più omogeneo il sistema Cesvi di gestione delle segnalazioni interne o esterne relative a incidenti, malfunzionamenti, violazioni oltre che comportamenti scorretti o ritenuti tali. L'implementazione di questi processi e la realizzazione di momenti di formazione diffusa all'interno dell'organizzazione hanno consentito a Cesvi di migliorare, attraverso una maggiore consapevolezza dello staff e ad un controllo esteso e aperto a tutti gli stakeholder.

Nel 2020 la Fondazione si è sottoposta ad un assessment finalizzato all'ottenimento dell'EU Humanitarian Partnership Certificate 2021 – 2027, rilasciato dalla DG ECHO. A partire dall'esito dell'assessment Cesvi ha aggiornato il proprio improvement plan organizzativo che si pone come obiettivo il rafforzamento delle policy, dei sistemi e delle procedure puntando al raggiungimento dei più alti standard qualitativi internazionali.

FILOSOFIA D'AZIONE CESVI: LA PARTECIPAZIONE



Tutta la documentazione citata è pubblicata sul sito web Cesvi, in italiano e in inglese, e in particolare:

- **Codice Etico: https://www.cesvi.org/chi-siamo/trasparenza/**
- **Policy: https://www.cesvi.org/chi-siamo/trasparenza/le-nostre-policy/**
- **Note sulla Privacy: https://www.cesvi.org/note-sulla-privacy/**

IL VALORE DELLA TRASPARENZA

Qualunque informazione o sospetto relativi alla violazione delle disposizioni delle policy e dei codici Cesvi, può essere segnalata attraverso i meccanismi indicati nella policy Whistleblowing Cesvi:

via e-mail: whistleblowing@cesvi.org

a mezzo posta ordinaria: inviando una busta sigillata contrassegnata esternamente con "Whistleblowing – personale riservato" a Cesvi via Broseta 68A, 24128 Bergamo (BG), Italia

per telefono: chiamando il +39 035 2058058 e lasciando un recapito telefonico per essere contattati da un membro dell'Organismo di Vigilanza o dal Presidente Cesvi

di persona: chi vuole segnalare può richiedere un incontro specifico con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza presso la sede o con il Presidente Cesvi

SEGNALAZIONI SPECIFICHE POSSONO ESSERE INOLTRE INDIRIZZATE ALLE SEGUENTI E-MAIL DEDICATE:

SAFEGUARDING
safeguarding@cesvi.org

FRODE e CORRUZIONE
fraud@cesvi.org

CODICE DI CONDOTTA
hr@cesvi.org

Cesvi garantisce la segretezza dell'identità dell'informatore, di ogni persona sospetta e di ogni altra persona coinvolta e ascoltata durante le indagini e la gestione della segnalazione.

Cesvi e gli Standard Internazionali di Qualità e Trasparenza

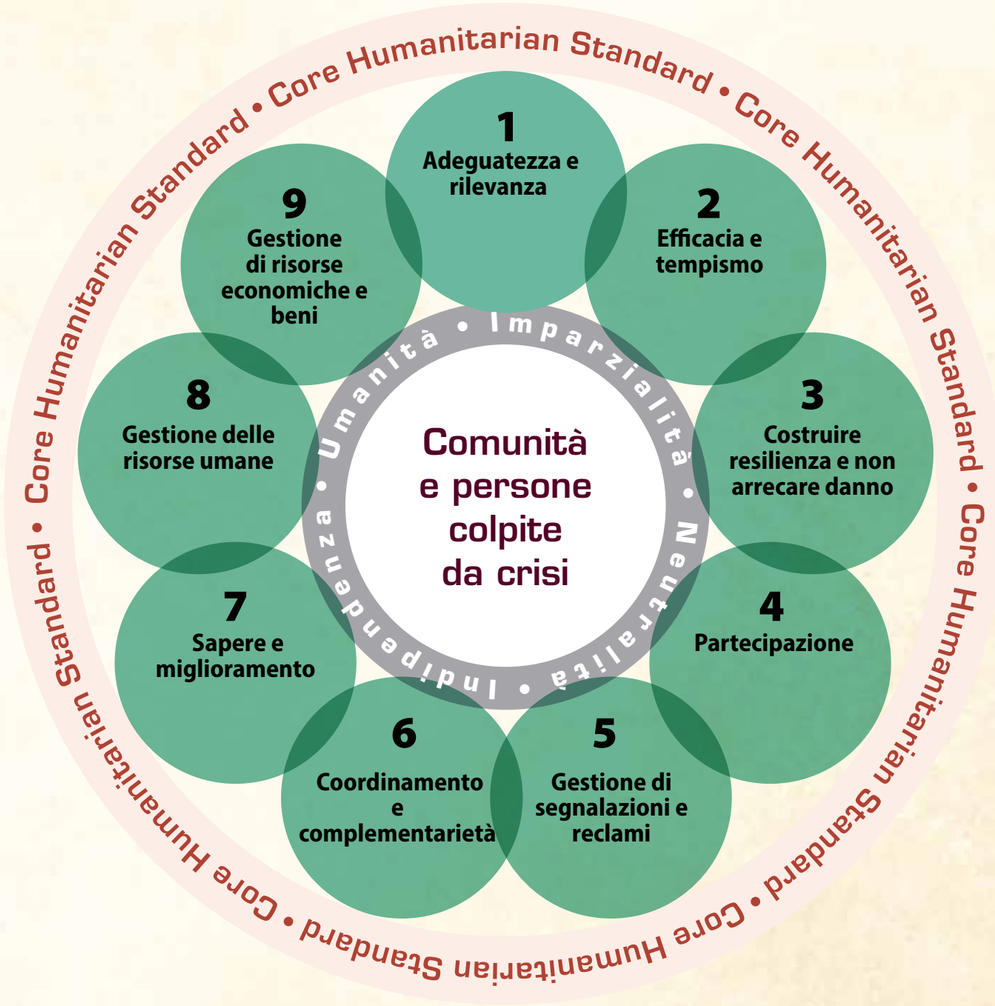
CHS SELF-ASSESSMENT
VALID FROM SEP 2018 UNTIL SEP 2020
Cesvi

Cesvi è membro della CHS Alliance dal 2015 e dal 2018, anno in cui ha portato a termine il processo di verifica – che verrà replicato dopo il 2020 – secondo lo schema del Core Humanitarian Standard on Quality and Accountability (CHS), organizzazione con lo status di "verified member".

Oltre ad avanzare nell'implementazione del piano di rafforzamento organizzativo – derivato dal processo di verifica del 2018 – e soprattutto sui sistemi di Safeguarding e di Accountability verso le persone destinatarie degli interventi, oltre che sull'intero approccio alla formazione e all'orientamento dello staff, durante il 2020 Cesvi ha utilizzato il CHS per definire un proprio sistema di qualità e accountability, utilizzabile per far fronte a diversi processi di valutazione della solidità organizzativa e due diligence cui periodicamente Cesvi è sottoposto dai donatori istituzionali.

Questo è il motivo per cui durante il 2020 Cesvi ha collegato lo schema di verifica del CHS alla propria Matrice di gestione dei rischi organizzativi, ed ha utilizzato gli esiti delle diverse verifiche da parte dei donatori per integrare il piano di rafforzamento organizzativo, includendo nuove e ancora più ambiziose priorità. L'idea alla base è che il pieno compimento degli standard di Qualità e Accountabilty – primo tra tutti il CHS – faciliti il superamento dei processi di due diligence, mentre il mancato adempimento degli standard comporti l'esposizione ad un rischio.

Nella grafica, la versione aggiornata delle misure attraverso le quali Cesvi dà attuazione ai 9 commitments del Core Humanitarian Standard.



I 9 impegni del Core Humanitarian Standard nel lavoro di Cesvi

1. MISURE RELATIVE ALL'ADEGUATEZZA E ALLA RILEVANZA
- a. Uso degli strumenti propri del Ciclo di gestione del progetto (PCM) in fase di identificazione come l'analisi dei bisogni e degli stakeholders;
- b. Analisi Profilo Paese;
- c. Codice Etico Cesvi (2017)
- d. Sottoscrizione del Codice di condotta della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (dal 2003)

2. MISURE RELATIVE ALL'EFFICACIA E AL TEMPISMO
- a. Standard tecnici umanitari
- b. Monitoraggio e valutazione a livello di progetto
- c. Linee guida Cesvi per lo sviluppo dei Piani di monitoraggio e valutazione e matrici di monitoraggio del progresso degli indicatori
- d. Linea guida su identificazione e conteggio delle persone raggiunte dai progetti

3. MISURE RELATIVE AL RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA AL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO
- a. Policy per la Protezione dallo sfruttamento e abuso sessuale (2018)
- b. Policy per la Tutela dei bambini (2018)
- c. Codice di condotta Cesvi (2019)
- d. WeCesvi: guida pratica alle policy e ai codici di Cesvi
- e. Analisi dei rischi
- f. Analisi rischi di progetto relativi alla safeguarding
- g. Matrice di valutazione delle capacità delle organizzazioni partner in materia di safeguarding
- h. Accordi di partenariato con ONG locali
- i. Adeguamento al EU GDPR 2016/679 (EU GDPR).

4. MISURE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE
- a. Coinvolgimento delle comunità locali in fase di identificazione e formulazione
- b. Condivisione delle informazioni
- c. Bilancio di missione annuale

5. MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E RECLAMI
- a. Linee guida Cesvi per la configurazione dei meccanismi di gestione reclami e feedback

6. MISURE RELATIVE AL COORDINAMENTO E ALLA COMPLEMENTARIETÀ
- a. Partecipazione agli organismi di coordinamento nei Paesi
- b. Partnership e consorzi
- c. Linee guida per le Partnership

7. MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL SAPERE E DEL MIGLIORAMENTO
- a. Unità MEAL in sede
- b. Spazio intranet

8. MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE
- a. Policy Risorse Umane (2019)
- b. Codice di condotta Cesvi (2019)
- c. Policy Sicurezza (2018)
- d. Security Advisor
- e. Formazione standard in presenza e modalità e-learning

9. MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E I BENI
- a. Sistema di pianificazione economica e di monitoraggio delle spese
- b. Manuale procedure d'Acquisto (2017)
- c. Policy per la prevenzione di frode e corruzione (2018)
- d. Policy Whistleblowing (2018)
- e. Modello di Organizzazione e Gestione in conformità alla Legge 231/01 (2018)
- f. Revisione del bilancio effettuata da società di revisione indipendente
- g. Oscar di bilancio dalla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FERPI) anni 2000, 2011 e 2017
- h. Matrice di gestione dei rischi
- i. Manuale amministrativo Paesi

PH ROGERLO GUARRO

Governance

La nostra esperienza nell'emergenza per una risposta rapida e concreta alla pandemia

Il 2020 è stato un anno che ha visto tutti improvvisamente e drammaticamente coinvolti nella pandemia di Coronavirus e il nostro intervento a fianco delle persone in stato di necessità e nella risposta alle emergenze si è ulteriormente rafforzato. La pandemia non si arresta e il nostro impegno per affrontare l'emergenza sanitaria, sociale ed economica, e per sostenere i Paesi in cui interveniamo nel mondo, Italia compresa, già estremamente vulnerabili ancora non si ferma. Abbiamo messo a disposizione la nostra esperienza nella gestione delle emergenze maturata in più di 35 anni di attività nei contesti più complessi per dare una risposta rapida e concreta sin dall'inizio dell'epidemia. Abbiamo sostenuto la città in cui è stata fondata Cesvi, Bergamo, una tra le più colpite, per poi arrivare a Milano a supporto della fascia più vulnerabile degli over-65; siamo intervenuti per contrastare la crisi economica sostenendo la ripartenza delle piccole imprese del territorio bergamasco con il programma "Rinascimento Bergamo" e abbiamo aiutato i lavoratori del mondo della musica e dello spettacolo e i musicisti in difficoltà con le iniziative "Scena Unita" – che ad oggi ha raccolto 4.780.000 Euro grazie al contributo di 154 artisti e più di 100 aziende – e "Insieme per la musica" – che ha permesso di supportare ad oggi 46 band con borse di studio di 3.000 Euro ciascuna – a livello nazionale.
Nel quadro della pandemia globale COVID-19, abbiamo attivato tutti i canali possibili per contribuire efficacemente alla risposta nei diversi Paesi in cui interveniamo, ponendo un'attenzione particolare a quei contesti dove il Coronavirus ha aggravato considerevolmente le condizioni di vita già fortemente compromesse da fame, povertà, e una diffusa vulnerabilità.
A un anno dall'avvio del mio mandato come Direttore Generale e nonostante la mia pluridecennale esperienza nel mondo della cooperazione internazionale forse questa è stata ed è ancora oggi la sfida più ardua. Cesvi ha saputo rapidamente proteggere il proprio personale e le persone in stato di necessità in Italia e all'estero grazie alla sua esperienza, ma ha anche sviluppato una capacità di risposta a questa emergenza pandemica che è non solo sanitaria, ma anche economica e sociale, portando a dei risultati mai ottenuti prima d'ora. Tuttavia, la risposta all'emergenza in una visione di medio-lungo termine che sono chiamato a impostare e guidare, non sarebbe efficace senza il pieno coinvolgimento e la valorizzazione dei nostri partenariati, delle competenze e capacità presenti nei Paesi in cui operiamo. È con questo spirito di collaborazione concreta che Cesvi ha sempre operato e che intende continuare a sviluppare e accrescere. È con questo spirito che le sfide dei nostri tempi possono essere affrontate efficacemente. Ed è nella consapevolezza delle profonde interconnessioni tra le dimensioni globale e locale che promuoviamo i nostri interventi.
La pandemia di Coronavirus ha reso ancora più evidente la necessità di guardare ai territori, dai più vicini ai più lontani. Necessità che ci ha spinto a promuovere con grande attenzione un'attività più organica e strutturata in Italia. Una strategia di intervento che è stata avviata nel 2020 e che intende rispondere alle nuove povertà, alle criticità sociali, ambientali ed economiche che la pandemia ha solo esacerbato e ulteriormente aggravato. Per fare ciò Cesvi ha già avviato i primi passi di un percorso che mira a dare maggiore enfasi alla costruzione e definizione di partnership con il settore privato e alla creazione di imprese sociali.
In questo percorso strategico, fondamentale è l'indirizzo dettato dal Consiglio d'Amministrazione.
Altrettanto fondamentale e rilevante per l'azione della Fondazione è l'attività di coordinamento e *networking* con gli altri attori del sistema in cui ci proponiamo di operare. L'impegno nelle reti di cui Cesvi fa parte, da quelle nazionali come LINK 2007 a quelle europee come Alliance2015, si è ulteriormente rafforzato portando contributi e visione a partire dalla nostra esperienza in uno scambio proficuo.
Valorizzare la nostra esperienza e le nostre relazioni di partenariato per fornire risposte concrete e innovative è quindi ciò che guida Cesvi in Italia e nel mondo

Piersilvio Fagiano
Direttore Generale Fondazione Cesvi

COLLEGIO DEI FONDATORI AD HONOREM (*)

CRISTINA BOMBASSEI

Direttore Responsabilità Sociale d'Impresa e Sostenibilità Gruppo Brembo.

BARBARA CARSANA

Avvocata, Responsabile dello Sportello Pubblico contro la violenza sulle donne dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo.

FILIPPO CAVALLI

Direttore Style Capital SGR SpA.

TOMMASO FUMAGALLI

Marketing manager Henkel Italia & Fondatore dello Spazio Edoné.

GIANVITO MARTINO

Direttore Scientifico, Ospedale San Raffaele, Milano. Professore Ordinario di Biologia Applicata, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano.

MASSIMO OLIVOTTI

Logistics Director; Partner fondatore MPS Consulting; Amm.Del. Environmental ResourcesManagement (ERM Italia); General Manager Palletways Italia; Formatore.

CRISTINA PARODI

Giornalista e conduttrice televisiva. Testimonial Cesvi.

GIANLUIGI PELLEGRINI

Ex Dirigente bancario. Formatore scientifico ed esperto settore finanza. Valutatore sociale Banca Etica.

CARLO PESENTI

Consigliere Delegato Italmobiliare Investment Holding.

GIULIA PESSINA

Direttore Marketing e Comunicazione per la Responsabilità Sociale Gruppo Ermenegildo Zegna.

DINO POZZATO

Imprenditore nei settori metalmeccanico e ristorazione.

MARCO SANGALLI

AD di Sensitive I/O. Cofondatore e azionista di Mediaon (Kauppa). Consigliere di Amministrazione di Sesaab.

CATERINA SARFATTI

Direttore Programmi Strategici di C40 Cities Climate Leadership Group.

ROSSELLA SOBRERO

Presidente Koinètica, docente universitario, esperta di CSR e comunicazione sociale.

GIGI RIVA

Giornalista. Autore di libri e film sul conflitto nella ex Jugoslavia.

GIULIO TERZI DI SANT'AGATA

Ambasciatore e diplomatico. Già Ministro degli Affari Esteri.

LAURA VIGANÒ

Professoressa di Economia degli Intermediari Finanziari/Microfinanza – Università degli Studi di Bergamo.

RICCARDA ZEZZA

Co-autrice del metodo di apprendimento MAAM – La Maternità è un Master, già manager in grandi aziende in Italia e all'estero.

** Riunitasi nel 2020 1 volta in maniera formale. Diversi incontri bilaterali informali (in presenza o virtuali) sono stati organizzati dalla Presidente.*

ASSEMBLEA DEI SOCI FONDATORI (*)

WALTER ARCARI

Ingegnere. Consulente nel settore sanitario, impiantistico, strutturale, idraulico e ambientale.

GIANLUCA BELOTTI

Avvocato, esperto in questioni comunitarie, partner dello studio legale Eujus.

RICCARDO BONACINA

Giornalista. Fondatore e direttore editoriale del mensile Vita non profit magazine.

LUISA BRUZZOLO

Direttore Marketing e Fundraising LILT.

PAOLO WALTER CAROLI

Fondatore Cesvi. Già direttore del Programma Transfrontaliero Parco del Grande Limpopo in Sudafrica.

MAURIZIO CARRARA

Presidente Aragorn. Fondatore e Presidente Cesvi fino al 2005.

ROBERTO CASELLI

Copywriter e Direttore Creativo di ER Creativi in prima linea.

LELLA COSTA

Attrice e autrice di teatro. Testimonial Cesvi.

PIERSILVIO FAGIANO

Direttore Generale Cesvi.

** Riunitasi nel 2020 2 volte in maniera formale*

MASSIMO GUALZETTI

Partner di Cluster, società specializzata in interventi di raccordo tra sviluppo locale e capitale umano.

MARIO (OSCAR) MAZZOLA

Professionista nella comunicazione di impresa. Socio azionista di Digital Communication.

GIANGI MILESI

Esperto di Relazioni Pubbliche e Networking. Presidente Cesvi dal 2005 al 2018.

ROBERTO MORETTI

Medico e docente di Sanità Pubblica all'Università di Ginevra. Responsabile Educazione alla Salute della ASL di Bergamo.

NANDO PAGNONCELLI

Amministratore Delegato Ipsos, società specializzata in ricerche sociali.

STEFANO PIZIALI

Responsabile Advocacy e Programmi Italia di WeWorld. Già consigliere Cesvi per le policy, le partnership e la sicurezza.

SERGIO VICARIO

Amministratore delegato della società di comunicazione Metafora.

GLORIA ZAVATTA

Esperta di gestione integrata di tematiche ambientali e sociali in aziende manifatturiere e di servizi. Presidente Cesvi dal 2018.

Struttura sociale

Organigramma al 30 giugno 2021

(*) Gli organi sociali si sono riuniti rispettivamente nel 2020:
- il Consiglio d'Amministrazione: 7 volte
- il Collegio dei Revisori: 6 volte
- l'Organismo di Vigilanza: 4 volte
- il Collegio dei Garanti non si è mai riunito per motivi legati all'emergenza pandemica

COLLEGIO DEI FONDATORI AD HONOREM

ASSEMBLEA DEI SOCI FONDATORI

COMUNITÀ DEI SOSTENITORI

COLLEGIO DEI GARANTI (*)

Gianluca Belotti

Lella Costa

Gianvito Martino

COLLEGIO DEI REVISORI (*)

Francesca Maconi
President

Alberto Finazzi

Carlo Bergamo

ORGANISMO DI VIGILANZA(*)

Abdoulaye Mbodj
Presidente

Dino Fumagalli

Gloria Zavatta
Presidente e Legale rappresentante

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (*)

Dino Pozzato
Vice Presidente

Roberto Caselli

Tommaso Fumagalli

Barbara Carsana

Luisa Bruzzolo

Walter Arcari

Maurizio Carrara
Presidente Onorario e Advisor attività Italia

Roster of Expert

Gloria Zavatta
Internal Audit

Matteo Cozzani
RSPP

Roberto Pogna
Medico Competente

Claudia Testa
DPO

Piersilvio Fagiano
General Manager

Gianluigi Pellegrini
Business Project Advisor

Valeria Emmi
Networking & Advocacy Senior Specialist

Pietro Fiore
Security Advisor

Cristina Parodi
Direttore Editoriale Cooperando

Lorena D'ayala Valva
Head of Emergency Unit

Novella Maifredi
Head of International Programmes Unit

Patrizia Gattoni
Head of Innovation Unit

Alberto Barenghi
Head of National Programmes Unit

Federica Ronchetti
Head of Human Resources

Silvia Ciancarella
Head of Quality, Accountability & Legal

Alberto Cortinovis
Head of Finance & Accounting

Roberto Vignola
Deputy General Manager and Head of Fundraising & Communication Unit

Lucia Cattaneo
Area Administrative Coordinator

Daniela Balin
Emergency Area Manager

Pietro Fiore
Emergency Senior Specialist

Colombia/ Venezuela Etiopia Kurdistan Niger New countries

Francesco Salvatore
Protection & Safeguarding Senior Specialist

Elena Cipollini
Area Administrative Coordinator

Lylen Albani
Area Manager

Italia

Lucia Luzzana
HR Senior Officer

Orsola Fiocca
HR Officer

Rachele Pagani
Compliance Specialist

Camilla Azzini
Quality & Accountability Senior Specialist

Carmen Martinez
Secretary

Enrico Di Carlo
Personnel & General Accounting Officer

Sara Michelini
Controller

Matteo Minelli
Secretary

Katia Traini
General Accounting Officer

Simona Caldara
Finance Senior Specialist

Isabella Garino
Regional Manager

Kenya Somalia

Silvia Crespi
Area Manager

Mozambico Sudafrica Zimbabwe Uganda

Marco Campisi
Area Manager

Tunisia Libia

Simona Carpinelli
Area Manager

Albania Haiti Perù Brasile

Davide Caliandro
Area Manager

India Myanmar

Francesca Pini
Area Manager

Libano Palestina Pakistan

Giulia Brescianini
Area Administrative Coordinator

Cristina Lochis
Area Administrative Coordinator

Nazzara Pederzani
Area Administrative Coordinator

Giacomo Agosti
PCM Senior Specialist

Matteo Manara
Regular Giving Manager

Irene Cozzi
High Value Donor Manager

Claudia Bonfanti
One Off Donor Manager

Simona Denti
Communication Manager

Claudia Pacchioni
Regular Donor Administrator

Monica Longaretti
Major Donors, HNWI & Legacy Specialist

Michela Esposito
Corporate FR & Foundation Officer

Maria L. Rossi
Corporate FR & Foundation Senior Officer

Laura Grillo
Corporate FR & Partnership Officer

Elisa Viganò
Database Officer

Domenico Porco
Digital Fundraising Specialist

Lella Quinto
Volunteers Specialist

Sara Ruggeri
Communication Senior Officer

Mattia Borelli
Communication Junior Officer

Struttura operativa in Italia

PH ROGER LO GUARRO

Performance

Cesvi in cifre

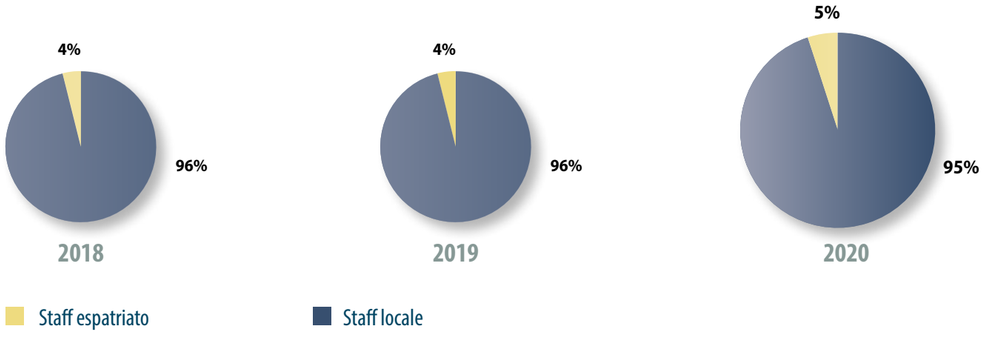
LA NOSTRA PRESENZA NEL MONDO	2018	2019	2020
Paesi interessati	23	22	23
Sedi estere	52	66	57
Partner locali coinvolti	114	122	133
Progetti gestiti	109	121	97

IL NOSTRO IMPEGNO NEL MONDO	2018	2019	2020
Costi sostenuti per attività istituzionale €	23.410.138	23.025.300	36.068.168
Fondi raccolti €	26.093.185	26.159.695	39.255.960
Fondi raccolti da privati	20%	23%	22%
Fondi raccolti da donatori istituzionali esteri	71%	62%	54%
Contributi non monetari €	1.197.426	1.579.817	2.548.464

Per valutare l'efficienza del proprio operato, Cesvi ha messo a punto una serie di indici che misurano la "coerenza" dei risultati raggiunti nell'esercizio con gli obiettivi prefissati. Le tendenze sono rilevabili dal confronto di ogni indice con i due anni precedenti.

La differenziazione delle fonti è indice della nostra indipendenza e internazionalizzazione.
Il rapporto tra personale espatriato e collaboratori locali è indicatore di impatto e radicamento locale.

INDICE DI RADICAMENTO LOCALE



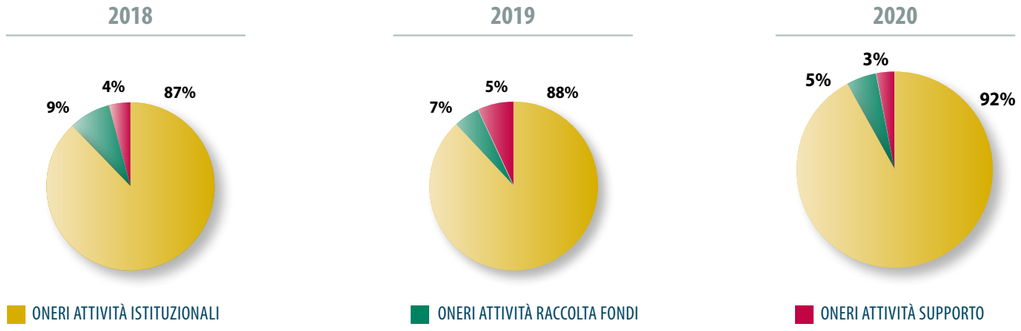
INDICI DI EFFICIENZA COMPARATI

Sintesi del rendiconto gestionale Cesvi 2020 confrontabile con AIRC, AISM, LEGA DEL FILO D'ORO, SAVE THE CHILDREN, TELETHON, UNICEF e WWF

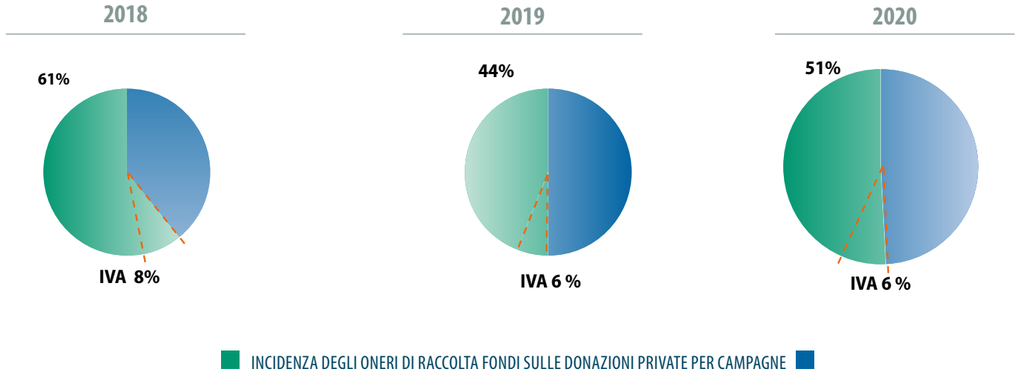
ONERI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	**36.068.168**
Oneri per progetti	35.367.885
Altri costi di progetto	700.283
ONERI DI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE	**1.832.572**
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	**1.080.556**
TOTALE ONERI	**38.981.296**

PROVENTI DA PRIVATI	**8.595.049**
Donazioni private	3.568.150
Finanziamenti da imprese e fondazioni	5.026.899
PROVENTI PUBBLICI NAZIONALI	**9.686.779**
PROVENTI PUBBLICI INTERNAZIONALI	**20.733.768**
ALTRI PROVENTI	**240.364**
TOTALE PROVENTI	**39.255.960**

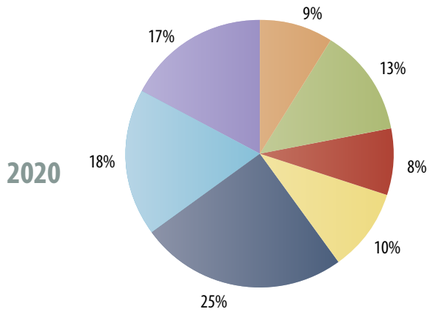
INDICE DI EFFICIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE

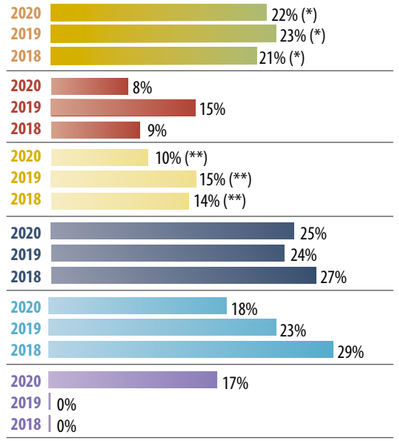


EFFICIENZA CAMPAGNE RACCOLTA FONDI



DIFFERENZIAZIONE DELLE FONTI



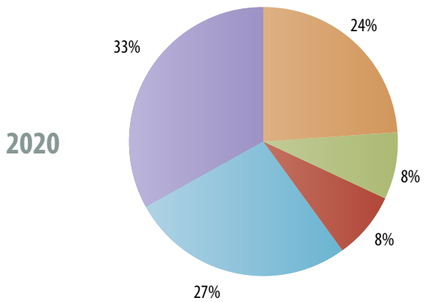


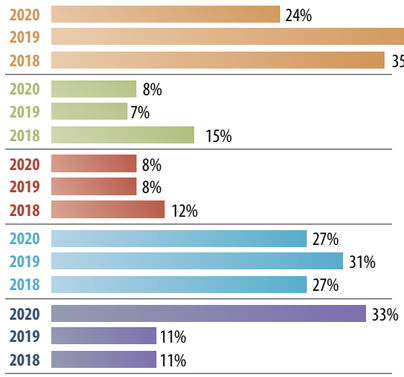
DONATORI PRIVATI
UNIONE EUROPEA
IMPRESE E FONDAZIONI
NAZIONI UNITE
ENTI GOVERNATIVI ITALIANI
ENTI LOCALI ITALIANI
ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

(*) Questa percentuale include donatori privati, imprese e fondazioni.

(**) Questa voce include: enti governativi internazionali, organizzazioni intergovernative, agenzie internazionali.

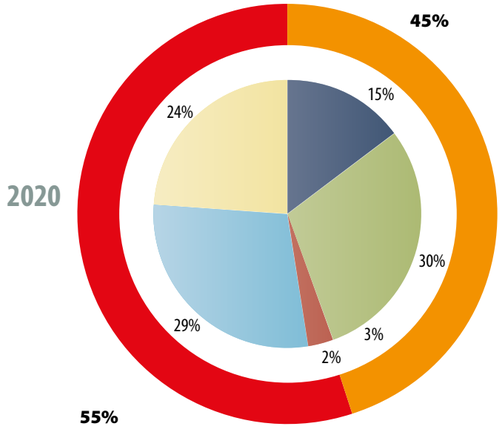
IMPEGNO NEL MONDO





AFRICA SUBSAHARIANA
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA
ASIA
ITALIA E EUROPA
AMERICA LATINA E CARAIBI

IMPEGNO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SETTORI STRATEGICI



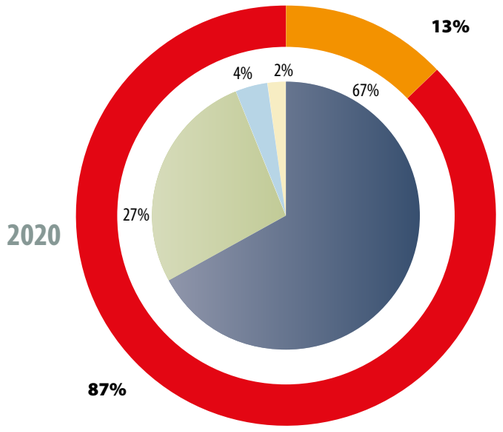
TIPOLOGIA DI INTERVENTO

EMERGENZA
SVILUPPO

SETTORI STRATEGICI

SALUTE
SVILUPPO RURALE
SOCIETÀ CIVILE E GOVERNANCE
CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE
PROTEZIONE

BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SETTORI STRATEGICI



TIPOLOGIA DI INTERVENTO

EMERGENZA
SVILUPPO

SETTORI STRATEGICI

SALUTE
SVILUPPO RURALE
SOCIETÀ CIVILE E GOVERNANCE
CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE
PROTEZIONE

I grafici del Bilancio 2020 offrono due letture: da un lato la divisione percentuale degli oneri per progetti e dei beneficiari per tipologia di intervento (umanitario o di cooperazione allo sviluppo), dall'altro, per settore. I settori considerati sono: **Salute** (salute di base, inclusa la salute materno-infantile, e nutrizione); **Sviluppo rurale** (sicurezza alimentare, agricoltura, filiere agricole, acqua e igiene); **Società civile e Governance** (rafforzamento politiche pubbliche e mobilitazione della società civile, anche in ottica di gestione del rischio di disastri; educazione allo sviluppo e sensibilizzazione); **Crescita inclusiva e sostenibile** (protezione dell'ambiente, vivibilità degli spazi urbani inclusi la gestione dei rifiuti e soluzioni abitative in emergenza, supporto al reddito e all'occupazione); **Protezione** (protezione e promozione dei diritti di bambini, giovani e donne, educazione in emergenza, diritti umani). I progetti afferenti a ciascun settore possono essere sia interventi di emergenza che di sviluppo. Per maggiori dettagli consultare le tavole tematiche di questa sezione Performance.

I NUMERI PER PAESE*	TOT. BENEFICIARI DIRETTI	BENEFICIARI DIRETTI (MASCHI)	BENEFICIARI DIRETTI (FEMMINE)	BENEFICIARI DIRETTI (BAMBINI)	TOTALE PROGETTI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SETTORI STRATEGICI	ONERI PER PROGETTI (€)
ASIA	**951.631**	**494.707**	**456.924**	**440.893**	**13**			**2.841.682**
INDIA	5.218	2.654	2.564	1.730	2			76.095
MYANMAR	19.167	12.885	6.282	0	6			607.054
PAKISTAN	849.314	431.868	417.446	401.823	3			1.880.949
TAJIKISTAN	77.932	47.300	30.632	37.340	2			277.584
EUROPA	**8.561**	**4.199**	**4.362**	**394**	**19**			**11.483.380**
ALBANIA	850	440	410	120	2			343.761
ITALIA	7.711	3.759	3.952	274	17			10.443.455
ALTRI COSTI					0			696.164
AMERICA LATINA E CARAIBI	**41.772**	**20.444**	**21.328**	**13.195**	**13**			**2.846.042**
BRASILE	300	150	150	200	2			62.864
COLOMBIA	30	12	18	10	1			20.876
HAITI	30.101	15.673	14.428	10.614	4			2.077.111
ALTRI COSTI					0			1.000
PERÙ	5.552	2.732	2.820	455	4			470.700
VENEZUELA	5.789	1.878	3.911	1.916	2			213.491
MEDIO ORIENTE E NORDAFRICA	**13.352**	**8.034**	**5.318**	**7.292**	**17**			**9.707.547**
KURDISTAN IRACHENO	1.435	611	824	627	2			593.105
LIBANO	2.165	1.015	1.150	1.812	3			609.020
LIBIA	8.229	5.599	2.630	4.350	5			7.010.756
PALESTINA	1.523	809	714	503	7			1.494.666
AFRICA SUBSAHARIANA	**696.096**	**231.598**	**464.498**	**198.098**	**35**			**8.489.232**
ETIOPIA	0	0	0	0	1			65.986
KENYA	1.111	540	571	221	2			126.906
MOZAMBICO	30.945	23.923	7.022	2.104	4			887.235
NIGER	0	0	0	0	1			22.845
SOMALIA	550.033	155.527	394.506	154.789	11			4.620.839
SUDAFRICA	15.059	9.708	5.351	4.136	2			164.289
UGANDA	47.773	18.663	29.110	30.581	4			975.368
ZIMBABWE	51.175	23.237	27.938	6.267	10			1.625.764
TOTALE	**1.711.411**	**758.982**	**952.429**	**659.873**	**97**			**35.367.883**

EMERGENZA · SVILUPPO · SALUTE · SVILUPPO RURALE · SOCIETÀ CIVILE E GOVERNANCE · CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE · PROTEZIONE

* Questa tabella riporta i dati di flusso del 2020

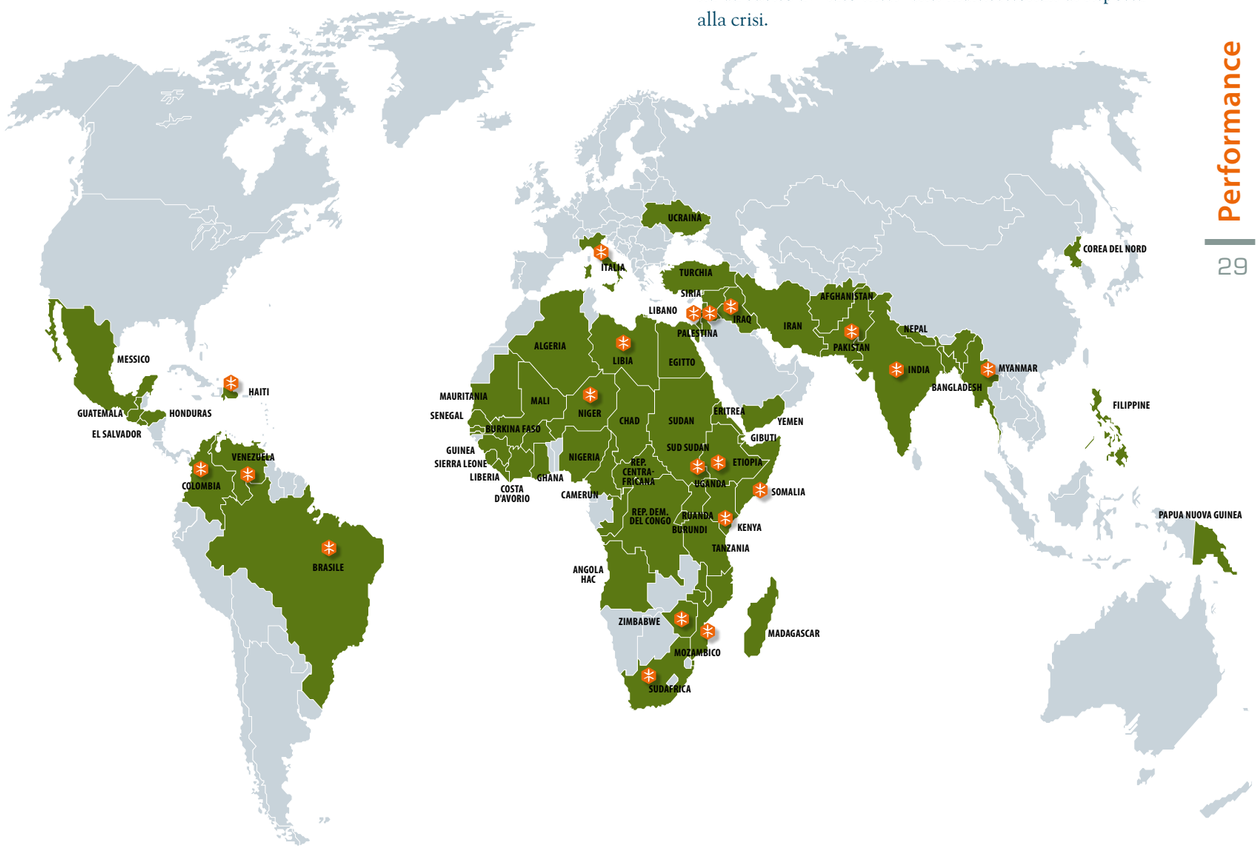
Cesvi nelle grandi emergenze mondiali

PAESI COLPITI DA EMERGENZE UMANITARIE NEL 2020

INTERVENTI DI EMERGENZA CESVI

Nella selezione dei Paesi interessati da crisi umanitarie sono stati presi in considerazione:

- i Paesi caratterizzati da una crisi dimenticata secondo l'apposita lista di ECHO (Forgotten Crisis Assessment);
- i Paesi prioritari nell'Humanitarian Action for Children Overview di UNICEF (2021);
- i Paesi classificati con indice di rischio INFORM "molto alto" e "alto" (INFORM Global Results Report 2020). L'indice di rischio INFORM è uno strumento globale di misurazione del rischio di crisi umanitarie e disastri che considera 3 dimensioni: rischio e esposizione (eventi che possono accadere, sia naturali sia causati dall'uomo), vulnerabilità (condizioni socioeconomiche delle comunità esposte ai rischi) e capacità di risposta (risorse disponibili, istituzionali e infrastrutturali, che possono alleviare l'impatto dei rischi);
- l'Italia duramente colpita dall'emergenza pandemica da COVID-19 sin dall'inizio del 2020 e per la quale Cesvi ha da subito avviato interventi multisettoriali di risposta alla crisi.



FOCUS Ambito Umanitario

Risposta all'Emergenza COVID-19

Obiettivo strategico

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di SARS-COV-2 emergenza globale. Al 29/12/2020 erano 79 milioni i casi conosciuti di COVID-19 nel mondo e 1,7 milioni le persone decedute. L'Italia – e soprattutto il Nord Italia, e Bergamo in particolare, dove Cesvi ha la sua sede – è stata travolta dall'epidemia, fin da subito e con grande violenza. Sono stati oltre 2 milioni i casi conosciuti di COVID-19 nel 2020, e oltre 71.000 le vittime, soprattutto tra le fasce più vulnerabili come gli anziani.
Cesvi si è immediatamente mosso per portare aiuto nell'emergenza sia in Italia che nei Paesi all'estero, non solo adattando le progettualità allora in corso, ma soprattutto attivando nuovi interventi.
La risposta all'emergenza COVID-19 di Cesvi in Italia e nel mondo si è articolata attorno a tre macro obiettivi:

- sostenere la capacità di risposta all'emergenza sanitaria, dialogando con le strutture dei territori per fornire loro quanto di più urgente e aiutarne la riorganizzazione;
- aiutare le categorie più vulnerabili, come le persone over-65 ma anche le persone in contesti di migrazione o di sfollamento, ad accedere a quanto loro necessario per soddisfare i propri bisogni primari;
- supportare le persone e le piccole imprese nel resistere alla crisi economica generata dalla pandemia e dalle sue misure di contenimento e ripartire.

Di seguito, divisi per questi 3 macro-obiettivi, presentiamo alcuni degli interventi di risposta attivati da Cesvi nel corso del 2020.

ITALIA: FORNITURE MEDICHE PER LE STRUTTURE SANITARIE

COSA FACCIAMO

Il programma ha avuto l'obiettivo di supportare le strutture sanitarie del territorio di Bergamo nel fronteggiare l'emergenza COVID-19.

COSA SIGNIFICA

1. Supporto alle strutture ospedaliere e di cura del territorio
2. Immediata mobilitazione di una Task Force logistico-operativa
3. Risposta tempestiva per supportare la fase emergenziale

PER CHI OPERIAMO

Persone malate o a rischio di COVID-19 attraverso il rafforzamento delle capacità di risposta all'emergenza sanitaria delle strutture sanitarie della città di Bergamo – in particolare Ospedale Papa Giovanni XXIII, Ospedale da Campo degli Alpini, ATS, Residenze Sanitarie per Anziani, Residenze Sanitarie per Disabili, Case Famiglia, Cooperative e Fondazioni del territorio.

PER SAPERNE DI PIÙ

Dal mese di febbraio 2020 l'Italia ha vissuto un'emergenza sanitaria estremamente drammatica a causa del manifestarsi del virus COVID-19 che ha gravemente colpito la popolazione e ha messo in ginocchio il sistema sanitario nazionale. La Lombardia è stata la regione più colpita in Italia. L'area intorno alla città di Bergamo, in particolare, rappresenta ancora uno dei territori più tragicamente segnati dai terribili effetti della pandemia. Le strutture sanitarie lombarde sono state invase da un altissimo numero di pazienti portandole al collasso in poche settimane. I medici e il personale sanitario hanno lavorato senza sosta trovandosi nella drammatica condizione di dover scegliere chi curare con maggiore urgenza. Sono mancati da subito i posti letto, i mac-chinari per la terapia intensiva e sub intensiva, i presidi sanitari per i pazienti e per il personale che ha contratto a sua volta in molti casi il virus, aumentando la catena dei contagi.
Vedendo il nostro territorio così duramente colpito, Cesvi si è subito attivato per sostenere gli Ospedali di Bergamo, mettendo a disposizione la nostra esperienza nella gestione delle emergenze nei contesti più difficili e remoti del pianeta. Fin da subito, per fronteggiare l'Emergenza Coronavirus in ambito sanitario, supportando l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo nell'approvvigionamento continuo dei presidi medico sanitari e macchinari urgenti, Cesvi ha lavorato in stretta collaborazione e sinergia con il personale ospedaliero. Ha fornito macchinari per la diagnostica e la terapia intensiva e presidi sanitari anche per l'Ospedale da Campo degli Alpini. Ha garantito aiuti all'Azienda per la Tutela della Salute della Provincia di Bergamo (ATS), supportando le strutture di degenza post-ospedaliera dei malati COVID-19 dimessi, con la donazione di ventilatori polmonari. Avvalendosi anche del partenariato strategico con la Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, gestita dal WFP, è stato in grado di trasformare le somme raccolte tramite le donazioni private in aiuti umanitari certificati e con consegne celeri garantite in un momento in cui il mercato era particolarmente convulso.

OLTRE 800.000
dispositivi di protezione individuale consegnati a Ospedale Papa Giovanni XXIII, Ospedale da Campo degli Alpini, Comune di Bergamo, ATS, Case di Cura, Cooperative (mascherine chirurgiche, FFP2, FFP3, guanti, camici, visiere, calzari, occhiali di protezione)

400
ventilatori polmonari a beneficio di 107 strutture beneficiarie (Residenze Sanitarie per Anziani, "Covid Hotel", Residenze Sanitarie per Disabili, cooperative ed associazioni del territorio di Bergamo)

38 MACCHINARI E ATTREZZATURE URGENTI
1 TAC mobile, 1 postazione cardio help, 16 ventilatori e 2 sanificatori, 1 armadio frigorifero, 17 letti per degenza forniti a Ospedale Papa Giovanni XXIII, Ospedale da Campo degli Alpini e ATS

PAKISTAN: RINFORZARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA GOVERNATIVA AL COVID-19

COSA FACCIAMO

L'azione finanziata da ECHO "Assistenza umanitaria per le comunità vulnerabili affette da calamità in Pakistan" ha rappresentato una delle prime risposte al COVID-19 in Pakistan. Il progetto è stato avviato nell'aprile 2020 con l'obiettivo di rafforzare la capacità del governo, in particolare nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa, di contenere e combattere la pandemia.

COSA SIGNIFICA

1. Dispositivi medici di emergenza e di protezione
2. Sensibilizzazione sui rischi
3. Sostegno ai centri di isolamento e di salute

PER CHI OPERIAMO

Autorità locali, centri di isolamento e di salute, e ospedali, persone affette da COVID-19, operatori sanitari, paramedici, medici, volontari nazionali.

PER SAPERNE DI PIÙ

Subito dopo la diffusione della pandemia COVID-19, Cesvi ha modificato il progetto in corso volto a fornire assistenza di soccorso ai rimpatriati vulnerabili nei distretti tribali (Waziristan settentrionale - NWA e Waziristan meridionale - SWA) di Khyber Pakhtunkhwa (KP). Cesvi e i suoi partner hanno esteso la loro area di intervento ad altri distretti della provincia di KP e nel Waziristan settentrionale e meridionale, mentre le attività sono state riesaminate per soddisfare le esigenze più urgenti rimaste scoperte nel settore sanitario, in particolare per quanto riguarda la reperibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), di dispositivi di diagnosi di controllo e di emergenza e di attrezzature speciali per centri di quarantena e di isolamento.

Il progetto ha procurato e distribuito attrezzature e forniture necessarie a 58 strutture sanitarie, aumentando la loro capacità di effettuare test, di fornire assistenza e garantire la sicurezza del loro personale. Inoltre, il progetto ha realizzato un'ampia campagna di comunicazione dei rischi e di coinvolgimento della comunità utilizzando i canali dei mass media per diffondere messaggi di divulgazione e prevenzione COVID-19 approvati dal governo e allineati all'OMS.

732
dispositivi medici forniti (149 macchine BiPAP, 230 monitor cardiaci, 15 macchine ABG, 323 concentratori di ossigeno, 13 defibrillatori, 2 misuratori di ossigeno)

449.147
dispositivi di protezione personale distribuiti

64
stazioni di sanificazione delle mani a paletta installate

3.000
messaggi radio (50 messaggi al giorno per due mesi di campagna di informazione)

PALESTINA: GESTIONE DELLO SMALTIMENTO DI RIFIUTI INFETTI

COSA FACCIAMO

Il progetto ha avuto l'obiettivo di contrastare la diffusione del COVID-19 grazie ad un'adeguata gestione dei rifiuti sanitari e ospedalieri, evitando il loro scorretto smaltimento, grazie a linee guida, sistema di raccolta centralizzato e le relative Procedure Operative Standard.

COSA SIGNIFICA

1. Supporto tecnico alle autorità locali
2. Un sistema di raccolta e smaltimento centralizzato di emergenza
3. La gestione standardizzata di rifiuti di strutture sanitarie

PER CHI OPERIAMO

Cittadini, strutture sanitarie, pazienti, autorità locali.

PER SAPERNE DI PIÙ

1. **Valutazione del sistema di gestione di rifiuti sanitari e ospedalieri esistente:** analisi effettuata in tutta la Cisgiordania, in coordinamento con le autorità locali e organizzazioni internazionali (OCHA, WASH Cluster, MoH, MoLG, JSC e EQA). Il report finale condiviso evidenziava le lacune anco-ra esistenti nella gestione dei rifiuti sanitari e le relative raccomandazioni.
2. **Supporto tecnico agli stakeholder per lo sviluppo di linee guida e procedure operative standard (SOP) riguardanti la raccolta e lo smaltimento di rifiuti sanitari ospedalieri.**
   Le SOP redatte chiariscono ruoli e responsabilità nella raccolta e smaltimento dei rifiuti sanitari, e includono step pratici per tracciare adeguatamente l'origine dei rifiuti sanitari, e così facendo, responsabilizzarne la fonte, ente o istituto. Questo approccio facilita anche le attività di monitoraggio. È d'obbligo sottolineare che, come da richiesta del Ministero della salute e degli enti locali, le SOP sono state sviluppate anche con lo scopo di raccogliere rifiuti sanitari infetti in strutture sanitarie non coinvolte nell'epidemia di COVID-19. Durante la fase pilota del sistema, il team di progetto, insieme al tecnical manager di Jenin JSC e gli operatori ecologici, ha visitato tutte le strutture dedicate al COVID-19 e ha fornito suggerimenti pratici e chiarimenti al personale sanitario. Le linee guida sono state prodotte da EQA e integrate con indicazioni di Cesvi.
3. **Istituzione di un sistema di raccolta e smaltimento centralizzato di emergenza nel nord della Cisgiordania.** Un sistema di raccolta e smaltimento centralizzato di emergenza è stato implementato nel nord della Cisgiordania, a Jenin. Un automezzo frigorifero di seconda mano è stato acquistato e affidato al Jenin Joint Service Council. Un accordo è stato firmato con JSC di Jenin e il Ministero della Salute per far funzionare il sistema a pieno regime, coprendo sia le normali strutture sanitarie, sia quelle adibite a ricoveri da COVID-19.

1
SOP e linee guida per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali realizzate

500
persone/ operatori sanitari raggiunti grazie alle linee guida/SOP e al supporto tecnico

1
installazione di un Sistema centralizzato di raccolta e smaltimento dei rifiuti di emergenza

ZIMBABWE: RISPOSTA AL COVID-19 NELLE AREE RURALI

COSA FACCIAMO

L'intervento in risposta all'epidemia di COVID-19 in Zimbabwe si è concentrato nelle aree rurali dei distretti di Mutoko, Mudzi e Centenary dove Cesvi è intervenuto a supporto di due ospedali locali e delle comunità locali nella lotta e prevenzione del contagio.

COSA SIGNIFICA

1. Salute nelle aree rurali
2. Mobilitazione volontari nella comunità
3. Fornitura di medicinali e dispositive sanitari

PER CHI OPERIAMO

Famiglie e comunità residenti nelle aree rurali, con particolare focus su personale sanitario e pazienti degli ospedali missionari St. Albert (distretto Centenary) e Luisa Guidotti (distretto di Mutoko).

PER SAPERNE DI PIÙ

L'intervento di Cesvi ha consentito l'acquisto e la fornitura di materiali utili a rafforzare la capacità di contenimento e di trattamento del virus a favore degli ospedali missionari St. Albert e Luisa Guidotti.
Tra i materiali acquistati e messi a disposizione delle strutture ospedaliere rientrano medicinali, dispositivi medici e dotazioni come guanti, saponette, gel idroalcolico. L'azione ha inoltre permesso di decentralizzare alcuni servizi sanitari e di supportare cliniche rurali e di fornire supporto formativo alle comunità rurali dei distretti di Mutoko e Mudzi, dove si trova l'ospedale Luisa Guidotti. 200 stazioni per il lavaggio delle mani *(tippy tap)* sono state realizzate in punti nevralgici come mercati, cliniche, scuole, mentre sul versante della informazione, prevenzione e orientamento, il progetto ha potuto contare su una rete di Village Health Workers (VHWs) in contatto diretto con le cliniche di riferimento. La collaborazione tra i presidi sanitari e la rete di volontari sul territorio ha consentito la gestione degli accessi e ha contribuito alla capacità dei due ospedali di garantire i servizi essenziali.

50.800
mascherine chirurgiche acquistate e distribuite agli ospedali beneficiari

200
stazioni per il lavaggio delle mani realizzate (tippy tap)

200
litri di gel idroalcolico acquistati e distribuiti agli ospedali beneficiari

4
cliniche rurali che riferiscono pazienti all'ospedale Luisa Guidotti (Mutoko) supportate

ITALIA: PROGRAMMA DI ASSISTENZA AGLI OVER-65 A BERGAMO E MILANO

COSA FACCIAMO

Il programma ha avuto l'obiettivo di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale della popolazione anziana di Milano e Bergamo attraverso l'attivazione di servizi di assistenza domiciliare e di supporto a distanza.

COSA SIGNIFICA

1. Assistenza domiciliare
2. Inclusione sociale delle persone anziane
3. Welfare integrato

PER CHI OPERIAMO

Over-65 residenti nel Comune di Bergamo e nel Municipio VI di Milano.

PER SAPERNE DI PIÙ

La popolazione anziana over-65 è stata la più colpita dagli effetti del COVID-19. Per questo a questa fascia di popolazione è stato richiesto di restare il più possibile presso il proprio domicilio. Attraverso il programma, è stato possibile offrire risposte concrete ai bisogni delle persone più fragili attraverso specifiche figure professionali ed alla mobilitazione di personale volontario. Nell'area di Bergamo, Cesvi è intervenuto sostenendo la collaborazione fra Consorzio Solco Città Aperta e Consorzio R.I.B.E.S. sotto il coordinamento della programmazione coordinata dal Comune di Bergamo. Per quanto riguarda Milano, Cesvi ha sostenuto le attività realizzate dagli operatori di Spazio Aperto Servizi Onlus. Il progetto è stato inserito all'interno dell'iniziativa #MilanoAiuta, che coordina e monitora le attività a livello cittadino, e ha ottenuto il patrocinio del Municipio VI. Sui due terri-tori è stata attivata una rete di 57 operatori specializzati e 581 volontari che hanno realizzato le seguenti attività:

- consegna a domicilio di spese alimentari e pasti pronti;
- ritiro ricette mediche e consegna a domicilio dei farmaci;
- fornitura di dispositivi sanitari di protezione individuale;
- sostegno economico per l'acquisto di spese alimentari e farmaci;
- accompagnamenti sociosanitari;
- disbrigo di piccole commissioni per gestione del quotidiano e pratiche burocratiche;
- ascolto telefonico e monitoraggio delle persone in stato di bisogno;
- servizio di supporto psicologico per anziani e caregivers;
- supporto telefonico per l'alfabetizzazione digitale.

In collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Bergamo e Samsung Italia è stato inoltre attivato un numero verde per fornire consigli tecnici e suggerimenti sull'utilizzo dei dispositivi elettronici per garantire maggiore autonomia alla popolazione over-65 nella gestione delle relazioni a distanza con i propri cari o nell'accesso ai servizi di base.

18.747
servizi erogati

10.547
consegne di spese alimentari/pasti pronti effettuate (parte dei servizi erogati al n.1)

2.912
consegne di farmaci effettuate (parte dei servizi erogati al n.1)

2.165
beneficiari raggiunti

ITALIA: RELAZIONI RESILIENTI. SUPPORTO AGLI OPERATORI SOCIALI DI BERGAMO

Assistenza alle categorie vulnerabili e socialmente emarginate

COSA FACCIAMO

Relazioni Resilienti è un intervento di emergenza attivato da Cesvi durante la prima ondata della pandemia del COVID-19 che ha duramente colpito la città di Bergamo. Ha avuto l'obiettivo di rafforzare le risorse comunitarie per la risposta all'emergenza e la rigenerazione delle relazioni sociali nei territori di Bergamo e della Val Seriana.

COSA SIGNIFICA

1. Formazione specifica dedicata ai servizi e alla comunità
2. Promozione di processi di resilienza comunitaria
3. Pianificazione partecipata

PER CHI OPERIAMO

Coordinatori e responsabili di équipe di operatori sociosanitari, comunità colpite da COVID-19, in particolare over-65 e bambini.

PER SAPERNE DI PIÙ

La città di Bergamo e la provincia circostante sono state tra le aree più colpite per numero di contagi e di decessi e l'epidemia di COVID-19. Durante il primo lockdown (marzo-maggio 2020) sul territorio sono rimasti attivi i servizi di assistenza a favore degli over-65 e dei minori, ma nelle prime fasi dell'emergenza si sono subito manifestate difficoltà estreme, tra le quali l'assenza dei DPI necessari agli operatori per lavorare in sicurezza. Oltre il 30% degli operatori sociosanitari si sono ammalati o sono stati costretti all'autoisolamento, essendo en-trati a contatto con contagiati. Gli operatori disponibili fronteggiavano spesso problematiche connesse agli spostamenti per accedere alle sedi di lavoro, e soprattutto, le condizioni imposte dai decreti governativi per contenere l'elevato rischio di contagio hanno fortemente compromesso gli strumenti di lavoro abitualmente utilizzati e consolidati che si contraddistinguono per il fatto di essere focalizzati sulla valorizzazione delle relazioni.

Sebbene gli enti pubblici e del privato sociale coinvolti nella gestione dell'emergenza si siano impegnati quotidianamente nel fornire risposte adeguate, due aspetti fondamentali sono emersi come critici: 1) la mancanza di supporto agli operatori sociosanitari impegnati in prima linea nella gestione di un'emergenza straordinaria, 2) la perdita di uno sguardo più ampio sulla comunità e il rischio di disgregamento comunitario causato dall'epidemia.

In risposta a questi bisogni, Cesvi, con il supporto del Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo, ha realizzato un progetto sviluppato in 2 interventi. Il primo, riferito al periodo emergenziale, ha previsto la formazione e supervisione, sul modello "Risorse al quadrato", dei coordinatori e responsabili di équipe di operatori sociosanitari, per renderli capaci di attivare meccanismi di auto-protezione (self-care) e di resilienza sia a livello individuale che di gruppo, utili per affrontare una situazione di stress lavorativo data da un'emergenza straordinaria. Il secondo ha coinvolto gli attori chiave – amministratori, parroci, associazioni di volontariato, educatori, ecc. – di tre quartieri dell'area Cittadina e 5 Comuni della Val Seriana che sono stati accompagnati ad assumere il ruolo di "tutori di resilienza" della propria comunità di riferimento comunitaria, pianificando iniziative volte a rafforzare il sistema di supporto sociale, la costruzione di reti e la condivisione di informazioni e risorse; a costruire di una storia collettiva per dare voce a tutte le esperienze vissute dai membri della comunità nel corso della pandemia, alla riconquista di una visione positiva relativa al futuro prossimo.

Il progetto ha visto coinvolte, in qualità di formatrici, le consulenti psicologhe dell'Unità di Ricerca sulla Resilienza (RiRES) dell'Università Cattolica di Milano, ed è stato realizzato in partnership con le cooperative sociali Generazioni FA e Consorzio Solco Città Aperta, enti con cui Cesvi già collabora a livello locale nella co-progettazione di interventi sociali nell'area tutela di minorenni.

ITALIA: PROGRAMMA RINASCIMENTO BERGAMO

Sostentamento supporto e ripresa economica

COSA FACCIAMO

Il programma Rinascimento Bergamo ha previsto strumenti di sostegno a favore delle attività produttive che operano nella città di Bergamo colpite dalla pandemia di COVID-19.

COSA SIGNIFICA

1. Progetto innovativo di aiuto di prossimità
2. Sostegno all'imprenditoria
3. Progetto radicato nel territorio

PER CHI OPERIAMO

Micro e piccole imprese, liberi professionisti, società cooperative in difficoltà a causa della pandemia di COVID-19

PER SAPERNE DI PIÙ

Il programma Rinascimento Bergamo è stato lanciato ad aprile 2020, come reazione alla pandemia di COVID-19 che ha drammaticamente investito la provincia di Bergamo.

Il programma, che continua anche nel 2021, è promosso in collaborazione con il Comune di Bergamo e banca Intesa Sanpaolo ed è finalizzato a sostenere le microimprese, i commercianti, gli artigiani, i liberi professionisti e le società cooperative operanti nel comune di Bergamo, nell'ottica di fronteggiare le conseguenze sociali ed economiche della situazione di emergenza venutasi a creare.

Il programma rappresenta un'innovativa modalità di collaborazione tra ente pubblico, impresa privata e Cesvi.

Esso ha complessivamente erogato nel 2020 6,2 milioni di Euro per contributi a fondo perduto e 1,9 milioni di finanziamenti d'impatto, quest'ultimi a tassi e condizioni di rimborso particolarmente agevolati rispetto alle normali di condizioni di mercato.

Nell'ambito del programma sono stati pubblicati 6 diversi bandi: due bandi per fronteggiare l'emergenza, denominati Spese Inderogabili e Spese Inderogabili Flash, e quattro bandi per sostenere i progetti di ricostruzione, consolidamento e sviluppo delle piccole attività, denominati Michelangelo, Raffaello, Anguissola e Artemisia.

Sono state coinvolte numerose categorie economiche, in particolare quelle più colpite dalle chiusure delle attività, imposte per legge.

Si è voluto privilegiare, nel sostegno, gli operatori più piccoli, spesso meno tutelati, e con minori strumenti a disposizione per fronteggiare l'imprevista emergenza sanitaria.

Un sostegno economico, ma soprattutto un tentativo di ridare fiducia agli operatori economici operanti nel territorio bergamasco.

6,2
milioni di Euro erogati a fondo perduto

1,9
milioni di Euro di finanziamenti a tasso agevolato

4.089
piccole imprese e liberi professionisti che hanno beneficiato del programma

ITALIA: PROGRAMMA "SCENA UNITA" PER I LAVORATORI DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO

COSA FACCIAMO
L'obiettivo di "Scena Unita" è di aiutare i lavoratori del mondo dello spettacolo duramente colpiti e impossibilitati ad operare a causa dell'emergenza COVID-19 e, al contempo, di sostenere progetti che pos-sono supportare una ripartenza del settore, istituendo un fondo grazie alle donazioni degli artisti e degli enti privati.

COSA SIGNIFICA
1. Mutualismo
2. Sostegno di prossimità
3. Sostegno immediato su scala nazionale

PER CHI OPERIAMO
Lavoratori, imprese e organizzazioni che lavorano nel settore della musica e dello spettacolo.

PER SAPERNE DI PIÙ
La musica e lo spettacolo in generale sono un bene comune e un linguaggio universale che non possono vivere senza il contributo delle molteplici professioni che ne costituiscono la filiera. Questo settore oggi vive una drammatica crisi.
Scena Unita – fondo per i lavoratori della musica e dello spettacolo è un progetto nato dalla consapevolezza che il comparto dei lavoratori dello spettacolo ha subito una battuta d'arresto, a causa dell'emergenza COVID-19 e delle relative disposizioni nazionali e regionali che regolamentano il settore.
La ripartenza di piccoli eventi, a numeri ridotti, la scorsa estate non ha permesso un rilancio sostanziale e sostenibile del settore e le numerose emergenze, dettate dagli innalzamenti della curva epidemiologica, hanno portato a un inevitabile e prolungato arresto delle attività produttive.
Per questo, un gruppo di artisti e personalità dello spettacolo italiani hanno deciso di unirsi nell'intento di dare un aiuto concreto a tutti i lavoratori dello spettacolo maggiormente in difficoltà istituendo un fondo alimentato da donazioni private e con il supporto del tessuto industriale e d'impresa, che spesso è stato partner di eventi, festival e concerti.
Il progetto Scena Unita è quindi un'opera collettiva di collaborazione tra Cesvi, la Musica Che Gira e Music Innovation Hub che hanno il compito di gestire le risorse raccolte e di assegnarle ai lavoratori dello spettacolo attraverso bandi di assegnazione dei contributi raccolti.
Il progetto prevede diverse attività (durata del bando 14/12/2020-14/01/2021): un sostegno immediato alle figure individuate attraverso una serie di requisiti definiti nel bando relativo ai lavoratori e maestranze (lanciato a dicembre 2020) e alle imprese individuali (lanciato a gennaio 2021) e un supporto a progetti per realtà profit e non che possono innescare nuove occasioni di lavoro (attività del 2021).
La volontà è di realizzare una grande opera di mutualismo e di aiuto di prossimità, in cui gli artisti mettono a disposizione il proprio successo e la propria fama per restituire il supporto in maniera diretta e concreta a quei lavoratori, senza i quali la loro arte non avrebbe potuto prendere forma.

1.026
domande presentate (al 31/12/2020)

93
domande pagate al 31/12/2020 di cui 86% uomini e 13% donne

FOCUS Sviluppo Rurale

Obiettivo strategico

Nella maggior parte dei Paesi a basso reddito, il sostentamento delle comunità delle zone rurali dipende in larga parte dall'agricoltura e dall'allevamento di bestiame. Nell'Asia meridionale e nell'Africa subsahariana – regioni che presentano molte aree caratterizzate da livelli gravi di povertà e insicurezza alimentare – l'agricoltura e l'allevamento dipendono in larga misura dalle precipitazioni e sono pertanto assai vulnerabili alle catastrofi naturali relative al cambiamento climatico, come siccità, inondazioni e tempeste.
Il tentativo di soddisfare la crescente domanda di cibo utilizzando le pratiche di coltivazione attualmente impiegate e sotto la constante minaccia degli shock climatici, condurrà con ogni probabilità ad una forte competizione per l'accaparramento e sfruttamento delle risorse, a maggiori deforestazione e degradazione dei suoli, con la conseguenza di aumentare ancora di più la fame, l'instabilità climatica e la povertà. Con gli interventi nel settore dello sviluppo rurale, Cesvi vuole contribuire a ridurre la povertà e l'insicurezza alimentare e nutrizionale delle persone che vivono in contesti esposti ai disastri naturali e ai conflitti.
La strategia di Cesvi si concentra sul miglioramento della resilienza comunitaria di agricoltori e comunità pastorali attraverso:

- diversificazione dei mezzi di sussistenza;
- accesso a strumenti di finanziamento;
- miglioramento della produttività agricola e connessione con il mercato;
- coesione sociale e *governance* locale.

I casi qui presentati sono i più rappresentativi circa l'applicazione della strategia di Cesvi in tre contesti differenti durante il 2020.

HAITI – PROGRAMMA DI SICUREZZA ALIMENTARE IN AREE SOGGETTE A DISASTRI

COSA FACCIAMO
Il programma di sicurezza alimentare di Cesvi promuove il miglioramento della sicurezza alimentare delle famiglie beneficiarie garantendo un maggiore accesso al cibo e ad una dieta più diversificata. Attraverso la distribuzione di denaro e il supporto nutrizionale, il progetto ha permesso alle famiglie raggiunte dal programma di affrontare meglio il periodo di carestia che si è verificato nel 2019 e nel 2020.

COSA SIGNIFICA
1. Rafforzare la capacità della popolazione di rispondere agli shock
2. Coinvolgimento dei centri nutrizionali e sanitari locali
3. Riduzione delle strategie di coping negative

PER CHI OPERIAMO
Famiglie vulnerabili che vivono in aree soggette a disastri nei distretti del Sud e Grande Anse.

PER SAPERNE DI PIÙ
A partire dal 2016, il sud della penisola, dove sono presenti i distretti del Sud e Grande Anse, è stato interessato da disastri naturali, come l'uragano Matthew, e dalla generale instabilità sociopolitica del Paese. La situazione precaria in cui si trova la maggior parte della popolazione haitiana è stata aggravata dalla diminuzione della produzione agricola e, negli ultimi mesi, l'arrivo del COVID-19 ha comportato una forte diminuzione delle importazioni alimentari e sulla perdita di mezzi di sussistenza per molte famiglie. A causa dell'operazione "Pays Lock", per tutta la durata del progetto, la valuta Haitiana ha subito una svalutazione costante passando da 94,43 (al cambio col dollaro) nel settembre 2019 a 117,70 a fine agosto 2020, mentre i prezzi non si sono adeguati di conseguenza, con una significativa riduzione del potere di acquisto delle famiglie.
Il programma di sicurezza alimentare di Cesvi 2020 dà continuità ai programmi implementati a partire dal 2015, basandosi sulle lezioni apprese negli ultimi interventi di emergenza e sui forti collegamenti con la comunità e le famiglie. Il programma di sicurezza alimentare si focalizza sulla riduzione dell'insicurezza alimentare delle famiglie beneficiarie grazie all'accesso ad una maggiore quantità e qualità di cibo – resa possibile dall'assistenza in denaro fornita dal progetto – e grazie alla formazione su adeguate pratiche alimentari. Le attività chiave sono state quindi la distribuzione di denaro, le campagne di sensibilizzazione e la raccolta e analisi dei dati per identificare i casi di malnutrizione da riferire ai centri nutrizionali e sanitari qualificati di Grande Anse.

5.000
famiglie che ricevono denaro

18.462 (66%)
popolazione target con rafforzate capacità di coping (Coping Strategy Index)

22.938 (82%)
popolazione target con punteggio di consumo alimentare accettabile (FCS)

KENYA: AGRICOLTURA CLIMATE SMART NELL'ASAL

COSA FACCIAMO
Il progetto finanziato dall'AICS "Sustainable Agro-ecological Models for Production in ASALs of Kenya (SAMPAK)" si propone di migliorare la sicurezza alimentare delle comunità agro-pastorali e pastorali colpite da shock climatici (siccità in particolare) e di mercato. È stato lanciato nel febbraio 2020 per promuovere la diversificazione dei mezzi di sussistenza delle comunità, migliorare l'innovazione del loro sistema di produzione e rafforzare la loro capacità di entrare nel mercato nella Contea di Isiolo.
Il progetto è implementato da un consorzio di 4 ONG, ossia ActionAid Italia (capofila), ActionAid Kenya, Cesvi e MID-P.

COSA SIGNIFICA
1. Mezzi di sussistenza diversificati
2. Approccio mirato alla nutrizione
3. Integrazione WASH

PER CHI OPERIAMO
Pastori e agropastorali della Contea di Isiolo, situata nella parte arida e semi-arida nord-orientale del Kenya.

PER SAPERNE DI PIÙ
Il cambiamento climatico ha colpito in modo significativo la zona arida e semi-arida nord-orientale del Kenya, caratterizzata da siccità ricorrenti ogni 2-3 anni. Le comunità pastorali sono state costrette a passare all'agro-pastoralismo come sostentamento alternativo a causa della perdita del bestiame. Tuttavia, questa transizione è stata messa a dura prova dagli shock climatici ed è stata ulteriormente aggravata dai conflitti fondiari e dal dialogo infruttuoso con le autorità locali e nazionali. Le comunità agro-pastorali nell'area di intervento sono quindi in estrema povertà a causa degli effetti combinati del calo dei redditi, dell'insicurezza alimentare e, in generale, della mancanza di alternative di sussistenza sostenibili. La strategia generale del progetto è triplice: primo, sostenere 7.800 agropastori nella diversificazione dei mezzi di sussistenza con un approccio agro-ecologico; secondo, migliorare la gestione delle risorse naturali per 15.900 pastori in ottica di sostenibilità degli allevamenti; terzo, rafforzare la collaborazione tra 10 comunità agropastorali e le autorità governative su questioni di sviluppo rurale a livello locale e nazionale. I componenti di Cesvi nel quadro del progetto mirano a introdurre mezzi di sussistenza diversificati ad alto contenuto nutrizionale - come la catena del valore del pollame - e l'adozione di pratiche adeguate di nutrizione e WASH. **"L'approccio "Milk Matter""** è inteso come uno strumento per proteggere la disponibilità, l'accessibilità e l'uso del latte per i bambini dai 6 mesi in su mentre, allo stesso tempo, permette di accedere alla catena del valore del prodotto in caso di aumento della produzione di latte, aumentando così le entrate soprattutto nella stagione secca, quando i prezzi del latte aumentano. Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione sugli standard igienici, saranno implementate azioni di Community Lead Sanitation (CLTS) seguendo le linee guida del Ministero della Salute e dell'UNICEF. Infine, il progetto intende migliorare la capacità delle istituzioni locali di considerare la nutrizione come un tema trasversale ad altri tipi di intervento e quindi produrre cambiamenti comportamentali a lungo termine grazie ad una comunicazione di cambiamento del comportamento sociale e alla creazione di un Forum multisettoriale sulla nutrizione nella contea di Isiolo.

50
corsi di formazione per formatori, 30 per pollame, 20 per ovini sulla produzione e l'allevamento

4
County Nutrition Stakeholders Forum, con 30-40 partecipanti ciascuno

2
eventi di sensibilizzazione sulla salute della comunità e di cambiamento dei comportamenti

1
piano d'azione sulla nutrizione della Contea

UGANDA – SOSTENTAMENTO SOSTENIBILE E SOLUZIONI DUREVOLI PER LA POPOLAZIONE RIFUGIATA

COSA FACCIAMO
Il programma Cesvi di risposta all'emergenza rifugiati in Uganda mira a soddisfare i bisogni alimentari e a promuovere strategie di sussistenza sostenibili e soluzioni durature per i rifugiati e le comunità ospitanti.

COSA SIGNIFICA
1. Pacifica coesistenza della popolazione rifugiata e locale
2. Mezzi sostenibili di autosussistenza
3. Coordinamento tra attori umanitari

PER CHI OPERIAMO
Rifugiati e comunità ospitanti residenti nei distretti di Lamwo con un'attenzione particolare ai giovani e alle persone con esigenze specifiche.

PER SAPERNE DI PIÙ
Cesvi è impegnata nella risposta umanitaria dal 2017, a seguito della crisi umanitaria in Sud Sudan dove migliaia di richiedenti asilo sono entrati nel Paese rendendo l'Uganda uno dei Paesi che ospita il più alto numero di rifugiati al mondo. Nell'insediamento di Palabek, nel nord dell'Uganda, attraverso progetti di sicurezza alimentare e di livelihood, Cesvi si è occupata degli immediati bisogni alimentari dei rifugiati e si è concentrata sul raggiungimento di soluzioni durature per favorire l'autosufficienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti.
Tali interventi sono stati rivolti agli specifici bisogni alimentari attraverso un approccio integrato di distribuzione (in kind), di produzione diretta attraverso la tecnica del perma garden e attraverso il cash for work destinato alla produzione alimentare. Cesvi si è anche impegnata per l'aumento delle opportunità di sostentamento nell'insediamento di Palabek attraverso il trasferimento di competenze e la fornitura diretta di risorse economiche – sviluppo di competenze imprenditoriali e sovvenzioni alle imprese, formazione, fornitura di kit di avviamento di business, sviluppo di competenze sull'agricoltura commerciale e fornitura di input produttivi- e attraverso il rafforzamento dei sistemi di mercato – ristrutturazione delle strade, sostegno agli attori del mercato (negozi all'ingrosso, trasportatori, negozi al dettaglio). Per rispondere alla situazione causata dal COVID-19 e per mitigare gli effetti negativi delle misure preventive, Cesvi ha sostenuto le comunità di Palabek con ulteriori interventi di sicurezza alimentare e di livelihood d'emergenza in modo da far fronte alla scarsità di cibo e alle limitate opportunità commerciali, insieme alle attività nel settore WASH quali la divulgazione di informazioni, la fornitura di prodotti igienici e la riabilitazione dei punti di accesso all'acqua.

46.446
persone hanno ricevuto aiuti alimentari

560
giovani supportati per la creazione di un'impresa, questi sono ora occupati o lavorano in proprio

71%
incremento del reddito dei giovani impegnati in attività generatrici di reddito (IGAs)

770
perma garden impiantati

F[O]CUS Società Civile e Governance

Obiettivo strategico

Supportare la società civile nell'esprimere e dare voce alle proprie esigenze e ai propri valori è parte integrante della mission di Cesvi. Supportare la società civile significa in primo luogo stimolare l'impegno e il coinvolgimento delle persone a livello comunitario e favorire la crescita di individui socialmente responsabili e politicamente attivi. In secondo luogo, vuol dire supportare la società civile nell'identificazione di entità in grado di dare articolazione e rappresentare gli interessi delle comunità, di fornire servizi e di lavorare a vantaggio dei segmenti poco rappresentati della società. Infine, significa supportare la società civile e le sue organizzazioni nell'interfacciarsi con le autorità locali per la definizione di politiche inclusive e nella responsabilizzazione delle istituzioni.

ITALIA/EUROPA: 1PLANET4ALL. I GIOVANI NELLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

COSA FACCIAMO

Il progetto Europeo 1Planet4All, coordinato dalla ONG internazionale People in Need e realizzato in partenariato con Alliance2015, il Network europeo di Cesvi fa parte dal 2006, mira a sensibilizzare e attivare i giovani di 12 Paesi europei sul tema del cambiamento climatico e di come le nostre scelte in Italia e in Europa possono avere un impatto profondo nei Paesi del Sud del Mondo.

COSA SIGNIFICA

1. Agenda 2030
2. Partecipazione dei giovani
3. Sistema scolastico aperto alle comunità

PER CHI OPERIAMO

Studenti (scuola primaria e secondaria, università), giovani del sistema educativo informale, giovani attivisti (16/35 anni), insegnanti ed educatori, cittadini delle comunità locali, organizzazioni della società civile.

PER SAPERNE DI PIÙ

"1Planet4All - Empowering youth, living EU values, tackling climate change" è un progetto triennale co-finanziato dall'Unione Europea per aumentare la consapevolezza e la conoscenza critica tra i giovani sul cambiamento climatico come minaccia globale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e attivarli come agenti di cambiamento perché sviluppino azioni concrete per rendere le proprie città più sostenibili, inclusive e climate-smart. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, i partner del progetto 1Planet4All si sono impegnati nel raggiungimento di 3 risultati principali:

1. **COMUNICAZIONE:** aumentare la conoscenza critica per 8.555.000 giovani di 12 Paesi europei sul cambiamento climatico e il suo impatto a livello globale così come l'urgenza di un'azione immediata sia a livello individuale che collettivo.
   Nell'ambito del programma, Cesvi ha realizzato una prima campagna di comunicazione ed alcuni eventi online volti a sensibilizzare sia un alto pubblico di giovani che le loro comunità di riferimento.
2. **EMPOWERMENT:** ispirare e formare 47.940 giovani in 12 Paesi europei perché diventino agenti di cambiamento e possano, a loro volta, ispirare i loro coetanei e i decision makers ad agire per contrastare il cambiamento climatico.
   Nel corso del 2020 Cesvi ha attivato diverse attività di coinvolgimento di giovani e insegnanti dentro e fuori la scuola tra cui:
   - un kit di materiali digitali sull'Agenda 2030 (focus SDG13) per educatori ed insegnanti scaricabile gratuitamente da Google Classroom
   - due percorsi territoriali in due città italiane (Bergamo e Milano) rivolti ai giovani della scuola secondaria di secondo grado basati sulle metodologie partecipative della co-progettazione territoriale, peer education e divulgazione
3. **ATTIVAZIONE:** 26.380 giovani in 12 Paesi europei propongono azioni concrete e si attivano per sensibilizzare i loro coetanei sul cambiamento climatico e per rendere le loro città più sostenibili, inclusive e climate-smart. Nel corso del 2020, Cesvi ha formato il suo primo "Sounding Board": un gruppo di giovani (fascia 16 – 35 anni) con il compito di affiancare l'organizzazione in molte delle sue attività e composto da 7 rappresentanti di associazioni sia italiane che internazionali.

482
educatori e insegnanti hanno accesso gratuito ai materiali online sull'Agenda2030

138
studenti delle scuole superiori coinvolti in percorsi territoriali di cittadinanza attiva

2.200
persone hanno visto l'evento di lancio online

180.000
persone raggiunte dalla prima campagna di comunicazione

ITALIA: INNOVAZIONE E CAPACITY BUILDING PER IL TERZO SETTORE

COSA FACCIAMO

Supportato da Fondazione Cariplo, il progetto **M.O.B.I - Modelli Organizzativi e Business per l'Innovazione** sostiene lo sviluppo di capacità multi livello (organizzative e operative, centrali e locali) e durevoli del personale Cesvi Italia e il personale Cesvi India e Perù al fine di rafforzare l'innovazione sociale nei Paesi di intervento.

COSA SIGNIFICA

1. Formazione
2. Modelli di business
3. Innovazione per il terzo settore e internazionalizzazione

PER CHI OPERIAMO

Personale Cesvi Italia, India e Perù.

PER SAPERNE DI PIÙ

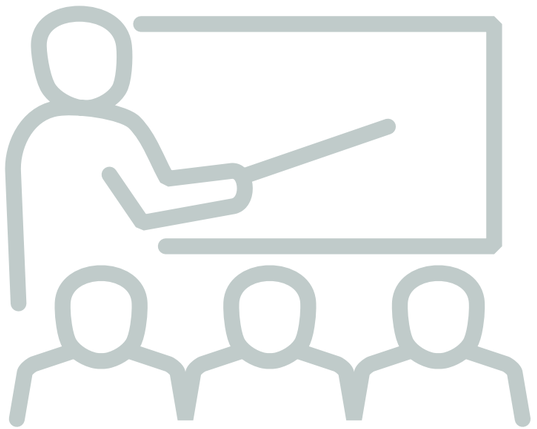
In Paesi a reddito crescente le forme classiche di finanziamento progettuale, quali i grants da donatori istituzionali internazionali, sono in diminuzione e destinati a ONG locali inadeguatamente preparate a gestirli. Scarse capacità gestionali dei manager circa la pianificazione strategica, la gestione decentrata, la standardizzazione e nuove forme di cooperazione rallentano l'innovazione sociale e la capacità di cogliere le opportunità in questi contesti. In tali Paesi, soggetti a forti disuguaglianze, Cesvi ha iniziato a sviluppare modelli innovativi per sostenere i bisogni della parte vulnerabile della popolazione, cogliendo le opportunità locali di sviluppo. In particolare, si intende sviluppare il modello organizzativo del business sociale avviato in Perù e migliorare la capacità di Cesvi in India di offrire servizi di CSR alle imprese e di fundraising ad altre ONG, ai fini di potenziare le capacità di Cesvi di promuovere nuove forme di internazionalizzazione e cooperazione, che contribuiscano a conformare un modello organizzativo e finanziario innovativo e replicabile.
La realizzazione del progetto prevede la costruzione di capacità sia operative che organizzative, sia a livello di staff locale che di sede, coinvolgendo in maniera partecipata gli attori chiave del territorio con il quale Cesvi opera in Perù, India e Italia:

- a livello centrale, in Italia, lo staff di sede, adeguatamente formato, ha disposto nuovi modelli organizzativi in rete e nuove capacità circa la pianificazione e gestione di business, la trasferibilità di modalità innovative di impatto sociale e la valutazione dell'impatto stesso nei Paesi pilota;
- i modelli e le competenze apprese nei due Paesi pilota possono essere trasferiti ad altri Paesi di Cesvi, favorendo la crescita autonoma e l'innovazione sociale delle realtà locali, mantenendo gli standard qualitativi e la capacità di fare rete che caratterizzano l'organizzazione centrale (sviluppo glocale).

18
membri dello staff Cesvi sede formati

17
membri dello staff Cesvi, 12 in Perù e 5 in India

30
membri di partner locali Cesvi, 10 in Perù e 20 in India



ZIMBABWE: CAPACITY BUILDING PER LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

COSA FACCIAMO

Il progetto BRIDGE (dall'inglese Building Resilience Inclusively in Drier Geographic Environs – creare resilienza in maniera inclusiva negli ambienti geografici più aridi) mira ad aumentare la partecipazione delle organizzazioni comunitarie alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi e delle vulnerabilità causati dalla siccità e da altre condizioni climatiche come passo chiave per una maggiore resilienza dei piccoli agricoltori nelle zone aride e semi-aride e del distretto Beit Bridge.

COSA SIGNIFICA

1. Approccio "bottom-up" e "community-driven"
2. Attivismo civico e governance
3. Partnership private e pubbliche

PER CHI OPERIAMO

27 organizzazioni della società civile e i loro 228 membri (di cui il 48% sono donne) sono direttamente interessati dal progetto. L'azione porta a cascata un beneficio a 8.177 famiglie di contadini che rappresentano 36.868 persone (54% pop. femminile) nei 7 ward selezionati nel distretto di Beit Bridge, provincia di South Matabeleland, Zimbabwe.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il progetto BRIDGE sostiene le organizzazioni della società civile (OSC) del distretto di Beit Bridge nel migliorare il servizio ai propri membri e ai propri interlocutori, aiutandoli a superare tre problemi principali: in primo luogo, le OSC non dispongono di adeguati modelli di gestione e governance, strutture, sistemi e competenze; in secondo luogo, sono coinvolti in catene del valore agricolo scarsamente sviluppate e poco resilienti; in terzo luogo, operano in un ambiente in cui le politiche non sono favorevoli o di sostegno ai loro sforzi. Il progetto si rivolge a OSC come i comitati di gestione degli schemi irrigui, i comitati per la gestione dell'allevamento, i comitati per la gestione del rischio di disastri e le associazioni per la gestione delle forniture e la logistica (District commodity associations - DCA).

Percorsi specifici di cambiamento verso migliori sistemi di gestione e di governance delle OCS comprendono formazioni, assistenza tecnica, visite di scambio, tutoraggio e coaching dei membri delle OSC, soprattutto sui temi della gestione e dello sviluppo delle risorse umane, dei quadri normativo, sui sistemi e processi organizzativi. Riconoscendo che aumentare la resilienza delle OSC richiede anche un rafforzamento economico, il progetto interviene sulle performance economiche del progetto attraverso la creazione e il sostegno delle 4 DCA e un insieme di finanziamenti a terzi per la sperimentazione di innovazioni pratiche e sostenibili. Attraverso le DCA, il progetto sostiene lo sviluppo di catene agricole di valore inclusive, sostenibili e resilienti – soprattutto quelle di agrumi, bestiame (bovini e caprini), sementi, foraggi e orticoltura – con il sostegno del settore privato.

Infine, il progetto intende intervenire a livello di influenza delle politiche di settore attraverso il rafforzamento della capacità delle OSC di analizzare le politiche in materia di agricoltura e resilienza, di fare azioni di advocacy basate su dati raccolti, e di relazionarsi con le autorità locali, il governo centrale e gli attori del settore privato nel contesto di tavole rotonde e forum politici multistakeholder.

134
(53M/81F) dirigenti di OSC formati in materia di gestione e governance

23
organizzazioni della società civile coinvolte nella valutazione delle competenze organizzative

4
associazioni per la gestione delle forniture e la logistica (DCA) (agrumi, sementi, allevamento e orticoltura)

29
(14M/15F) responsabili di OSC che hanno partecipato a visite di studio e scambio

F[O]CUS Crescita Inclusiva e Sostenibile

Obiettivo strategico

La crescita economica può portare ad una prosperità condivisa se risponde ai bisogni delle persone in modo equo e sostenibile. Come una famiglia globale che vive in un mondo la cui popolazione sta diventando sempre più longeva, urbanizzata e mobile, abbiamo bisogno di una crescita inclusiva, della creazione di posti di lavoro e di mezzi di sussistenza sostenibili per tutti.

Cesvi si impegna con questo suo obiettivo strategico a rafforzare la sicurezza dei mezzi di sostentamento per le famiglie e le comunità più vulnerabili che lavorano nell'economia formale e informale, e al tempo stesso ad accrescere la vivibilità degli insediamenti umani e proteggere gli ecosistemi naturali.

La strategia di Cesvi si focalizza su quattro obiettivi:

- fornire supporto nella creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani, rimuovendo le barriere di accesso al mondo del lavoro e adeguando la formazione tecnica e professionale alla domanda del mercato del lavoro;
- incentivare l'imprenditorialità, specialmente nell'ambito del turismo sostenibile e dei settori verdi, attraverso il rafforzamento delle capacità organizzative e commerciali delle piccole e medie imprese e i loro legami con il mercato;
- migliorare la vivibilità degli insediamenti umani promuovendo pratiche sostenibili di gestione dei rifiuti;
- promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali.

PAKISTAN: INCREMENTARE LA VIVIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI UMANI

COSA FACCIAMO
Cesvi si impegna a fornire assistenza immediata e sostenibile alle persone più vulnerabili colpite da disastri, naturali e non.

COSA SIGNIFICA
1. Riabilitazione delle strutture comunitarie
2. Sostegno in kind alle micro-imprese
3. Risposta emergenziale rapida e supporto economico

PER CHI OPERIAMO
Rimpatriati, comunità più vulnerabili.

PER SAPERNE DI PIÙ
L'intervento di Cesvi in Pakistan intende portare aiuto umanitario primariamente ai gruppi più vulnerabili ed emarginati, aiutandoli a superare le emergenze. Adottando un approccio basato sui risultati, gli interventi di Cesvi si concretizzano nella riabilitazione di sistemi di approvvigionamento idrico danneggiati, di latrine, pompe a mano e pozzi a livello domestico e comunitario; allo stesso tempo adeguate pratiche igieniche vengono promosse attraverso sessioni di sensibilizzazione rivolte a madri e bambini. Le sessioni sono progettate per il contesto locale specifico e comprendono diversi aspetti, come l'igiene personale e ambientale, lo smaltimento delle acque di scarico, e l'uso di sapone per prevenire malattie trasmesse dall'acqua. In tutti i suoi interventi Cesvi lavora in collaborazione con i comitati dei villaggi che forniscono supporto nella valutazione delle necessità, nella promozione degli interventi presso le comunità locali e nel monitoraggio. Quando le condizioni di sicurezza lo consentono, Cesvi interviene realizza distribuzioni di aiuti in contante e in beni materiali. Durante la risposta alle inondazioni in Sindh, Cesvi ha fornito aiuti in denaro alla maggior parte delle famiglie colpite, per consentire loro di soddisfare bisogni alimentari e non alimentari di base, accedere a servizi, o acquistare beni essenziali per il recupero dei loro mezzi di sussistenza. Per mitigare i rischi di protezione sono stati distribuiti anche degli articoli non alimentari, come le luci solari, i pacchetti di ricarica del telefono cellulare, etc. Per facilitare la transizione da una condizione di emergenza ad un percorso di sviluppo, Cesvi sostiene micro-imprenditori fornendo loro dei kit contenenti aiuti in kind per la ripresa economica, formazione e capacity building e mentoring individuale.

21.303
persone che utilizzano le infrastrutture idriche migliorate

15.243
persone che utilizzano le infrastrutture igieniche migliorate

1.196
persone assistite per il ristoro delle attività di sussistenza

88%
reddito netto dei beneficiari dopo l'intervento

LIBANO: EMPOWERMENT DEI GIOVANI E OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

COSA FACCIAMO
L'intervento mira a potenziare l'ecosistema dell'imprenditoria sociale in Libano promuovendo modelli di business con ritorni economici, sociali e ambientali. Ai giovani imprenditori, alle organizzazioni della società civile (OSC) guidate dai giovani e alle imprese sociali vengono fornite competenze di marketing e di business sociale e viene favorito il loro accesso a diverse opportunità di finanziamento.

COSA SIGNIFICA
1. Piccole e medie imprese sociali guidate da giovani
2. Mercato del capitale sociale
3. Training e formazione tecnica professionale (TVET) basata sul mercato, corsi di formazione per le soft skill e tirocini

PER CHI OPERIAMO
Giovani aspiranti imprenditori libanesi e rifugiati, OSC e imprese sociali guidate da giovani; investitori privati e istituzioni di microfinanza, giovani non qualificati.

PER SAPERNE DI PIÙ
Il progetto promuove l'empowerment dei giovani attraverso modelli inclusivi, innovativi e sostenibili di imprenditorialità sociale. I giovani aspiranti imprenditori, le OSC guidate dai giovani e le imprese sociali sono sostenuti attraverso una vasta gamma di servizi personalizzati, come la formazione tecnica, il coaching finanziario, il tutoraggio, il follow-up regolare e l'accesso agli strumenti di finanziamento. Dall'altra parte, gli investitori e gli attori della micro-finanza sono sostenuti nello sviluppo di prodotti e servizi finanziari innovativi, per affrontare meglio le esigenze finanziarie delle imprese sociali guidate dai giovani e l'accesso al credito a lungo termine. Infine, per affrontare la mancata corrispondenza delle competenze e i vincoli di accesso al mercato del lavoro delle popolazioni vulnerabili colpite dalla crisi, il progetto facilita il job matching e la formazione sul lavoro. Un fattore chiave di successo per l'intero progetto è la creazione di partenariati tra il settore privato e gli istituti di formazione tecnico-professionale, e il sostegno di stage e formazioni sul lavoro.

159
domande per idee imprenditoriali ricevute da CSO e imprese guidate da donne e giovani

5.440
interazioni Instagram e Facebook sul processo di candidatura

1
mappatura di istituti di micro finanza, investitori di capitale di rischio e istituzioni finanziarie

KURDISTAN IRACHENO: GENERAZIONE DI REDDITO PER RIFUGIATI, SFOLLATI E E COMUNITÀ OSPITANTI

COSA FACCIAMO

I progetti di Cesvi in Kurdistan mirano al rafforzamento della resilienza delle comunità rifugiate, sfollate e ospitanti, siriane, irachene e curde, attraverso interventi di cash assistance e rafforzamento dei servizi di referral ai settori protezione (incluso assistenza legale), WASH, shelter ed educazione, nonché la promozione di attività generatrici di reddito agricole destinate principalmente alle donne, e ad azioni propedeutiche all'aumento di opportunità economiche e di collocazione sul mercato del lavoro.

COSA SIGNIFICA

1. Creazione di legami con il mercato del lavoro
2. Aumento di coesione sociale ed integrazione
3. Sviluppo imprenditoria locale

PER CHI OPERIAMO

Rifugiati e sfollati delle crisi siriana ed irachena e comunità ospitanti, con speciale attenzione per giovani e donne.

PER SAPERNE DI PIÙ

Secondo le stime prodotte dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), il numero di persone in fuga dalla guerra siriana e da quattro anni di occupazione dello Stato Islamico in alcune zone dell'Iraq, oltrepassa i 4 milioni di individui. Oltre 1,5 milioni di essi si trova in condizioni di grave bisogno umanitario e circa la metà di essi sono donne, bambini e diversamente abili.

Le stime relative al 2020 riportano che almeno 700 mila di loro trovano attualmente ricovero nella regione del Kurdistan iracheno, nei campi profughi oppure fuori di essi presso comunità ospitanti o insediamenti informali, carenti di servizi e di assistenza adeguata.

Per queste persone la mancanza di opportunità economiche, di occupazione e di reddito stabile, significa accumulare debiti per mantenersi e comporta spesso l'adozione di strategie di sopravvivenza negative, tra cui il lavoro minorile, il matrimonio precoce, lo sfruttamento sessuale o l'affiliazione a gruppi radicali.

Lo scoppio della pandemia di COVID-19 all'inizio del 2020 ha amplificato questa situazione, con un impatto significativo in particolar modo sulle categorie più vulnerabili.

Tramite le sue attività nei governatorati di Erbil e Dohuk, Cesvi:

- promuove la produzione agricola di gruppi di donne beneficiarie ed il loro collegamento con il mercato;
- migliora l'accesso ad opportunità di lavoro tramite corsi di formazione e di perfezionamento tecnico/professionale;
- supporta piccole realtà imprenditoriali tramite aumento delle competenze tecniche e manageriali e accesso a capitali di finanziamento;
- supporta finanziariamente le famiglie più bisognose ad affrontare le necessità impellenti, diminuendo il rischio di adozione di strategie di sopravvivenza negative.

150
donne vulnerabili coinvolte in attività agricole e di sicurezza alimentare

40
beneficiari per integrazione nel mercato del lavoro e avviamento di piccole imprese

156
famiglie (1.245 individui) con programma di supporto economico ed i servizi di referral

ALBANIA: SUPPORTO AL TURISMO SOSTENIBILE

COSA FACCIAMO

Cesvi lavora nel sud dell'Albania (nelle regioni di Gjirokastër e Berat, soprattutto nel distretto di Përmet) concentrando il proprio impegno sulla promozione del turismo, sul rafforzamento delle produzioni locali di prodotti alimentari, sulla creazione di un marchio identificativo dei prodotti tipici locali (ProPërmet), sulla creazione di posti di lavoro e di collaborazione, alleanze e consorzi, per migliorare la qualità della vita delle comunità delle zone rurali dell'area.

COSA SIGNIFICA

1. Messa in rete
2. Coinvolgimento di stakeholder da vari settori
3. Valorizzazione dell'offerta locale

PER CHI OPERIAMO

Agricoltori, comunità indigene locali, Contadini, operatori turistici, fornitori, liberi professionisti, piccoli imprenditori, autorità municipali, guide turistiche locali, consorzi.

PER SAPERNE DI PIÙ

L'azione di Cesvi contribuisce allo sviluppo di un ecosistema socioeconomico locale favorevole per la creazione di impiego e di opportunità per i giovani e le persone più vulnerabili, grazie al rafforzamento delle capacità delle realtà imprenditoriali con un potenziale nel settore turistico e l'incentivazione di dialogo e iniziative congiunte tra istituzioni, attori privati e associazioni.

Per raggiungere questo obiettivo, il programma di sostegno all'imprenditorialità promuove lo scambio di buone pratiche tra attori pubblici e privati. Realizza corsi di formazione e aiuta le micro e piccole imprese legate al turismo a migliorare la comunicazione e la visibilità delle proprie attività (sia con i mezzi online e offline) a livello locale e nazionale. In aggiunta, eroga finanziamenti comunitari per la riqualificazione di beni pubblici, che, una volta valorizzati, possono generare fondi a copertura dei loro costi di mantenimento e servono da volano per l'apertura di altre micro-attività correlate.

Attraverso il progetto "RiseAlb" Cesvi intende rafforzare le capacità di fare business anche delle organizzazioni della società civile (OSC) sempre attraverso un programma di finanziamento. Cesvi offre alle OCS pacchetti di formazioni e visite da parte di esperti di gestione di business, locali ed internazionali, assistenza tecnica, e occasioni di incontro e collaborazione con le imprese private, banche e soggetti finanziatori.

In aggiunta, grazie alle altre iniziative supportate da IADSA, Cesvi supporta la comunità locale nella rivitalizzazione del Përmet Old Cinema e nella sua conversione in uno spazio Multifunzione con Cinema. Le attività previste includono la creazione di un'infrastruttura di supporto e la realizzazione di iniziative sociali, ricreative, educative e culturali, per promuovere la multiculturalità e l'interculturalità. Questo è possibile grazie al coinvolgimento diretto del Comune di Përmet e dei molteplici stakeholder presenti nell'area.

Nell'ambito del progetto TREC (finanziato da AICS), Cesvi collabora con le organizzazioni locali per incentivare lo sviluppo agricolo delle aree rurali, puntando – ancora – sul turismo e sull'agroalimentare di qualità.

Cesvi continua quindi a promuovere la propria idea di sviluppo espandendo la rete di collaborazione ai comuni vicini, tra cui Gjirokastër, Berat e Skrapar, oltre a Përmet. Questa espansione è il risultato degli obiettivi raggiunti durante un lavoro di oltre 10 anni, che può essere preso come esempio virtuoso, anche in ottica di replica.

5
pacchetti turistici multi-attore attivati

121
micro-finanziamenti erogati

240
rappresentanti delle micro-piccole imprese hanno partecipato alle formazioni

F[O]CUS Protezione

Obiettivo strategico

Milioni di persone nel mondo sono esposte a violenze e abusi. Con i suoi interventi nell'ambito della protezione, Cesvi intende contribuire all'obiettivo garantire alle categorie sociali più vulnerabili – bambini, donne e adulti a rischio, soprattutto quelli in mobilità – l'accesso a sane opportunità di crescita e sviluppo, protetti da ogni forma di violenza, compresi gli abusi, lo sfruttamento e la trascuratezza.

I QUATTRO PILASTRI DEL NOSTRO APPROCCIO

1	2	3	4
Promuovere l'empowerment delle persone a rischio	**Rafforzare le famiglie**	**Attivare le comunità**	**Sostenere il cambiamento di policy**
Spazi sicuri	Assistenza economica	Rafforzamento delle reti di tutela e cura	Formazione di funzionari pubblici
Supporto psicosociale	Orientamento ai diritti di protezione sociale	Servizi comunitari di protezione basati	Sostegno allo sviluppo delle politiche
Istruzione e formazione tecnica e professionale	Sostegno alla genitorialità positiva	Sensibilizzazione	Sostegno all'attuazione delle politiche
Formazione sulle life skills e tutoraggio	Counselling familiare		

LIBIA: PROGRAMMA DI PROTEZIONE

COSA FACCIAMO
In Libia, Cesvi adotta un approccio basato sulla resilienza per prevenire e rispondere alla violenza, allo sfruttamento e all'abuso su minori, donne e uomini, promuovendone al contempo i diritti fondamentali.

COSA SIGNIFICA
1. Promozione della resilienza
2. Approccio comunitario
3. Fornitura di servizi di alta qualità, su misura e inclusivi

PER CHI OPERIAMO
Rifugiati, richiedenti asilo e migranti così come sfollati interni in Libia e membri delle comunità locali bisognosi di assistenza umanitaria.

PER SAPERNE DI PIÙ
Nel 2020, la protezione è stata identificata come uno dei più urgenti bisogni nel Piano di Risposta Umanitaria, con più di 820.000 persone, inclusi 220.000 bambini, che in Libia necessita di assistenza umanitaria a causa di una persistente instabilità politica, di conflitti e insicurezza, del crollo dello stato di diritto, del deterioramento del settore pubblico e di un'economia disfunzionale. Migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a cause delle significative minacce alla sicurezza pubblica e dell'impossibilità di condurre uno stile di vita accettabile, generando importanti flussi migratori dentro e fuori il Paese. Nonostante queste tendenze interne, la Libia resta una delle maggiori destinazioni d'arrivo e di transito per migranti che sono attirati dalle opportunità lavorative e dalla vicinanza all'Europa. La pandemia da COVID-19 ha avuto un impatto significativo sulle capacità delle persone in transito di assicurarsi mezzi di sussistenza, lasciando molti senza la possibilità di sostentamento ed esponendoli molto di più al rischio di sfruttamento e abusi. Molte persone continuano ad essere trattenute in centri di detenzioni ufficiali e non, senza adeguato cibo, acqua, assistenza sanitaria e servizi igienici.
Nel 2020 Cesvi ha lavorato nelle aree urbane di Tripoli, Zwara e Misurata attraverso un sistema integrato di centri comunitari e di unità mobili sul territorio. Il programma di protezione di Cesvi in Libia comprende una serie di attività che si propongono di prevenire e rispondere ad episodi di violenza e abuso su minori, donne e uomini. Nelle strutture sono erogati servizi specializzati che includono la gestione di casi di violenza di genere e di maltrattamento dei minori, il supporto alla salute mentale e psicosociale, la ricerca di soluzioni residenziali alternative e di protezione individuale. Inoltre, Cesvi promuove l'accesso ad opportunità educative per bambini che hanno abbandonato la scuola o che sono a rischio di abbandono a causa di conflitti, sfollamento o del loro stato legale in Libia. Tutto ciò è affiancato da altri servizi generali non specialistici, come la distribuzione di beni non alimentari, l'assistenza in denari e incontri di sensibilizzazione su diversi temi. Cesvi inoltre lavora attraverso caregivers e promotori comunitari per portare assistenza ai membri più vulnerabili della stessa. In tutti i suoi progetti, Cesvi aspira a rafforzare il coinvolgimento degli attori locali ed internazionali sia per migliorare i servizi offerti, mediante referral tra soggetti, sia per raggiungere una migliore integrazione del loro lavoro con quello di Cesvi. Per fare questo, Cesvi realizza formazioni in tema Protection sia per le organizzazioni sia per le autorità locali al fine di aumentare le loro conoscenze tecniche e la loro capacità di gestire direttamente i servizi di protezione. Questo approccio ha portato a risultati soddisfacenti a Misurata, dove è stata costituita un'alleanza strategica con il Ministero degli Affari Sociali della città stessa per potenziare la risposta locale ai rischi connessi alla protezione.

911
individui a rischio che hanno beneficiato di servizi di case management

3.636
individui a cui è stata fornita assistenza in denaro per bisogni di protezione

1.467
individui che hanno avuto accesso a servizi di supporto psicosociale (in gruppo o individualmente)

31
individui supportati con soluzioni residenziali alternative

3.035
individui che hanno partecipato a incontri di formazione e sensibilizzazione

COLOMBIA/VENEZUELA: RISPOSTA ALLA CRISI SOCIO-ECONOMICA VENEZUELANA

COSA FACCIAMO

Il Programma Umanitario di Cesvi in risposta alla crisi venezuelana e alla pandemia COVID-19 contribuisce al ripristino dei diritti ed alla stabilizzazione delle condizioni socioeconomiche delle persone più vulnerabili ed esposte a rischio di abusi in Venezuela e in Colombia.

COSA SIGNIFICA

1. Attività di Protezione, in particolare informazione, case management e supporto psicosociale
2. Risposta alle conseguenze della pandemia COVID-19 tramite assistenza monetaria, kit alimentari e kit d'igiene
3. Approccio multi-Paese sulla rotta migratoria

PER CHI OPERIAMO

Soggetti vulnerabili in Venezuela colpiti dalla crisi socioeconomica, rifugiati, richiedenti asilo e migranti irregolari dal Venezuela alla Colombia, e comunità ospitanti in Colombia, con particolare attenzione a donne e minori.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nel 2020 la Colombia continua ad essere il maggior destinatario di rifugiati e migranti venezuelani nella regione, con 1,7 milioni di venezuelani in territorio colombiano, in territori con difficoltà politiche ed economiche, esacerbate dagli effetti delle misure di contenimento della pandemia COVID-19, che hanno generato perdita di impiego e aumento dell'economia informale. In particolare, le donne e le ragazze rifugiate e migranti sono esposte a abuso, sfruttamento sessuale commerciale e violenze di genere.
Nel 2020 Cesvi ha consolidato la sua strategia di intervento binazionale: in Venezuela, per dare protezione alle donne vittime di sfruttamento sessuale e ai loro figli, e in Colombia, per sostenere i migranti venezuelani e le comunità ospitanti attraverso interventi di protezione e copertura dei bisogni di base.

2.538
(donne e bambini) individui a rischio di tratta che hanno ricevuto informazioni per una migrazione sicura tramite punti informativi mobili

80
persone hanno ricevuto assistenza psicosociale e legale (anche in remoto)

439
trasferimenti in denaro (Cash assistance) per affrontare spese urgenti

492
kit alimentari 60 kit d'igiene per donne e ragazze vulnerabili in Venezuela

ITALIA: PROGRAMMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA

COSA FACCIAMO

Dal 2017 Cesvi ha attivato un programma di prevenzione e contrasto al maltrattamento e alla trascuratezza infantile a Bergamo, Napoli e Bari, con l'obiettivo di aumentare la capacità di prevenire, identificare e rispondere a casi di maltrattamento nei confronti di bambini e ragazzi.

COSA SIGNIFICA

1. Promozione di processi resilienza delle famiglie vulnerabili
2. Formazione specifica per la prevenzione del maltrattamento
3. Approccio multi-stakeholder

PER CHI OPERIAMO

Bambini e famiglie vulnerabili; organizzazione della società civile, comunità locali, professionisti e enti pubblici e privati del settore.

PER SAPERNE DI PIÙ

Dal 2017 il programma di prevenzione e contrasto al maltrattamento Cesvi ha l'obiettivo di aumentare la capacità di prevenire, identificare e rispondere a casi di trascuratezza e maltrattamento nei confronti di bambini e ragazzi attraverso metodologie d'intervento innovative e azioni di prevenzione secondaria in una logica d'intervento precoce e di valorizzazione della comunità. La pandemia COVID-19 ha causato un rapido mutamento del contesto in cui vivono i bambini e le famiglie: la chiusura delle scuole e dei servizi diurni, il distanziamento sociale e le restrizioni dei movimenti hanno interrotto la routine ed il supporto sociale ai bambini, creando nuovi fattori di stress sia per i minori e che per i genitori, che potrebbero portare a nuovi casi di maltrattamento o di esclusione sociale.
Le principali attività svolte nel 2020 sono state:

1. Creazione di spazi d'ascolto per bambini e adolescenti in condizione di vulnerabilità. Sportello di supporto psicologico all'interno della scuola (NA); percorsi laboratoriali sul riconoscimento delle emozioni e sulla valorizzazione delle risorse dei ragazzi.
2. Supporto alla genitorialità. Percorsi di supporto alla genitorialità realizzati a distanza e finalizzati alla promozione di atteggiamenti e pratiche positive nella relazione educativa genitori-figli; sportelli di consulenza psicologica e pedagogica e di mediazione dei conflitti (BA/NA).
3. Formazione specifica per professionisti. Percorso sperimentale "Mascolinità Plurali. Dagli stereotipi alla libertà d'essere" promosso con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza di genere e tra pari destinata agli operatori e seguita da percorsi laboratoriali rivolti ai ragazzi; percorso di formazione in "Tutori di resilienza" (BA); percorsi formativi su tematiche connesse all'educazione non violenta e gestione dei conflitti; approfondimenti su violenza tra pari e bullismo (BG).
4. Incontri di informazione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza con esperti di tematiche legate al contrasto al maltrattamento a carico di minori.

Da ottobre 2020, è stato avviato inoltre il progetto PEARLS for children che amplia l'intervento di prevenzione e contrasto al maltrattamento al contesto europeo, coinvolgendo oltre all'Italia anche la Lituania e la Polonia. L'intento progettuale è quello di costituire una rete tra i diversi professionisti, che operano con i minori, e gli enti pubblici e privati che operano sul maltrattamento infantile, che abbia maggiori capacità per intercettare e gestire casi di abuso o maltrattamento infantile in modo tempestivo e preventivo.

OLTRE 170
bambini e genitori supportati

1
percorso sperimentale avviato sulla prevenzione alla violenza di genere (Mascolinità Plurali)

55
operatori formati su tematiche connesse alla prevenzione del maltrattamento

COSA FACCIAMO

Casa del Sorriso è un programma di Cesvi dedicato a bambini, adolescenti e giovani donne in situazione di emarginazione e disagio, finalizzato alla promozione e realizzazione dei loro diritti fondamentali. Le Case del Sorriso non sono semplicemente luoghi fisici in cui vengono erogati servizi. Sono anche centri di coordinamento di attività sociali educative e di sensibilizzazione finalizzate alla protezione dell'infanzia e dei giovani; sono veri e propri poli di attività che si allargano sul territorio per costruire contatti, legami e percorsi di protezione.

COSA SIGNIFICA

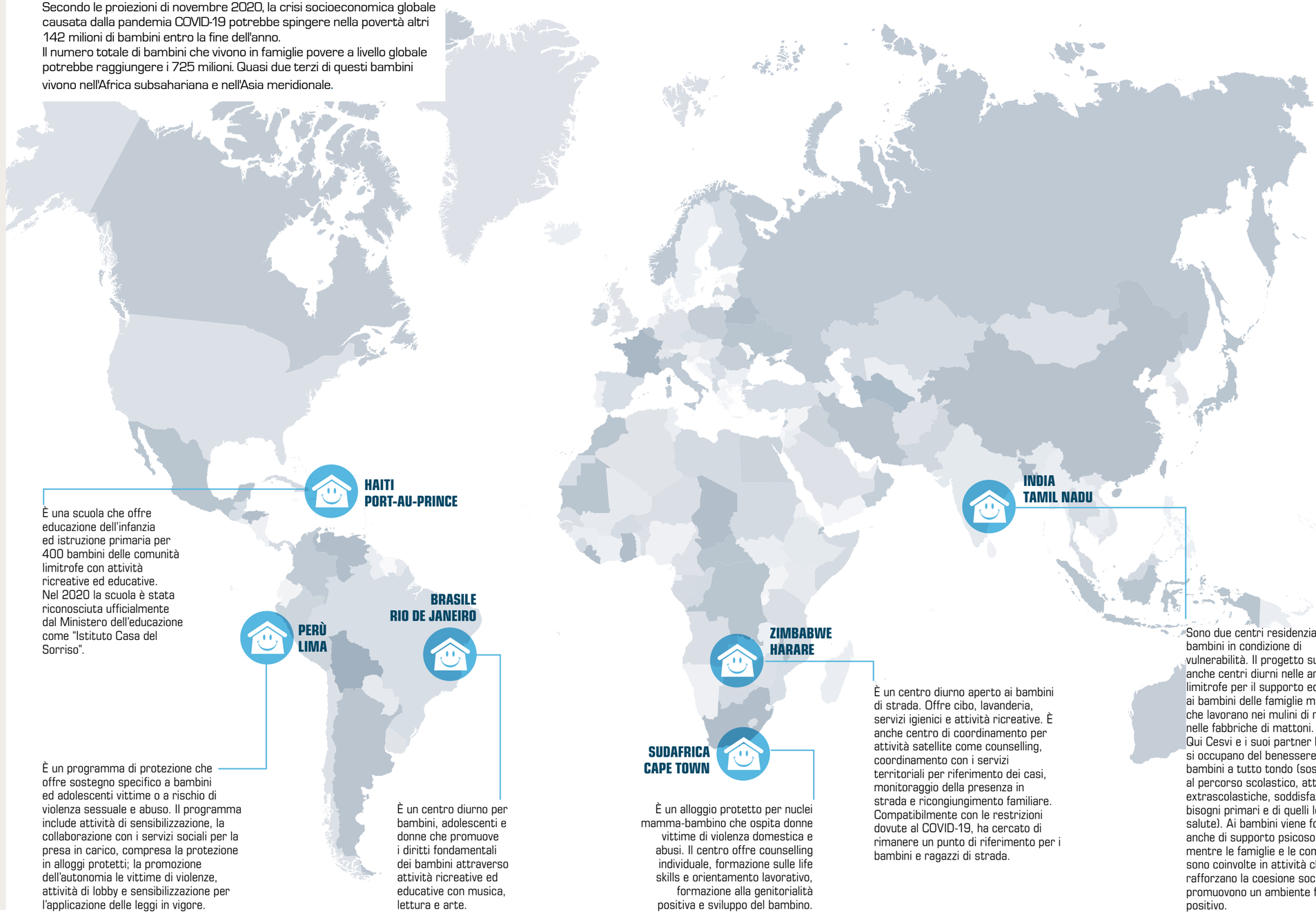
1. Progetti legati al territorio
2. Coinvolgimento degli stakeholder locali
3. Approccio multi-settoriale

PER CHI OPERIAMO

Bambini e famiglie vulnerabili; organizzazione della società civile, comunità locali, professionisti e enti pubblici e privati del settore.

PER SAPERNE DI PIÙ

Secondo le proiezioni di novembre 2020, la crisi socioeconomica globale causata dalla pandemia COVID-19 potrebbe spingere nella povertà altri 142 milioni di bambini entro la fine dell'anno.
Il numero totale di bambini che vivono in famiglie povere a livello globale potrebbe raggiungere i 725 milioni. Quasi due terzi di questi bambini vivono nell'Africa subsahariana e nell'Asia meridionale.



HAITI PORT-AU-PRINCE

È una scuola che offre educazione dell'infanzia ed istruzione primaria per 400 bambini delle comunità limitrofe con attività ricreative ed educative. Nel 2020 la scuola è stata riconosciuta ufficialmente dal Ministero dell'educazione come "Istituto Casa del Sorriso".

PERÙ LIMA

È un programma di protezione che offre sostegno specifico a bambini ed adolescenti vittime o a rischio di violenza sessuale e abuso. Il programma include attività di sensibilizzazione, la collaborazione con i servizi sociali per la presa in carico, compresa la protezione in alloggi protetti; la promozione dell'autonomia le vittime di violenze, attività di lobby e sensibilizzazione per l'applicazione delle leggi in vigore.

BRASILE RIO DE JANEIRO

È un centro diurno per bambini, adolescenti e donne che promuove i diritti fondamentali dei bambini attraverso attività ricreative ed educative con musica, lettura e arte.

INDIA TAMIL NADU

Sono due centri residenziali per bambini in condizione di vulnerabilità. Il progetto supporta anche centri diurni nelle aree limitrofe per il supporto educativo ai bambini delle famiglie migranti che lavorano nei mulini di riso e nelle fabbriche di mattoni.
Qui Cesvi e i suoi partner locali si occupano del benessere dei bambini a tutto tondo (sostegno al percorso scolastico, attività extrascolastiche, soddisfazione dei bisogni primari e di quelli legati alla salute). Ai bambini viene fornito anche di supporto psicosociale mentre le famiglie e le comunità sono coinvolte in attività che rafforzano la coesione sociale e promuovono un ambiente familiare positivo.

ZIMBABWE HARARE

È un centro diurno aperto ai bambini di strada. Offre cibo, lavanderia, servizi igienici e attività ricreative. È anche centro di coordinamento per attività satellite come counselling, coordinamento con i servizi territoriali per riferimento dei casi, monitoraggio della presenza in strada e ricongiungimento familiare. Compatibilmente con le restrizioni dovute al COVID-19, ha cercato di rimanere un punto di riferimento per i bambini e ragazzi di strada.

SUDAFRICA CAPE TOWN

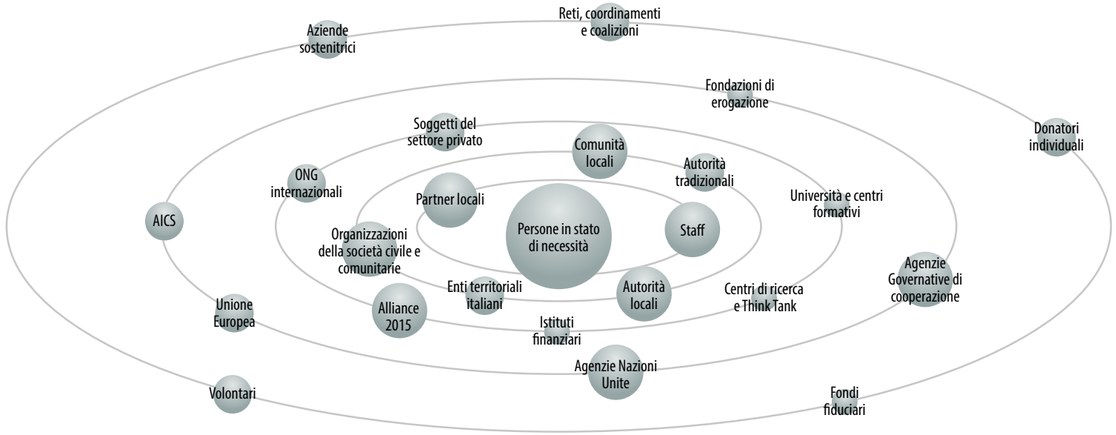
È un alloggio protetto per nuclei mamma-bambino che ospita donne vittime di violenza domestica e abusi. Il centro offre counselling individuale, formazione sulle life skills e orientamento lavorativo, formazione alla genitorialità positiva e sviluppo del bambino.

PH SAMSON PAUL IESUDOSS

Stakeholder

I nostri Stakeholder

Cesvi si colloca all'interno di un sistema complesso di relazioni con differenti stakeholder. Questi comprendono una gamma ampia di entità, che varia dalle singole persone a cui Cesvi intende dare supporto attraverso i propri interventi a coloro che popolano l'ambiente in cui tali persone vivono. Ma anche i nostri partner nazionali e internazionali, i nostri donatori e tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione della nostra missione. Le persone in condizione di bisogno sono al centro di tale sistema. I loro interessi prevalgono su quelli di qualsiasi altro stakeholder.



Cesvi ha un dovere di accountability nei confronti di tutti gli stakeholder. Per questo motivo, la sezione Stakeholder del Bilancio Sociale 2020 prevede uno spazio dedicato a ciascuno dei principali stakeholder di Cesvi al fine di poter rendere espliciti i valori che guidano Cesvi nella costruzione della relazione con tali stakeholder, gli impegni che ne derivano e le attività messe in atto nel 2020 per rispondervi.

Il nostro impegno verso

LE PERSONE IN STATO DI NECESSITÀ

Le persone in condizione di necessità a cui sono destinati i nostri interventi sono al centro del nostro sistema di stakeholder. La loro dignità e sicurezza sono considerazioni fondanti. Cesvi è tenuta a rendere conto alle persone che si propone di servire, garantendo loro l'opportunità di valutare le proprie azioni e quanto, attraverso queste, sia in grado di promuovere e tutelare la loro sicurezza e dignità.
Mettere in pratica il proprio impegno verso l'*accountability* significa dare attuazione a tutte le misure necessarie a:

1. Garantire la partecipazione delle persone in tutte le fasi del ciclo del progetto.
2. Garantire l'accesso delle persone a meccanismi di ricezione e gestione delle segnalazioni, che siano sicuri e reattivi.
3. Mantenere le persone sicure dal rischio di danno o abuso.

Come tutte le grandi emergenze, la pandemia di COVID-19 e le crisi sanitaria ed economica da essa determinate hanno comportato l'esponenziale moltiplicarsi dei bisogni, soprattutto delle persone più vulnerabili, e, proporzionalmente, l'aumento della loro esposizione al rischio di abuso e violenza. La pandemia ha provocato l'isolamento di molte persone, difficilmente accessibili per coloro che normalmente portano loro aiuto e a loro volta limitate nella loro possibilità di partecipare, accedere ai meccanismi di segnalazione o dai meccanismi di Safeguarding. Ha inoltre rovesciato le priorità, facendo concentrare le energie della risposta sul contenimento del contagio, lasciando meno spazio al lavoro di protezione e tutela.
Ad inizio pandemia, specifiche linee guida sono state prodotte per supportare i team nei Paesi nell'adattamento dei sistemi esistenti alla situazione, soprattutto tenendo conto delle limitazioni agli spostamenti dello staff – incluse le missioni – e la profonda revisione delle attività e degli assetti dei progetti – quando non il loro arresto.
Per quanto riguarda i sistemi di Safeguarding, la priorità è stata quella di non allentare le misure di prevenzione e supervisione – come quelle previste per la selezione del personale – ma al contempo rivalutarne l'adeguatezza sulla base delle modifiche alle attività progettuali e ai nuovi scenari di rischio.
Per quanto riguarda i sistemi di Accountability, lo sforzo richiesto ai progetti è stato quello di rivedere i propri meccanismi di ricezione e gestione delle segnalazioni, cercando il più possibile di sopperire all'impossibilità di entrare in contatto diretto con le persone segnalanti con le comunicazioni telefoniche. La linea guida *"MEAL in the time of COVID-19"* ha fornito alle sedi di Cesvi nei Paesi suggerimenti e raccomandazioni per approcciare tale adattamento, raccogliendo anche esempi di esperienze e buone pratiche, condivise nel settore. Nonostante la pandemia quindi Cesvi non ha ridotto i propri suoi sforzi per arrivare alla piena implementazione dei sistemi di Safeguarding e dei meccanismi di ricezione e gestione delle segnalazioni nei progetti – i cosiddetti *complaints and feedback mechanisms* – consapevole del fatto che essi non sono mai stati così necessari.
Entrambi i sistemi sono descritti di seguito:

1. IL SISTEMA DI SAFEGUARDING DI CESVI

In quanto organizzazione impegnata nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario, Cesvi ha la responsabilità di proteggere le persone a cui sono rivolti i propri interventi.
Cesvi non tollera nessuna forma di abuso e sfruttamento sessuale, così come il bullismo e qualsiasi forma di abuso di potere, anche di natura non sessuale, commessi dal proprio personale o da quello dei suoi partner nei confronti di qualunque individuo.
Cesvi si impegna ad implementare un robusto sistema di safeguarding finalizzato a prevenire il rischio di danno, violenza o abuso nei confronti di bambini e adulti a rischio, e a gestire e rispondere a qualunque problematica o accusa relativa alla safeguarding. Qui di seguito vengono esposte le principali misure che costituiscono il sistema di Safeguarding di Cesvi:

POLICY

Le policy di Safeguarding – ossia la Policy per la tutela dei bambini e la Policy sulla prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale (PSEA) – definiscono i principi e gli standard di condotta a cui lo staff si deve attenere, al fine di prevenire qualunque forma di violenza o comportamento abusante perpetrati nei confronti delle persone che Cesvi si propone di servire. La comprensione e l'accettazione del rispetto delle policy e dei Codici di Cesvi sono parte integrante dei contratti di diversa natura di Cesvi con terze parti.

PERSONE

- Lo staff di Cesvi – i membri del Consiglio di Amministrazione, il personale dipendente, i collaboratori e i volontari, di Cesvi e dei partner, e i fornitori – sono vincolati al rispetto del Codice Etico e del Codice di condotta di Cesvi;
- il processo di selezione delle risorse umane di Cesvi include verifiche specifiche dell'attitudine e la condotta dei candidati (incluso il casellario giudiziario);
- lo staff riceve formazione specifica su safeguarding ed è al corrente delle proprie responsabilità in merito;
- è presente in sede il *Safeguarding Focal Point*, il cui ruolo è supportare l'implementazione del sistema di safeguarding e gestire le segnalazioni;
- le organizzazioni partner devono dimostrare di avere adeguate capacità in materia di safeguarding. Cesvi supporta i propri partner nello sviluppo di un adeguato sistema, ove necessario;
- i fornitori, i sub-appaltatori e i consulenti sono vincolati all'accettazione delle policy di Safeguarding di Cesvi.

PROCESSI

- SENSIBILIZZAZIONE: Cesvi rende esplicito e diffonde i propri impegni nell'ambito della safeguarding;
- PREVENZIONE: Cesvi conosce i rischi relativi alla safeguarding nei contesti in cui opera grazie ad analisi specifiche di cui si tiene conto nell'ideazione dei propri interventi;
- TRASMISSIONE/DENUNCIA: lo staff, i destinatari degli interventi e le comunità accedono a molteplici meccanismi per riportare segnalazioni o denunce. Questi sono: i canali previsti dal meccanismo di *Whistleblowing*; la mail dedicata safeguarding@safeguarding.org; i canali di ricezione delle segnalazioni previste dai singoli progetti, come definiti negli appositi meccanismi di ricezione e gestione di feedback e reclami;
- RISPOSTA: le problematiche relative alla safeguarding sono prese in carico ed indagate fino ad una loro risoluzione. Qualora sia necessario, la persona che subisce violenza o abuso riceve assistenza.

ACCOUNTABILITY

- L'implementazione delle policy e delle procedure di Cesvi è regolarmente monitorato;
- i progressi, le performance e le lezioni apprese sono condivise da Cesvi con gli stakeholder rilevanti.

2. I MECCANISMI DI RICEZIONE E GESTIONE DEI FEEDBACK E DEI RECLAMI

I meccanismi di ricezione e gestione dei reclami e dei feedback – detti *complaints and feedback mechanisms* (CFM) – sono una componente essenziale dell'accountability di Cesvi. In quanto organizzazione internazionale che fornisce aiuto umanitario e supporto alle dinamiche di sviluppo locali, Cesvi si trova in una posizione di potere nei confronti di chi è destinatario di tale supporto e aiuto. È pertanto necessario che ciò sia controbilanciato dalla possibilità data alle persone con e per le quali lavoriamo, di esprimere la propria opinione, eventuali reclami o segnalazioni su Cesvi, il suo operato e il suo staff, attraverso canali sicuri e accessibili.
Tenendo conto della varietà di contesti, destinatari e tipologie di attività implementate, Cesvi predilige lo sviluppo di meccanismi specifici per ciascun progetto o programma, così da adattarli a tutte le variabili relative alla natura delle attività le risorse disponibili, le caratteristiche degli utenti e la cultura locale.
Seppur specifici, ciascun meccanismo CFM deve incontrare gli standard di qualità definiti dalle linee guida Cesvi così da garantire che il **meccanismo** è:

1. **Accessibile**: nella sua definizione sono state considerate eventuali barriere all'informazione, il grado di istruzione dell'utente, barriere linguistiche, economiche, culturali.
2. **Sicuro**: il suo funzionamento non espone l'utente a conseguenze negative o rischi, primo tra tutti il rischio di ritorsione.
3. **Trasparente**: il suo funzionamento sia chiaro e noto.
4. **Garantisce** la confidenzialità delle informazioni.
5. **Reattivo** e fornisce una risposta alla sua utenza per tutte le segnalazioni per le quali si intende predisposto.
6. **Documentato** in tutto il suo funzionamento.

Il modulo specifico su Accountability verso i destinatari dei nostri interventi e principi e meccanismi di gestione dei feedback e delle segnalazioni è erogato nella formazione standard dello staff, obbligatoria per tutto il personale impiegato sui progetti.

Il nostro impegno verso

I PARTNER

Cesvi lavora con i propri partner nel rispetto del loro mandato, obblighi e indipendenza. Cesvi considera la partnership un mutuo scambio di competenze e capacità avente l'obiettivo di creare sinergie per il raggiungimento di comuni obiettivi.
Cesvi conferisce alla partnership il significato di equa relazione tra due o più entità le quali condividono obiettivi comuni e che contribuisce a migliorare la capacità di tutti gli attori coinvolti traendo vantaggio dalle conoscenze, esperienze e competenze che questi attori sono disposti ad offrire. Questo significa che, rispetto ad operare separatamente, collaborando insieme, i partner possono accrescere il loro impatto nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi. All'interno della relazione, i principi da seguire e il livello di collaborazione vengono sempre negoziati congiuntamente. Considerando l'importanza di costruire solide e stabili relazioni con i propri partner, Cesvi ha adottato le *Linee Guida per le Partnership*, le quali formalizzano il processo di creazione delle partnership e ne forniscono il quadro di riferimento e gli strumenti che guidano Cesvi nel processo di identificazione e gestione della relazione con i partner e delle aspettative. Questo Sistema permette di migliorare la responsabilità di Cesvi nei confronti dei partner e risponde principalmente a due obiettivi: a) guidare nella creazione di partnership fondate sul mutuo rispetto e sulla mutua responsabilità; b) garantire che tutti gli attori della partnership aderiscano e rispettino i medesimi standard e che tale rispetto e adesione vengano monitorati e verificati attraverso un adeguato sistema di monitoraggio.

I TRE PRINCIPI CHIAVE

Tenendo in considerazione il valore aggiunto della cooperazione tra partner, è importante assicurare che le partnership siano costruite in modo da mantenere l'integrità delle singole organizzazioni nel rispetto dei principi di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza.
Cesvi riconosce **tre principi cardine** riconosciuti da molte organizzazioni quali principi fondamentali che consentono ai partner di poter lavorare insieme e costruire una partnership proficua ed efficace:

1. **Equità:** tutti i partner hanno specifiche e uniche risorse e competenze, così come presentano rischi e benefici che conducono allo sviluppo di obiettivi complementari e richiedono rispetto reciproco.
2. **Trasparenza:** fattore cruciale per lo sviluppo della fiducia, la trasparenza crea un ambiente positivo di collaborazione e garantisce che le decisioni vengano prese in maniera socialmente responsabile.
3. **Mutuo beneficio:** l'osservanza del rispetto del mutuo beneficio nei confronti sia degli impegni presi con altri stakeholder sia con i membri stessi della partnership porta ad un coinvolgimento maggiore di tutti gli attori.

In aggiunta, per la creazione di una partnership solida e stabile sono essenziali altri **principi operativi**. Tra questi: le comunità sono i primi stakeholder; non-discriminazione; responsabilità nella gestione dei fondi; comunicazione chiara e consistente; coordinamento; apprendimento; monitoraggio e valutazione.

TIPOLOGIE DI PARTNERSHIP

Cesvi si impegna a lavorare con partner a diversi livelli, dalle organizzazioni di comunità alle autorità locali, dalle organizzazioni nazionali a quelle internazionali, così come con partner di diverse tipologie, dalle organizzazioni della società civile alle entità del settore privato, dalle università agli organi pubblici. Le *multi-stakeholder* partnership sono particolarmente importanti poiché consentono di sviluppare sinergie tra partner con qualità, competenze, esperienze e punti di forza differenti. Cesvi prevede due tipologie di partnership:

- **Partnership strategiche:** con organizzazioni che Cesvi considera agenti del cambiamento nei propri settori di intervento. Cesvi considera partner strategici: gli istituti di ricerca, i think tank, le università, i centri di eccellenza, i network e le alleanze così come i partner con cui ha sviluppato e consolidato nel tempo un rapporto di collaborazione stabile e solido.
- **Partnership operative:** create soprattutto con partner con i quali si collabora per la realizzazione di un auspicato cambiamento attraverso un programma di intervento condiviso. Questo tipo di partnership prevede obiettivi comuni e responsabilità nei confronti dei beneficiari, degli attori locali e dei donatori.

Cesvi si impegna a estendere e differenziare ulteriormente le proprie tipologie di partnership riconoscendo il valore delle entità locali e allo stesso tempo migliorando la qualità e la responsabilità delle proprie azioni per accrescere l'impatto dei propri interventi attraverso arricchite sinergie e collaborazione con i propri partner.

IL PROCESSO DI CREAZIONE DELLA PARTNERSHIP

La scelta del partner e la formalizzazione della relazione tra Cesvi e le varie entità prevede un processo che si sviluppa attraverso diversi passaggi che coinvolgono anche altri sistemi e strumenti di Cesvi, ormai parte integrante dell'esercizio di mappatura degli stakeholder adottato da Cesvi. Primo, lo **strumento di verifica del partner** guida la raccolta di informazioni sul partner. Secondo, un **questionario sulla due diligence** completa e approfondisce l'analisi. In aggiunta, uno specifico s**trumento di verifica delle misure di Safeguarding** viene utilizzato per verificare le procedure relative alla safeguarding adottate dal partner. Infine, Cesvi riconosce che per riuscire a creare una partnership solida è importante identificare i **mutui benefici** attraverso uno scambio trasparente delle informazioni tra Cesvi e i partner durante tutti i passaggi del processo di creazione della partnership.

Indice dei partner

PAESE	PARTNER
ALBANIA	Agenzia Nazionale Turismo Albanese, Agenzia Sviluppo Sangro Aventino, Viaggi e Miraggi, Comune di Përmet
BRASILE	RedeCCAP (Rede de Empreendimentos sociais para o desenvolvimento socialmente justo democratico, integrado e sustentavel)
ETIOPIA	Helvetas, Community Initiative Facilitation and Assistance (CIFA), Ayuda en Acción Ethiopia, International Livestock Research Institute (ILRI)
HAITI	UCDDJ (Unione dei Cittadini per la Difesa dei Diritti dei Minori), Caritas Haïti-Jérémie, FONDEFH, CRS (Catholic Relief services)
INDIA	Ekta, Jeeva Jyothi, ACTED
ITALIA	Comune di Bergamo, Comune di Bologna – Area Benessere di comunità, Comune di Verdellino, CELAV – Centro per la mediazione al Lavoro del Comune di Milano, Azienda Pubblica di servizi alla persona (ASP) Città di Bologna; Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Associazione AccoglieRete, Associazione Agevolando, Associazione di Solidarietà Sociale Onlus L'Albero della Vita, Associazione Don Lorenzo Milani Onlus, Associazione Formazione Professionale Patronato San Vincenzo, Azienda Formazione Professionale Patronato S. Vincenzo, Servizio Minori e Famiglia del Comune di Bergamo, Cooperativa Sociale C.S.A.P.S.A.Due Onlus, Cooperativa Sociale Camelot – Officine Cooperative, Cooperativa Sociale CEIS Formazione, Cooperativa Sociale Famille, Cooperativa Sociale Oxfam Italia Intercultura, Cooperativa Sociale Società Dolce, Passwork – Impresa Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus, Società Cooperativa Sociale Il S.OI.E. Sostegno Oltre L'Emarginazione Onlus, Cooperativa Sociale Studio e progetto 2, Coop. sociale Il Pugno Aperto, Coop. sociale Ecosviluppo, Panta Rei Sardegna-Coop sociale, Consorzio Fa, Cooperativa Sociale "Il Grillo Parlante", Fondazione Giovanni Paolo II, ActionAid, ALER, Parrocchia di Verdellino, Mestieri Lombardia, LITHUANIA - PVC (Viesoji Istaiga Paramos Vaikams Centras), POLAND ECF- Empowering Child Foundation, Oxfam, People in Need, Consorzio Sol. Co Città Aperta, Consorzio RIBES, Assessorato alle Politiche Sociali Comune di Bergamo, Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus (Milano), Concern Worldwide, Welthungerhilfe, ACTED, Convergences, Ayuda en Acción, Vida, Mondo, Ceo, 11.11.11, Punto.Sud, Sudwind, Artemisszió Foundation (HUNGARY), Verein fur junge afrikanische und andere diaspora vjaad e.v. MigrAfrica (GERMANY), Centro per le migrazioni del Comune di Fundão (CMMF) (PORTUGAL)
KENYA	ActionAid Italia, ActionAid Kenya, MID-P (Merti Programma di Sviluppo Integrato), LRF (Legal Resources Foundation)
KURDISTAN IRACHENO	WEO (Women Empowerment Organization)
LIBANO	ACTED, Hivos, Concern Worldwide, Social Development Centre del MoSA, Scuole pubbliche patrocinate dal MEHE, Hoops Club, Al Majmoua (Associazione per lo sviluppo libanese)
LIBIA	DRC (Danish Refugee Council), IMC (International Medical Corps)
MOZAMBICO	Concern Worldwide, Welthungerhilfe
MYANMAR	Helvetas, NAG, AMS
NIGER	Welthungerhilfe
PAKISTAN	Concern Worldwide, ACTED, Helvetas, Welthungerhilfe, IMC (International Medical Corps), MdM (Medici del mondo), PRDS (Società per lo sviluppo partecipativo), BSDSB Bright Star Development Society Balochistan
PALESTINA	ACTED, Unione delle Società Caritatevoli di Gerusalemme (UCS), HPI (Istituto Hasso-Plattner), FHNW Università delle arti e scienze applicate della Svizzera Nord-occidentale, Camera di commercio e dell'industria di North Hebron, ARIJ Applied Research Institute of Jerusalem, HYDEA, WWGVC, Partner locali: Comuni, Consigli di paese, Joint Service Councils
PERÙ	Tejiendo Sonrisas, IDMA
SOMALIA	Concern Worldwide, NRC (Norwegian Refugee council), Action Against Hunger, IRC (The International Rescue Committee), SCI (Save the Children International), Candlelight for Environment Education & Health, Gargaar Relief Development Organization (GREDO), KAALO Aid and Development Organization
SUDAFRICA	Amandla Development, Sizakuyenza, Blue Sky, Inyanda, Ons Plek
TAJIKISTAN	Welthungerhilfe, Sequa, Oxfam, IPD (Innovazione e Partecipazione per lo sviluppo), AZAL
UGANDA	AWR (African Women Rising), AVSI, OPM, LWF, SORUDA, ROPO
VENEZUELA/COLOMBIA	ACTED, Helvetas, Ayuda en Acción, Ambar, Alimenta la solidaridad (ALS)
ZIMBABWE	MDTC (Mwenezi Development Training Center), MRI (Istituto di Ricerca Matopos - Istituto di ricerca zootecnico), iFARM (Pvt), Ltd (ditta privata), CYMMYT, BioHub Trust, Sustainable Agriculture Technology (anche attraverso il suo programma WILD: SAT-WILD), Gonarezhou Conservation Trust (GCT), International Rescue Committee (IRC), Ospedale Luisa Guidotti, Ospedale St. Albert and St. Michel, VVC (at HoS - Volunteer Vulnerable Children)

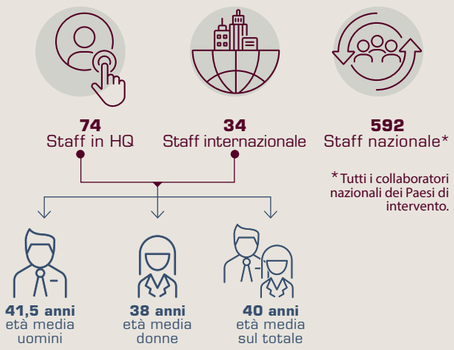
Il nostro impegno verso

LE RISORSE UMANE

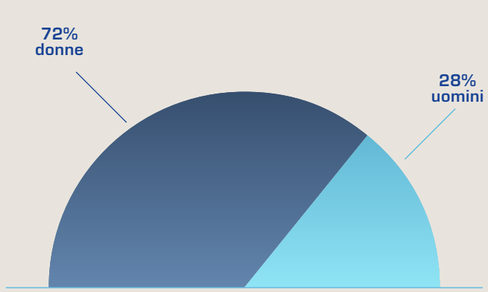
LO STAFF IN NUMERI

Il 2020 è stato, più di altri periodi e a causa della pandemia che ha colpito il pianeta, un anno complicato e sfidante. Le risorse umane di Cesvi, staff espatriato, nazionale, dipendenti e volontari, hanno fatto anche in questo caso la differenza. Hanno unito competenze, impegno e passione per portare avanti gli obiettivi dell'Organizzazione e fare fronte all'emergenza. Nel 2019 ci eravamo lasciati con il proposito di continuare a monitorare i dati dello staff espatriato e HQ, integrandoli con un maggiore approfondimento circa lo staff nazionale. Seppure con le notevoli difficoltà organizzative e gestionali che si sono manifestate con la pandemia COVID-19 in tutti i Paesi in cui opera Cesvi, siamo riusciti a rispettare l'obiettivo prefisso. Il 95% dello staff di Cesvi opera nel mondo nell'implementazione di progetti umanitari e di emergenza nel proprio Paese di origine. Il 24% di esso collabora con l'Organizzazione da più di 4 anni, un dato che non necessita di troppe spiegazioni in termini di fidelizzazione. L'età media dello staff nazionale è di 35 anni, mentre tra HQ e staff internazionale si attesta sui 40 anni: tutto sommato un'Organizzazione giovane. La rappresentanza del genere femminile tra i colleghi dello staff nazionale è al 40%. Un dato importante che rispecchia il valore fondamentale che Cesvi attribuisce alla forza lavoro femminile. In HQ e tra il personale internazionale rimane sempre eclatante il divario di rappresentanza tra donne (72%) e uomini (28%) – ben visibile a colpo d'occhio dall'Organigramma di Bilancio. Notevole è anche la rappresentanza femminile in posizioni di coordinamento, in Italia e all'estero. Il rapporto totale tra le retribuzioni annue lorde dei dipendenti HQ è stato, per il 2020, di 4,22. Il valore annuo lordo minimo riconosciuto nel 2020 è stato pari a 21.554,12€, mentre il valore massimo 91.042€. Tra i soci sono stati riconosciuti compensi pari ad un totale di Euro 127.687,51 lordi, per collaborazioni di tipo subordinato e per consulenze. Quest'anno è stato preziosissimo anche il supporto delle risorse umane volontarie: 500 volontari hanno partecipato alle attività di raccolta fondi e sensibilizzazione poste in essere da Cesvi svolgendo più di 5000 ore di volontario durante la principale campagna di Natale 2020 "Impacchettiamo un Sogno". Come siamo soliti ribadire, le Risorse Umane rappresentano una parte molto importante nella vita di una organizzazione umanitaria e settore di fondamentale importanza per la crescita e la solidità della Fondazione. Una solidità che si manifesta soprattutto in periodi di crescenti sfide globali, traghettando l'Organizzazione in mari burrascosi e proiettandola verso il futuro. Il 2020 l'ha dimostrato, dati alla mano.

STAFF TOTALE - ETÀ MEDIA

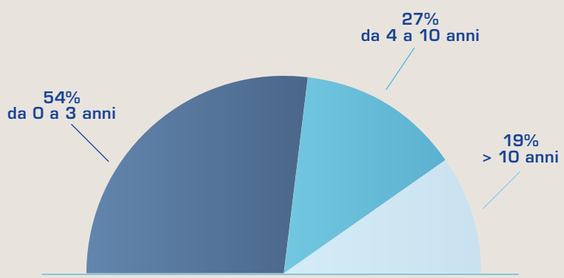


STAFF TOTALE - GENERE *



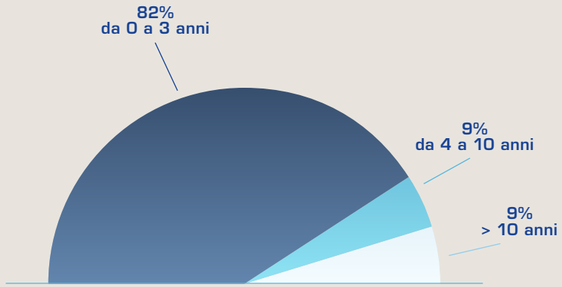
* Comprende lo staff in HQ e staff internazionale.

ANZIANITÀ DI SERVIZIO*- HQ



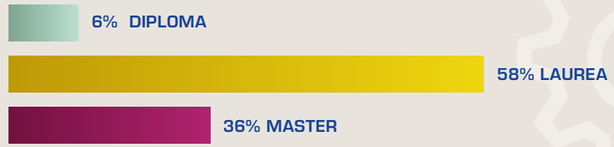
**Anzianità di collaborazione nella sede di Bergamo (HQ), non vengono calcolate precedenti collaborazioni all'estero per Cesvi.
Nel calcolo non sono inclusi stage o contratti di servizio civile.

ANZIANITÀ DI SERVIZIO - ESTERO

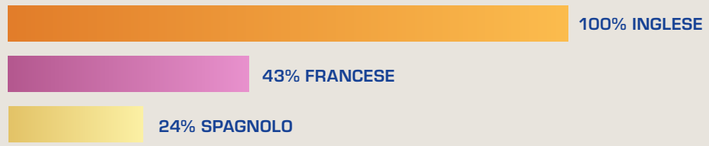


TITOLI DI STUDIO *

*ultimo titolo conseguito

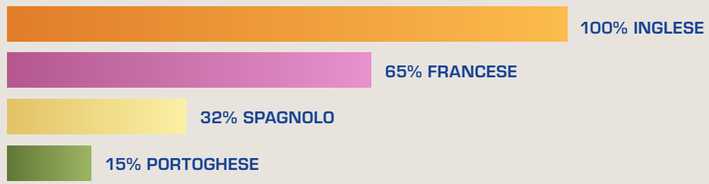


CONOSCENZA DELLE LINGUE - HQ



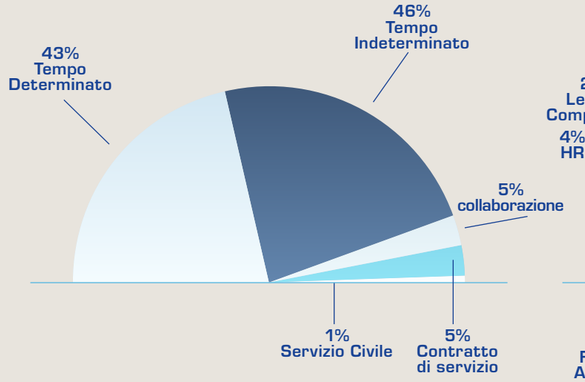
Il 62% dello staff HQ parla fluentemente più di 2 lingue

CONOSCENZA DELLE LINGUE - ESTERO

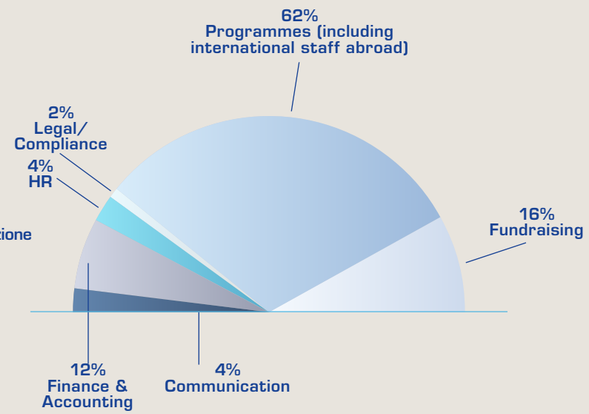


Il 38% dello staff all'estero parla fluentemente 3 lingue; il 10% parla 4 lingue

TIPOLOGIA CONTRATTUALE ITALIA E ESTERO



STAFF PER DIPARTIMENTO

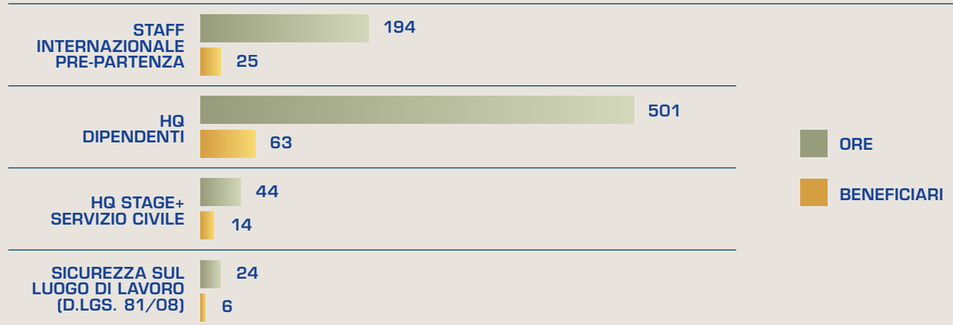


LA FORMAZIONE DEL PERSONALE IN TEMPI PANDEMICI

Tra le molte attività che il 2020, con la pandemia COVID-19, ha forzosamente costretto a ripensare e rimodulare vi è anche la formazione. Negli anni Cesvi ha integrato ai momenti di formazione in presenza moduli formativi da svolgersi in e-learning o in remoto. Questa modalità integrata ha consentito, da sempre, di soddisfare le esigenze di formazione di tutto lo staff, in Italia e all'estero. Dunque l'impossibilità di svolgere la formazione in presenza non ha inciso drasticamente sul totale di ore di formazione erogate nel 2020. Si è registrata solo una leggera flessione passando dalle 811 ore totali erogate nel 2019 alle 762 nel 2020. La differenza sostanziale rimane sulla modalità in quanto, nel 2020, il 90% delle ore di formazione si è svolta in remoto (Skype, Microsoft Teams, Zoom) o con e-learning. Nel 2020, 194 ore di formazione sono state destinate allo staff espatriato, divise in 10 sessioni a cadenza mensile solo una delle quali, a gennaio 2020, si è effettivamente svolta in presenza.

Nell'arco del 2020 sono entrati in Cesvi 14 ragazzi in Servizio Civile che hanno beneficiato di 43,5 ore di formazione interna. In questo caso la flessione, rispetto al 2019, è stata maggiore con un calo del 30% circa. I dati sulle formazioni nel loro complesso sono dimostrazione dell'intrinseca flessibilità organizzativa di Cesvi che si adatta al contesto corrente e identifica mezzi e strumenti alternativi per rispettare gli obiettivi prefissi. Tra gli elementi di una riflessione critica rimane da valutare l'efficacia di una formazione che si svolge interamente in remoto soprattutto, ma non solo, per lo staff junior in cui la modalità di training-on-the-job e l'affiancamento al proprio tutor è di fondamentale importanza, da un lato, per la crescita professionale individuale e, dall'altro, per entrare negli ingranaggi di un'organizzazione così complessa e articolata quale Cesvi. Per il 2021 contiamo di proseguire nell'utilizzo di una modalità di formazione integrata, arricchendo l'offerta di formazioni da destinare a tutto lo staff in Italia e all'estero, affidandoci ai nuovi strumenti resi disponibili dalle attuali tecnologie. Rimane l'augurio di poter tornare a svolgere anche momenti di incontro e scambio dal vivo.

FORMAZIONE 2020



DONATORI

I NOSTRI DONATORI

RACCOLTA FONDI: L'INNOVAZIONE E LA TEMPESTIVITÀ IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA

Il 2020 è stato un anno di grandi sfide alle quali Cesvi è stato in grado di rispondere mettendo in campo quelle competenze maturate in oltre 35 anni di interventi nella gestione di crisi ed emergenze all'estero e in Italia unite a una forte tensione all'innovazione. A partire da marzo 2020 abbiamo avviato una grande campagna di raccolta fondi a favore delle strutture ospedaliere impegnate nella risposta al COVID-19. Grazie ai nostri ambasciatori e ai sostenitori italiani e stranieri abbiamo raccolto 1,5 milioni di Euro attraverso la piattaforma di crowdfunding GoFundMe. Una grande mobilitazione che ci ha consentito di fornire dispositivi di protezione e strumentazione medica con estrema rapidità all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e all'Ospedale da Campo allestito dagli Alpini presso la Fiera di Bergamo. Il nostro impegno però non si è fermato qui e grazie al sostegno di aziende e fondazioni di impresa siamo riusciti a rafforzare ulteriormente il supporto alle strutture sanitarie, a consegnare strumenti indispensabili come i ventilatori polmonari all'ATS di Bergamo e a tutte le realtà che hanno operato in strutture COVID-19 sul territorio bergamasco, comprese molte case di riposo. Proprio alla categoria degli anziani è stata rivolta particolare attenzione da parte dei donatori che hanno sostenuto Cesvi nelle attività di distribuzione farmaci, spesa, monitoraggio delle condizioni di salute a domicilio, supporto psicologico e formazione sugli strumenti digitali per rompere il muro dell'isolamento determinato dal lockdown.

Inoltre nel 2020 Cesvi ha sviluppato, grazie al sostegno di importanti donatori, un modello di aiuto per l'assegnazione rapida di contributi a fondo perduto per categorie vulnerabili, innescando importanti ripartenze economiche sul territorio bergamasco in primis ma anche nazionale. Il primo progetto partito è stato **Rinascimento Bergamo** promosso dal Comune di Bergamo in collaborazione con Banca Intesa Sanpaolo e Cesvi per sostenere il tessuto economico della città nel fronteggiare i danni dell'emergenza ha permesso di aiutare oltre **3.000 micro-imprese e altri 1.000 beneficiari del territorio**. A giugno 2020 da un'idea del Trio Medusa e di Elio e le Storie Tese nasce invece l'iniziativa **Insieme per la musica** a sostegno di gruppi musicali in difficoltà a causa dell'emergenza COVID-19. L'iniziativa ha riscosso un grande successo di pubblico e stampa raccogliendo, attraverso un crowdfunding su Rete del Dono e aste solidali che hanno coinvolto diverse celebrities, **oltre 165.000 Euro** che hanno permesso di sostenere **46 band** musicali attraverso borse di studio erogate da Cesvi. Infine, **grazie all'incontro con Fedez e un gruppo di artisti** che hanno attenzionato la condizione dei lavoratori del mondo dello spettacolo, fermo per molto tempo a causa dell'emergenza COVID-19, è nato **Scena Unita**, progetto per sostenere i lavoratori. L'iniziativa è stata finanziata da oltre 130 artisti e ha permesso di raccogliere oltre 4.280.000€ per sostenere i lavoratori del settore e promuovere progetti futuri innovativi.

DONATORI INDIVIDUALI ATTIVI

41.817	37.393	40.189
2018	2019	2020

Cesvi è inoltre formalmente riconosciuta da una vasta gamma di donatori istituzionali, tra cui Agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNHCR, UNOCHA, WFP, FAO, ecc.), istituzioni europee (DG ECHO, DG INTPA, ecc.), agenzie di cooperazione e aiuto nazionali (AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, US-BHA Bureau for Humanitarian Assistance, etc.). I donatori istituzionali effettuano regolarmente verifiche sui sistemi Cesvi e prevedono momenti di controllo e di monitoraggio periodici, sia preliminarmente all'erogazione dei fondi, che durante l'implementazione delle attività o anche successivamente. La grande maggioranza dei progetti Cesvi effettua infatti almeno una verifica o valutazione esterna nel corso della sua vita. Cesvi si impegna a comunicare ai donatori informazioni e documenti accurati, trasparenti, tempestivi e veritieri sulle performance dei programmi realizzati comprese quelle carenti o le criticità. Si impegna inoltre a realizzare sempre attività e programmi pertinenti, efficaci, efficienti e con le giuste tempistiche. Ispirandosi infatti ai suoi principi guida, Cesvi applica il criterio del miglior rapporto qualità-prezzo (value for money) nella stima delle risorse necessarie alla realizzazione dei progetti. La fiducia reciproca, costruita nel tempo, ha permesso a Cesvi di mantenere un rapporto franco con i donatori anche nei momenti di difficoltà nell'implementazione dei progetti, come per esempio durante l'emergenza COVID-19. Per rispettare i propri impegni in termini di trasparenza e accountability verso i donatori, Cesvi ha ulteriormente rafforzato i sistemi di controllo interno – la cui applicazione è garantita e monitorata anche nei confronti dei soggetti in relazione di partenariato – allo scopo di garantire il pieno rispetto di norme, regolamenti, standard e obblighi contrattuali, migliorare la gestione tecnica e finanziaria dei fondi, ispirandosi alle migliori pratiche e standard internazionali. Cesvi applica le proprie policy, procedure, sistemi di controllo interno e standard di qualità per la gestione dei fondi per realizzazione di tutti i progetti, indipendentemente dalla provenienza pubblica o privata dei fondi. Tra le più ampie e profonde verifiche delle proprie capacità organizzative nelle quali Cesvi incorre con regolarità, particolarmente degna di nota durante il 2020 è stata la valutazione sui sistemi e sulle procedure Cesvi realizzata da auditor esterno e presentata alla Direzione Generale per la Protezione Civile Europea e le Operazioni di Aiuto Umanitario (DG ECHO), che ha portato all'assegnazione del Certificato di Partenariato per il periodo 2021-2027 (EU Humanitarian Partnership Certificate).

Il nostro impegno verso

UNIONE EUROPEA
DG DEVCO (new DG INPTA)
DG ECHO
DG JUSTICE
EU External Actions
EU Delegation Zimbabwe

MINISTERI E AGENZIE GOVERNATIVE DI COOPERAZIONE
AICS/AICS - Emergenza
Australian Embassy
DFID
DUTCH GOVERNMENT (ARC FUND)
IADSA Italian-Albanian Debt for Development Swap Program
Irish Embassy
MAECI DGMO
Ministero dell'Interno
USAID/OFDA

AGENZIE NAZIONI UNITE
FAO
UNDP
UNHCR
UNICEF
UNWOMEN
WFP
ERF OCHA
UNHABITAT

FONDI FIDUCIARI
EU trust Fund for Africa
Never alone pool fund

AZIENDE SOSTENITRICI
A2a Spa
Ad Hoc Communication Srl
Agos Ducato Spa
Air Liquide Medical Systems
Albatros Srl
Alcolin Industrial Co Ltd
Alfa Tt Srl
Allergan Spa
Almadoro Srls
Alta Clinic Srl
Alto Srl
Annie Srl
ARAG SE
Archiplan Srl
Aruba Spa
Assiprefin Srl
Atalanta Bergamasca Calcio Spa
Axl Spa - Agenzia Per il Lavoro
Ayno Videoconferenze Srl
Banca Galileo Spa
Banca Nazionale Del Lavoro Spa
Banijay Italia Spa
Baugut Gmbh
Beep Studios Srl
Bennet Spa
Bertola Srl
Best Western Rewards
Bieffe Attrezzeria Srl
Biomarin Pharmaceutical Italia Srl
Bkt Europe Srl
Bm Tech Srl
Bmb Consult Inh Dag
Bohnenkamp Ag
Brembo Spa
Brown-Forman Italy Inc
Buonaventura Srl
Buzzi Unicem Spa
Centri Di Bellezza Yves Rocher Italia Yram Srl
Centro Studi Superiori Srl
Cermac Srl
Chiesi Farmaceutici Spa
Cma Di Vigano Cesare & C. Snc
Cnp Unicredit Vita Srl
Coccato & Mezzetti Srl
Coel Srl
Cofle Spa
Considea Srl
Consorzio Genesy
Core Consulting Spa
Cornelli Immobiliare Srl
Costruzioni Sostenibili Srl
Cotonificio Albini Spa
Crea-Si Sas
Credit Suisse Italy
Crida Srl
Dalla Mora E Partners Srl
De Lorenzo Spa
Dhl Express Italy Srl
Directa Sim Spa
Dora 81 Srl
Duracell Italy Srl
Ecogeo Srl
Ecology System Srl
Edizioni Conde Nast Spa
Efferre Consulting Srl
Eidosmedia Spa
Emi Sistemi Srl
Endovet Italia
ENER2CROWD Srl
Enermill Energie Rinnovabili Srl
Enyr Srl
Ergosum Srl
Errepi Srl
Esilicon Italy
ESMAN Srl
F.B. Srl Società Unipersonale
Fabbrika Srl
Finpla Srl
Fluida Europe Srl
Forte-Forte Srl
Freudenberg Sealing Technologies Sas Di Externa Italia Srl
Fumagalli Dante E Figlio Srl
Galleria D'Arte Moderna di Tonelli & C.
Gallinea Srl
General Ray Snc
Geodrill Srl
Gist Italia Srl
Golden Season Srl
Goodnet Srl
Gritti Group Spa
Gruppo Industriale Vesit Spa
GUNA Spa
Hera Holding Real Estate
Hic Et Nunc Società Agricola
Ho Ane International Trading Co Ltd
ICORT Srl
Idrotecnica Srl
Il Fiorino Assicurazioni Sas
Immobiliare Giama Srl
Imprenord Srl
Impresa Edile Stradale Artifoni Spa
Iniziative Immobiliari Padane Srl
Ischool Srl
Italcanditi Spa
Italgen Spa
Iterchimica Srl
La Cisa Trasporti Industriali Srl
Le Kadeau
Leadsbridge Inc.
Legami R&D Srl
Lidl Italia Srl
Limonta Sport Spa
Logistica Uno Europe Srl
Lombarda Costruzioni Srl
Lovli Srl
Manifattura Lombarda Srl
Meneghin Srl
Met Energia Italia Spa
Micron Semiconductor Italia Srl
Miretti Spa
Mitsubishi Electric Europe B.V.
Mondelez Italia Services Srl
Montirone Srl
Multi Design Srl
Nava Forniture Industriali Srl
Nts International Group Ltd
Nuova Simat Srl
Ofi Officina Farmaceutica Italiana Spa
Ofree Srl
Ompe Officine Meccaniche Pedrini Snc
Oro Consulting Srl
Passoni Titanio Srl
Pedersoli Studio Legale
Pedrali Spa
Petroceramics Spa
Phoenix International Spa
Piccardi Srl
Pozzobon Srl
Price Water House Coopers Spa
R.E.W. Real Estate White Srl
Register Spa
Reklame Srl
Res Pharma Srl
Rtl 102.500 Hit Radio
Rulli Rulmeca Spa
Salf Spa
Samsung Electronics Italia Spa
Sant'Ambroeus Srl
Sfera Communication Srl
Sindacato Pensionati Italiani Cgil
Sisal Spa
Sit Spa
Sguinzi Pietro Spa
Slowitaly
Smt Srl
Snam Spa
Socaf Spa
Soluzioni Globali Srl

DONATORI

Il nostro impegno verso

Sos Lab Srl
Sparkle Agency Srls
Staff Srl
Steelmetal Srl
Studio Ass. Trib. E Leg. Colnago Giacosa Magnoni Nadelreich
Tecnovideo Srl
Telmo Partecipazioni Srl
Thermomat Saniline Srl
Trs Evolution Spa
Truster Italia Srl
Uni Gasket Srl
Unipolsai Assicurazioni Spa
Voki Srl
Walliance Spa
Xtra Srl
Zanchi Diego & Tropiano Luca Snc

ISTITUTI FINANZIARI
ADB
Banca Galileo
BNP PARIBAS - Banca Nazionale del Lavoro
Creditswiss
Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo
Intesa Sanpaolo
Unipol
World Bank

FONDAZIONI DI EROGAZIONE
Allergan International Fundation
Boston Scientific Foundation Europe
Fondation Roi Baudouin
Fondazione Achille e Giulia Boroli
Fondazione Asm
Fondazione Ermenegildo Zegna
Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza
Fondazione Maria Vittoria e Franco Ghilardi
Fondazione Mediolanum Onlus
Fondazione Mike Bongiorno
Fondazione Peppino Vismara
Fondazione Renato Corti
Fondazione Snam
Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo
Fondazione Vittorio Polli ed Anna Maria Stoppani
Fondazione Zanetti Onlus
Gilead Sciences Srl
Globalgiving Foundation Inc
Intesa Sanpaolo Spa
Kt Foundation
Stichting Philips Foundation
Tavola Valdese
The Prem Rawat Foundation
Uk Online Giving Foundation
The Vertex Foundation
Z Zurich Foundation

ONG INTERNAZIONALI
Alliance2015
Concern Worldwide
Deutsche Welthungerhilfe
Fundacion Ayuda en Acción (AeA)
Helvetas (Myanmar)
IRC

ENTI TERRITORIALI ITALIANI
Comune di Bergamo
Comune di Galliate
Comune di Guardavalle
Regione autonoma della Sardegna
Regione Lombardia

ENTI E ASSOCIAZIONI
Asd Arci Uisp Rinascita
Associaizone Produttori Audiovisivi
Associazione Cinghialetti
Associazione Culturale Immaginare Orlando
Associazione Liveinslums Onlus
Associazione Nazionale del Fante
Associazione Nazionale Ufficiali di Stato
Associazione Non Solo Teatro
Associazione Pro Loco Barzana
Associazione Pubblica Assistenza
Associazione Ristoratori Golfisti
Associazione Sociosanitaria San Tommaso Apostolo
Assolavoro
Bassa Vallagarina Volley
Centro Ricreativo Villa Dell'amicizia
Centro Sociale e Sportivo Castelnuovo
Chiesa Evangelica Luterana
Cong. Suore Orsoline S.Carlo - Ambrogio
Dipendenti Comune Di Follonica Gruppo 16
Ebitral Ente Bilaterale
Falcri Bnl
First Cisl Milano Metropoli
Giochincorso Associazione
Inas Cisl
Iniziativa Donna
Italia Shotokai Karate
Italian Lloyd' S Corrispondent Association
Jps Società Sportiva Dilettantistica
Meg Fit Academy
Mida Chiese Insieme Bergamo
Montessori Per Tutti
Onelife Coffeerock
Per Milano Associazione Di Promozione Sociale
Pro Loco Pontida
Rotary Club Agrate Brianza
Sci Club Terminillo
Scuola Di Sci Sauze d'Oulx
Società Cooperativa Bam

Il nostro impegno verso

LA SOCIETÀ

COMUNICAZIONE: RACCONTARE L'EMERGENZA ATTRAVERSO LA VOCE DI CHI È IN PRIMA LINEA

Nel 2020 la comunicazione di Cesvi ha permesso di mantenere un filo diretto con tutti i suoi sostenitori/amici in un momento di grande vulnerabilità rappresentato dall'emergenza COVID-19. La tempestività nel raccontare le situazioni, i bisogni, l'utilizzo dei fondi è stato l'elemento centrale della comunicazione di Cesvi nell'anno della pandemia insieme al grande utilizzo dello storytelling che ha offerto alla Fondazione la possibilità di raccontare, con empatia e vicinanza, il grande lavoro svolto per sostenere le fasce più vulnerabili della popolazione e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza, come quello delle piccole imprese (Progetto Rinascimento Bergamo) e il mondo dello spettacolo e della musica (Scena Unita e Insieme per la musica). Oltre **30 testimonianze dirette** (scritte e video) sono state raccolte e condivise sui canali social di Cesvi permettendo di raggiungere oltre **16 milioni di persone** con più di **20 milioni di visualizzazioni** dei contenuti su Facebook e Instagram, che nel corso dell'anno hanno visto un incremento di circa **7.000 followers**.

Traino fondamentale nelle comunicazioni social di Cesvi è stato anche l'importante apporto dei testimonial: Cristina Parodi, che ancora una volta ha confermato il suo grande affetto e la sua grande stima per l'organizzazione, è stata fautrice insieme a Cesvi della grande iniziativa di raccolta fondi legata all'emergenza COVID-19 e testimone principale dell'impegno dell'organizzazione sul territorio di Bergamo per supportare le strutture sanitarie della città e sostenere le fasce vulnerabili della popolazione. Accanto a lei nel supporto e la diffusione dell'impegno di Cesvi su Emergenza COVID-19 anche l'attore Alessio Boni, da anni testimonial e ambasciatore di Cesvi. Molti i nomi coinvolti nella campagna tra cui Michelle Hunziker, Claudio Bisio, Lella Costa, Paola Turani Sofia Goggia, Alan Friedman, Alessandra Sensini, Annie Mazzola, Arisa, Dirotta su Cuba, Flavio Tranquillo, Francesca Carcassoli, Francesco Nappo, Gianpaolo Ricci, Jannik Sinner, Marianne Mirage, Mario Biondi, Matteo Aicardi, Michela Moioli, Micol Olivieri, Noa, Paola Turani, Rafael Gualazzi, Stefano Tempesti, Stephan El Shaarawy, Thomas Trabacchi e Valentina Marchei. Insieme ad altri personaggi, Cesvi ha inoltre ideato e promosso iniziative a sostegno delle categorie più colpite dalla pandemia, come musicisti e lavoratori del mondo dello spettacolo. Tra questi Fedez, Elio e Le Storie Tese e Il Trio Medusa, Alessandro Borghese, Biagio Antonacci, Cristina D'Avena, Diletta Leotta, Eros Ramazzotti, Giuliano Sangiorgi, J-Ax, Mara Maionchi, Max Pezzali, Niccolç Fabi, Pinguini Tattici Nucleari, Piotta, Samuele Bersani, per le iniziative Scena Unita e Insieme per la musica.

Nonostante la grande focalizzazione sugli interventi emergenziali Cesvi ha mantenuto, cambiando la modalità di presentazione in rispetto delle nuove normative anti COVID-19, due appuntamenti storici in relazione a due principali pubblicazioni: l'Indice sul maltrattamento all'infanzia in Italia e l'Indice Globale della Fame. Il primo che ha dedicato un importante focus sui primi effetti della pandemia sull'infanzia, è stato presentato nel mese di settembre, con la partecipazione della Ministra Elena Bonetti e ha garantito un'ampia copertura mediatica, totalizzando oltre 150 uscite stampa, tra agenzie, TG, quotidiani e periodici, radio e online. L'Indice Globale della Fame 2020, presentato nel mese di ottobre sempre attraverso un evento online a cui ha partecipato il noto geologo e divulgatore scientifico Mario Tozzi, è stato il momento per sottolineare l'importante legame tra salute umana e salute del pianeta, sottolineando come le conseguenze socioeconomiche dell'emergenza COVID-19 insieme a quelle dell'impatto del cambiamento climatico potrebbero peggiorare la situazione globale della fame.

La stampa ha prestato molta attenzione alle iniziative di Cesvi: la copertura media del 2020 ha avuto un presidio molto spiccato sul web con oltre **2.000 riprese**; l'andamento delle uscite ha avuto dei picchi importanti nel periodo primaverile, e tra settembre/novembre.

ADVOCACY: DAGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO ALLE POLITICHE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Con l'obiettivo di influenzare le istituzioni e i decisori politici e portare la voce delle persone in stato di necessità coinvolte nei nostri progetti, le azioni di advocacy di Cesvi hanno promosso istanze e richieste di impegno e d'indirizzo sui temi strategici per l'organizzazione, così da rafforzare in modo efficace e nel lungo periodo i nostri interventi nel mondo.

In Italia, l'impegno nella prevenzione e contrasto al maltrattamento all'infanzia è stato ulteriormente rafforzato con la terza edizione dell'*Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia. Restituire il futuro* che, attraverso l'analisi di 64 indicatori, aggiornati al 2019, valuta come il contesto socioeconomico e i servizi presenti nelle varie regioni italiane possano incidere, positivamente o negativamente, sul benessere dei bambini/e o, viceversa, sulla loro vulnerabilità a fenomeni di maltrattamento. Presentato in un evento online con la partecipazione e in dialogo con la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, l'edizione 2020 ha sviluppato un focus di analisi sulla resilienza, proposta come efficace strategia di prevenzione, cura e contrasto al maltrattamento all'infanzia, e analizzata anche sotto la lente della profonda crisi generata dalla pandemia da COVID 19 - la più grande sfida per la propria sopravvivenza che l'umanità sta affrontando dopo la seconda guerra mondiale.

La voce "dal campo" e l'esperienza nei nostri Paesi di intervento nel Grande Corno d'Africa è stata portata attraverso la presentazione dell'Indice Globale della Fame (GHI 2020). Il 2020 è stato un anno disastroso: una pandemia globale, una devastante invasione di locuste nel Grande Corno d'Africa, Medio Oriente e Asia, e una recessione economica che ha colpito ogni angolo del pianeta. La forte ripercussione di tutte queste crisi sta rapidamente incrementando la fame e la malnutrizione di milioni di persone, soprattutto delle regioni più vulnerabili. A 10 anni dall'Obiettivo 2 - Fame Zero dell'Agenda 2030 questa edizione del GHI ha analizzato la fame in relazione alla salute umana, animale e ambientale e lo sviluppo di relazioni commerciali eque, mostrando come le nostre attuali sfide siano interconnesse e richiedano un'azione a lungo termine e delle soluzioni politiche. Presentato in anteprima italiana il 12/10 con un evento online e successivamente con un webinar europeo insieme ai partner di Alliance2015, ha inteso rivolgersi in particolar modo alle istituzioni europee sollecitando un ripensamento e una trasformazione dei sistemi di produzione alimentare e dei nostri modelli di consumo, rafforzando le capacità dei più vulnerabili per una migliore preparazione e risposta ai disastri o alle crisi, e agli effetti di un clima che cambia. L'attenzione a un ripensamento dei nostri modelli di produzione e consumo, insieme a un impegno più incisivo su fame e malnutrizione è stato anche l'obiettivo delle azioni di advocacy di Cesvi in stretta collaborazione con le ONG europee di Alliance2015 in Pakistan, dove a novembre 2020 è stata lanciata una strategia quinquennale di azione e ingaggio degli stakeholder nazionali e internazionali sulla sicurezza alimentare e nutrizionale.

EDUCAZIONE CIVICA E CITTADINANZA ATTIVA A SCUOLA: UN CAMBIAMENTO SOCIALE E CULTURALE A PARTIRE DA BAMBINI E GIOVANI

In un anno così drammatico segnato dalla pandemia di COVID-19, Cesvi ha continuato a promuovere progetti di sensibilizzazione e attivazione sui temi globali rivolti soprattutto a bambini e ragazzi dentro e fuori la scuola, con l'obiettivo di far partecipare i più giovani al dibattito su cambiamento climatico, disuguaglianze, inclusione sociale.

La pandemia prima ha costretto gli studenti a interrompere bruscamente la presenza a scuola tre mesi prima della conclusione dell'anno scolastico scorso, poi ha ridotto la loro possibilità di frequentare in quello successivo. I docenti hanno cercato di garantire continuità attraverso la didattica a distanza con grandi fatiche per tutti: bambini e ragazzi, genitori e insegnanti stessi.

Cesvi non ha lasciato soli gli insegnanti dando supporto con materiali educativi digitali e interdisciplinari per favorire il coinvolgimento degli studenti nelle ore di educazione civica, e con metodologie partecipative per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

Tali metodologie sperimentate con successo nel corso degli anni sono state ulteriormente sviluppate all'interno del progetto europeo 1Planet4All, di cui Cesvi è partner, attraverso percorsi territoriali di co-progettazione, peer education e divulgazione. Da febbraio 2020 Cesvi sensibilizza e forma gli studenti delle città di Milano e Bergamo perché diventino agenti di cambiamento e possano, a loro volta ispirare coetanei e decisori politici ad agire per contrastare il cambiamento climatico.

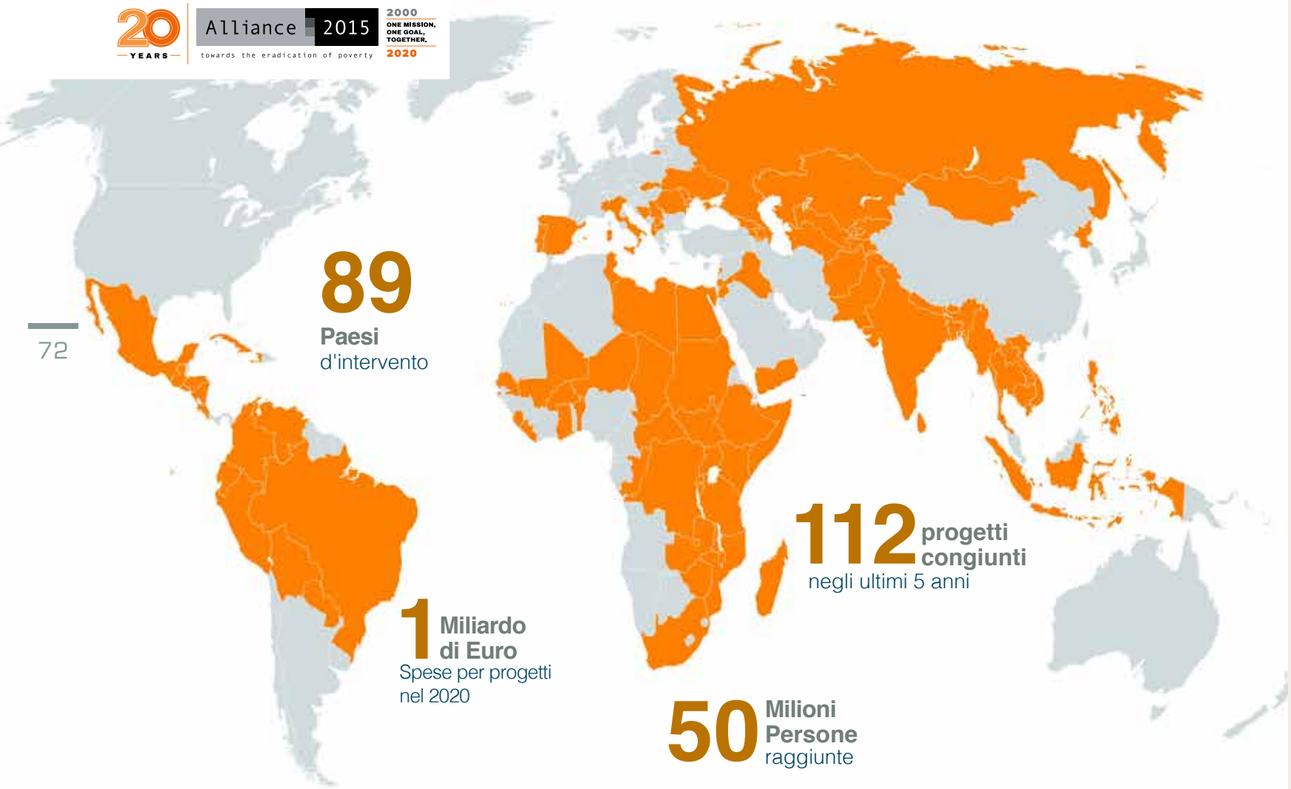
All'interno del progetto sono state implementate altre forme innovative di partecipazione giovanile che vanno oltre la scuola, come la creazione di un gruppo di ascolto e confronto chiamato "Sounding Board" formato da attivisti di età compresa tra i 17 e i 30 anni, ed eventi on line in cui i giovani sono stati chiamati non solo ad ascoltare ma anche a parlare e contribuire con idee ed esperienze. Le nostre comunità affinché siano davvero educanti sono chiamate a essere lo spazio della partecipazione, anche giovanile, e centro propulsore di iniziative a difesa del clima, a tutela dei più deboli, a custodia dei beni comuni.

Alliance2015: la nostra rete Europea

Alliance2015 è un'alleanza strategica di 8 organizzazioni non governative europee impegnate nell'azione umanitaria e nella cooperazione allo sviluppo in 89 Paesi.

I partner di Alliance2015 si riconoscono come attori globali con valori e radici europei, che collaborano fra loro per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) all'interno di un ampio quadro basato sui diritti umani. Alliance2015 aspira a un mondo più giusto e sostenibile, libero dalla povertà e dalla fame. A tal fine mira ad accrescere il proprio impatto sulla riduzione della povertà e sull'efficacia dell'aiuto umanitario, contribuendo al rafforzamento della resilienza delle comunità, ad azioni efficaci di prevenzione e risposta alle emergenze, e a influenzare le politiche internazionali di sviluppo e aiuto umanitario in questa direzione.

20 YEARS Alliance 2015 towards the eradication of poverty 2000 ONE MISSION, ONE GOAL, TOGETHER. 2020



89 Paesi d'intervento

112 progetti congiunti negli ultimi 5 anni

1 Miliardo di Euro Spese per progetti nel 2020

50 Milioni Persone raggiunte

Working **together** for a **just** and **sustainable** world **free** from poverty and hunger

ACTED · Ayuda en Acción · cesvi · CONCERN worldwide · HELVETAS · Hivos people unlimited · welt hunger hilfe

RETI, COORDINAMENTI E COALIZIONI	
ASviS	Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
CHS Alliance	Rete di organizzazioni per migliorare il lavoro umanitario attraverso l'applicazione di standard di qualità, rendicontazione e gestione delle risorse umane
Co.Lomba	Organizzazione delle ONG Lombarde
Concord Italia	Piattaforma italiana di collegamento a Concord (confederazione ONG europee per l'emergenza e lo sviluppo)
CTM Altromercato	Commercio equo e solidale
ECOSOC	Rappresentanza alle Nazioni Unite della società civile mondiale
EISF	Riunisce i referenti per la sicurezza delle ONG internazionali impegnate nella cooperazione e nell'aiuto umanitario
Eurostep	Forum per la riflessione e l'azione per una migliore cooperazione europea
Eurochild	Network di organizzazioni e individui che lavorano in Europa per migliorare la qualità della vita di bambini e giovani
GCAP Italia	Colazione Italiana contro la Povertà
Gruppo CRC (Network)	Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Keeping Children Safe	Network di organizzazioni che lavorano insieme per aumentare la tutela dei bambini
Investing in children Italia	Rete di organizzazioni, università e ordini professionali sul contrasto alla povertà minorile in Italia
Marina Militare Italiana	Accordo quadro di collaborazione tecnico-operativa per progettualità comuni in tema di formazione, assistenza umanitaria, sviluppo sostenibile dell'economia marina
Direzione dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati
Link 2007	Rete tra ONG italiane
Mosaico	Ente per la gestione del servizio civile
Network Italiano Salute Globale	Rete italiana per la lotta contro HIV/AIDS, Tbc, malaria e a favore del diritto alla salute globale
PICUM	Piattaforma per la cooperazione internazionale sui migranti privi di documenti
PIDIDA	Coordinamento non formale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
SIPEM	Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza
SODALITAS	Fondazione di Assolombarda per la promozione della responsabilità d'impresa e la creazione di partnership tra aziende e ONP
TAVOLO MSNA Comune di Bergamo	Accordo di collaborazione per la creazione di un gruppo di lavoro finalizzato alla realizzazione di una filiera dei servizi per l'accoglienza dei MSNA con l'ambito Territoriale 1 del Comune di Bergamo
UNAR – Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni razziali
VITA	Magazine italiano interamente dedicato al non profit
VOICE	Network delle principali ONG di aiuto umanitario europee

UNIVERSITÀ, CENTRI FORMATIVI E DI RICERCA, THINK TANK	
24 Ore Business School	Master in Economia e Management delle organizzazioni non profit
ALTIS	Alta Scuola Impresa e Società – Università Cattolica di Milano
ASERI	Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali – Università Cattolica di Milano
CeTAmb	Centro di ricerca sulle tecnologie per la gestione dell'ambiente nei PVS – Università di Brescia
ISPI	Istituto per gli studi di politica internazionale
Reggio Children	Ente di formazione per la progettazione e l'erogazione di attività formative
SDA Bocconi – Asia Center	Hub della Scuola Internazionale di Business dell'Università Bocconi in India
Università Bicocca di Milano	Master sull'uso del territorio e gestione delle acque nei PVS
Università di Cagliari	Collaborazione progettuale con il Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università degli Studi di Cagliari

Bilancio di esercizio

STATO PATRIMONIALE

al 31 dicembre 2020

ATTIVO	2020	2019
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
Software	83.066	51.913
Totale Immobilizzazioni immateriali	**83.066**	**51.913**
Immobilizzazioni materiali		
Immobili	127.556	181.556
Immobili Esteri	54.884	64.061
Automezzi	-	-
Mobili e arredi	18.416	23.540
Macchinario ufficio	68.210	8.584
Attrezzature diverse	6.772	2.545
Totale Immobilizzazioni materiali	**275.838**	**280.286**
Immobilizzazioni finanziarie		
Azioni	2.707	8.125
Partecipazione a altri enti	150.500	150.500
Azioni Banca Popolare Etica	258	258
Totale Immobilizzazioni finanziarie	**153.465**	**158.883**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**512.369**	**491.082**
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti per progetti		
da Imprese e Fondazioni	866.125	1.108.449
da Enti Governativi Internazionali	2.468.055	6.700.254
da Organizzazioni Intergovernative	76.980	34.861
da Agenzie Internazionali	59.801	40.871
da Unione Europea	15.320.893	5.770.487
da Nazioni Unite	2.345.881	2.885.232
da Enti Governativi Italiani	2.232.364	2.132.012
da Enti Locali Italiani	34.202	35.687
da Partner	161.102	69.108
Totale Crediti per progetti	**23.565.403**	**18.776.961**
Crediti diversi		
Crediti diversi	342.936	56.557
Crediti per pronti contro termine	-	-
Anticipi a collaboratori	300	6.386
Depositi cauzionali	6.951	7.575
Totale Crediti diversi	**350.187**	**70.518**
Disponibilità liquide		
Denaro e valori in cassa	6.101	8.652
Depositi bancari	13.559.533	7.841.055
Depositi postali	884.947	775.628
Titoli	327.749	327.749
Depositi all'estero per progetti da rendicontare	5.286.262	3.436.565
Totale Disponibilità liquide	**20.064.592**	**12.389.649**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**43.980.182**	**31.237.128**
RATEI E RISCONTI		
Risconti attivi di Progetto	**-**	**219.484**
Risconti attivi	27.238	29.623
Ratei attivi	31.445	11.119
TOTALE RATEI E RISCONTI	**58.683**	**260.226**
TOTALE ATTIVO	**44.551.234**	**31.988.436**
FIDEJUSSIONI		
Terzi per fidejussioni rilasciate	1.339.821	2.219.555
TOTALE FIDEJUSSIONI	**1.339.821**	**2.219.555**
IMPEGNI		
Impegni per progetti	197.032	618.445
TOTALE IMPEGNI	**197.032**	**618.445**

PASSIVO	2020	2019
PATRIMONIO NETTO (AL NETTO GESTIONE ESERCIZIO)		
Riserva fondazione (non utilizzabile)		
Riserva di Dotazione	200.850	200.850
Riserva Disponibile per progetti		
Utile e perdite portate a nuovo	274.664	-165.584
Utile e perdite esercizio precedente	-165.584	-923.287
Fondi per progetti da completare	4.299.526	5.222.813
TOTALE PATRIMONIO NETTO (AL NETTO GESTIONE ESERCIZIO)	**4.609.456**	**4.334.792**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
Fondo trattamento fine rapporto	673.774	579.094
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE APPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**673.774**	**579.094**
FONDO PER CONTRIBUTO 5XMILLE		
Fondo per Contributo 5xmille	229.794	-
TOTALE FONDO PER CONTRIBUTO 5XMILLE	**229.794**	**-**
DEBITI		
Debiti tributari e previdenziali	247.484	265.028
Debiti diversi	1.121.385	915.874
TOTALE DEBITI	**1.368.869**	**1.180.902**
RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti	1.601.233	160.748
Fatture a pervenire	168.466	173.685
Risconti passivi di Progetto	35.899.642	25.559.215
TOTALE RATEI E RISCONTI	**37.669.341**	**25.893.648**
TOTALE PASSIVO	**44.551.234**	**31.988.436**
FIDEJUSSIONI		
Terzi per fidejussioni rilasciate	1.339.821	2.219.555
TOTALE FIDEJUSSIONI	**1.339.821**	**2.219.555**
IMPEGNI		
Impegni per progetti	197.032	618.445
TOTALE IMPEGNI	**197.032**	**618.445**

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI

al 31 dicembre 2020

PROVENTI	2020	2019
PROVENTI PER PROGETTI	**2020**	**2019**
da Imprese e Fondazioni	5.026.899	1.711.880
da Enti Governativi Internazionali	3.789.858	3.972.885
da Organizzazioni Intergovernative	14.406	17.925
da Agenzie Internazionali	81.343	40.108
da Nazioni Unite	7.224.268	5.981.043
da Unione Europea	9.623.893	6.071.572
da Enti Governativi Italiani	3.152.512	3.921.339
da Enti Locali Italiani	6.534.267	12.726
TOTALE PROVENTI PER PROGETTI	**35.447.446**	**21.729.478**
ONERI PER PROGETTI	20.463.835	20.463.835
Africa subsahariana	8.489.228	9.783.489
Asia	2.841.681	1.678.704
America	2.846.043	1.733.213
MENA	9.707.549	7.019.662
Europa	11.483.384	2.455.198
TOTALE ONERI PER PROGETTI	**35.367.885**	**22.670.266**
MARGINE DI PROGETTO	**79.561**	**-940.788**
ENTRATE PER PROGETTI		
da Privati	3.095.523	3.949.205
da 5xmille	472.627	253.173
Altri poventi di progetto	390.015	320.001
TOTALE ENTRATE	**3.958.165**	**4.522.379**
USCITE		
Altri oneri di progetto	470.489	355.034
Costo del lavoro	1.270.682	1.613.554
Costi generali	423.870	463.179
Costi per raccolta fondi	1.091.492	1.112.958
Accantonamento a Fondo per Contributo 5xmille	229.794	-
Ammortamenti	127.084	110.288
TOTALE USCITE	**3.613.411**	**3.655.013**
Oneri e proventi finanziari	3.030	1.571
Oneri e proventi straordinari	-152.681	-93.733
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**274.664**	**-165.584**

Nota integrativa al bilancio chiuso il 31 dicembre 2020

1. Premessa

Il bilancio annuale di Cesvi Fondazione Onlus è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto Economico della gestione a scalare, dalla presente Nota Integrativa (Bilancio d'Esercizio) e dalla relazione sull'andamento della gestione sociale (Bilancio Sociale).

A causa del perdurare della situazione di emergenza sanitaria per COVID-19 a livello globale e le conseguenti misure restrittive decise dal governo, l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/20 è stata rinviata usufruendo del maggior termine di 180 giorni come da d.l. 44 del 1 aprile 2021, che ha sanato le posizioni relative a Odv, Aps e Onlus presenti nella legge 26 febbraio 2021, n. 21, legge di conversione del Decreto legge Milleproroghe – D.L. 183/2020. all'art. 3, c. 6.

Il presente bilancio è stato redatto tenendo in considerazione le indicazioni fornite dalla Commissione Aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, con particolare riferimento al principio n.1 "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit", emanato nel mese di maggio 2011. Si precisa che i documenti promossi dalla Commissione Aziende non profit del CNDCEC costituiscono, alla data di riferimento del bilancio in oggetto, l'unico significativo intervento, da parte di un organismo specializzato, in merito ai principi di redazione del bilancio ai quali possono attenersi gli amministratori di enti non commerciali.

Il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica, pertanto i proventi e gli oneri di progetto sono rappresentati nel rendiconto della gestione dell'esercizio in cui essi hanno trovato giustificazione economica. Infatti, essendo ravvisabile una correlazione tra proventi comunque di natura non corrispettiva (donazioni e contributi) con specifiche attività della Fondazione, questi possono essere correlati con gli oneri dell'esercizio. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti le attività core della Onlus ed esprime la necessità di contrapporre agli oneri dell'esercizio, siano essi certi o presunti, i relativi proventi. A tal proposito la Fondazione utilizza la metodologia di iscrizione dei ricavi per progetti, secondo criterio Stato Avanzamento Lavori (SAL), partendo dai costi sostenuti per la realizzazione dei progetti nel corso dell'esercizio. Diversamente, donazioni, contributi e altri proventi di natura non corrispettiva che non trovano diretta correlazione con i costi sostenuti, devono essere iscritti nel rendiconto della gestione dell'esercizio in cui questi sono riscossi, ovvero in cui il titolo alla riscossione ha carattere giuridico.

La Fondazione non si avvale di alcun Ente controllato, comitati o organizzazioni affiliate, per il fundraising e quindi tutti i costi sostenuti per campagne di raccolta fondi sono rilevabili nel conto economico.

Il rendiconto gestionale a proventi e oneri è presentato sotto forma scalare.

Il bilancio al **31 dicembre 2020** è stato sottoposto a revisione contabile su base volontaria da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

2. Criteri di valutazione

Di seguito vengono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio.

Crediti: sono iscritti in bilancio al loro valore netto di presumibile realizzo, ovvero le attività sono iscritte al valore monetario che si otterrebbe dall'incasso, in condizioni di normale funzionamento.

Debiti: sono iscritti in bilancio al loro valore netto di presumibile estinzione, ovvero le passività sono iscritte per l'importo monetario che si dovrebbe versare per estinguere l'obbligazione, nel corso del normale svolgimento dell'attività della Fondazione.

Immobilizzazioni materiali: sono iscritte in bilancio al costo di acquisto incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Nello schema di riclassificazione tale valore è al netto dei fondi di ammortamento. L'ammortamento delle immobilizzazioni tecniche è calcolato sistematicamente in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione, stimata per categoria di cespiti, mediante un coefficiente annuo.

Immobilizzazioni immateriali: rappresentano spese per acquisizioni di fattori produttivi ad utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato sistematicamente, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie: i titoli destinati ad essere detenuti durevolmente dalla Fondazione sono valutati al costo. Essi sono soggetti a svalutazione nel caso di durevole perdita di valore.

Fondo trattamento di fine rapporto: il fondo riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti, calcolata in base alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti.

Titoli ed attività finanziarie: i titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato.

Ratei e risconti: i *ratei attivi e passivi* si riferiscono a quote di ricavi e di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio successivo, ma di competenza del 2020, mentre i *risconti attivi e passivi* si riferiscono a quote di costi e ricavi, che anch'essi hanno avuto a manifestazione numeraria nell'esercizio 2020, ma di competenza dell'esercizio successivo. Le altre poste di rettifica (non a cavallo dell'esercizio) necessarie per rispettare il principio di competenza temporale sono iscritte in apposite voci fra i crediti ed i debiti correnti.

Ricavi di progetto: sono iscritti in bilancio con la metodologia S.A.L. sulla base dei costi maturati nell'esercizio. Il calcolo è effettuato sulla base di un coefficiente di ricavo – determinato quale rapporto tra la somma dei costi esercizio ed il totale dei costi diretti indicati nel budget di progetto – applicato al totale contrattuale del contributo che il donatore si è impegnato a erogare alla Fondazione.

Impegni per progetti da cofinanziare: sono iscritti in bilancio nei conti d'ordine applicando la percentuale di cofinanziamento, indicata nel contratto con il donatore, alla quota di oneri diretti risultante dal budget di progetto.

3. Informazioni circa le esenzioni fiscali di cui beneficia la Fondazione

La legge 106/2016 e il successivo D. Lgs. 117/2017, che hanno riformato il Terzo Settore, entreranno in vigore l'esercizio successivo all'autorizzazione della Commissione europea e comunque non prima dell'effettiva operatività del Registro Unico nazionale del Terzo Settore.

Con il Decreto del 5 marzo 2020 (GU Serie Generale n.102 del 18-04-2020) è stata definita la modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore, le disposizioni da esso recate si applicheranno a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data della pubblicazione.

La Fondazione, anche in base alla Risoluzione n.158/E dell'Agenzia delle Entrate, continua a beneficiare delle normative in favore ai fini fiscali previste dal D. Lgs. 460/97 in materia di Onlus (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) sino all'esercizio successivo all'autorizzazione della Comunità europea e comunque non prima dell'effettiva operatività del Registro Unico nazionale del Terzo settore.

In particolare, per ciò che riguarda i riflessi a favore della Fondazione stessa, ai sensi dell'art. 111 ter del D.P.R. 917/86 non è considerata attività commerciale quella effettuata nello svolgimento dell'attività istituzionale ed è non imponibile quella relativa alle attività connesse. Ai fini IVA le prestazioni effettuate dalla Fondazione sono considerate fuori campo di applicazione IVA ai sensi degli artt. 2-3-4 D.P.R. 633/72, per cui non risulta detraibile l'imposta assolta sugli acquisti, la quale, diviene in tal modo costo per la Fondazione stessa.

Le erogazioni liberali effettuate a favore della Fondazione sono deducibili ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera g del D.P.R. n. 917/1986 e successive modificazioni e detraibili ai sensi dell'art. 13 bis del suddetto D.P.R., se effettuate per il tramite di strumenti bancari o postali. L'art. 1 comma 7 della L. R. 27/2001 (finanziaria regionale per il 2002) prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2002 siano esentati dal pagamento dell'IRAP e della tassa automobilistica regionale i soggetti di cui all'art. 10 del decreto legislativo 460/1997, concernente la disciplina tributaria applicabile agli enti non commerciali ed alle Onlus. A seguito di tale provvedimento, conseguentemente, a decorre dall'anno 2002 la Fondazione non è più soggetta a tali imposte in quanto rientrante nella suddetta categoria.

4. Contributi in natura

Viene esposta nella seguente tabella la valorizzazione di tutti i contributi in natura di cui la Fondazione stessa ha usufruito nel corso del 2020.

CONTRIBUTI IN NATURA	2020	2019
Partecipazione di volontari a iniziative in Italia	91.068	109.967
Prestazioni professionali volontarie	25.464	31.750
Prestazioni artistiche volontarie	260.000	67.000
Servizio Civile Volontario	54.171	67.663
Finanziamenti e servizi 'pro bono'	186.200	51.560
Beni	1.231.560	1.231.877
Spazi pubblicitari gratuiti	700.000	20.000
TOTALE	**2.548.464**	**1.579.817**

Tale valorizzazione è di natura prettamente extracontabile ed il bilancio di esercizio non è influenzato, in termini numerari, dal computo dei beni, dei servizi e delle prestazioni 'pro bono'.

Qui di seguito i criteri di valutazione adottati per la valorizzazione dei suddetti contributi in natura distinguendoli, per praticità di esposizione, nelle seguenti categorie:

- i servizi relativi all'attività di volontariato, costituita dalla quantità delle ore di manodopera prestata dai volontari per la gestione di eventi di raccolta fondi e campagne di solidarietà internazionale e dall'utilizzo di infrastrutture per la realizzazione di tali eventi, sono stati valutati come segue: al costo medio di Euro 13,00 all'ora per quanto riguarda la manodopera dei volontari (secondo quanto indicato espressamente da primarie agenzie di gestione eventi di raccolta fondi che ope-

rano da anni sul libero mercato); al costo figurativo medio del nolo delle infrastrutture medesime sul libero mercato, sempre secondo quanto dichiarato dalle agenzie offerenti il servizio;
- i servizi relativi alla stesura e pubblicazione di redazionali ed articoli di giornale sono valutati secondo il tariffario minimo in vigore presso l'Ordine dei Giornalisti, al lordo della tassazione vigente;
- le consulenze legali, civilistiche, fiscali, amministrative e di gestione delle Risorse Umane sono valutate al costo medio orario o giornaliero o della prestazione tipica, tale valore essendo riferito al tariffario vigente all'Albo a cui il professionista è iscritto o secondo la prassi documentata a cui il professionista si attiene per la prestazione di analoghe consulenze;
- le prestazioni di altre personalità sono valutate al valore medio figurativo giornaliero forfettario di Euro 1.000 e sono imputate in relazione al tempo effettivamente impiegato dal consulente ed al contributo qualitativo conseguentemente apportato;
- le prestazioni 'pro bono' degli artisti sono valutate ad un valore figurativo prudenziale corrispondente alla media aritmetica tra i valori del cachet minimo e massimo dichiarati dai loro agenti;
- le attività dei giovani in Servizio Civile Volontario sono state considerate in modo prudenziale sulla base dei corrispettivi a loro erogati a norma di legge dal Ministero degli Interni;
- i servizi per eventi, quali la fruizione di sale conferenze e di sale espositive, il nolo di attrezzature per mostre fotografiche e rappresentazioni artistiche, sono valutati al costo presumibile di acquisto sul libero mercato secondo quanto dichiarato dal soggetto prestatore del servizio medesimo;
- i beni materialmente ricevuti nel 2020 sono valutati al costo storico di acquisto, in quanto esposto in fattura o in una dichiarazione scritta esibita da parte del fornitore;
- i servizi relativi alla visibilità derivante da pubblicazioni letterarie, pubblicità su riviste e quotidiani, spot radiofonici e televisivi sono valutati al valore corrente di mercato; in particolare per gli spot radiofonici e televisivi è stato considerato sempre un valore medio di mercato, laddove i listini prezzi consultati presentano un intervallo di valori con un minimo ed un massimo; infine, in alcuni casi, laddove a nostro giudizio la valutazione del servizio esibita dal fornitore non può essere reputata né congrua né prudente, si è proceduto o alla comparazione con altri offerenti del mercato o, prudenzialmente, alla "non-valorizzazione" del servizio prestato.

5. Analisi della composizione dello stato patrimoniale

5.1 Attivo

Le **Immobilizzazioni immateriali** ammontano a **Euro 83.066** al netto degli ammortamenti, con un aumento di **Euro 31.153** rispetto all'esercizio precedente dovuto all'acquisto del nuovo gestionale amministrativo il cui Go Live è avvenuto a inizio 2021. Le **Immobilizzazioni materiali** ammontano complessivamente a **Euro 275.838** al netto degli ammortamenti, con un decremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 4.488**. Fra le immobilizzazioni materiali è compreso il fabbricato di proprietà, nel quale la Fondazione esercita la propria attività.
Nella sottovoce "immobili esteri" è iscritto il valore di acquisto, al netto della relativa quota annua di ammortamento, delle "Case del Sorriso" per **Euro 54.884**. Nella sottovoce "macchinari ufficio" sono iscritti per **Euro 68.210**, sempre al costo esposto in fattura al netto della quota di ammortamento, i cespiti "in natura" ricevuti dalla fondazione con aumento di Euro 59.626 rispetto all'anno precedente dovuto all'acquisto di nuove attrezzature informatiche per potenziare la possibilità di smartworking durante la pandemia e all'acquisto del nuovo server dell'organizzazione. Nella sottovoce "Mobili e arredi" sono iscritti cespiti per un valore contabile di **Euro 18.416**, pari al valore di acquisto al netto della quota di ammortamento dell'esercizio. Nella sottovoce "Attrezzature diverse" sono iscritti cespiti per un valore contabile di **Euro 6.772**, pari al valore di acquisto al netto della quota di ammortamento dell'esercizio.
Le **Immobilizzazioni finanziarie** ammontano ad **Euro 153.465** e registrano una diminuzione di **Euro 5.418** rispetto all'esercizio precedente. Tale voce è rappresentata dalla sottoscrizione di n. 7.142 azioni della Società Editoriale Vita S.p.A. non profit avvenuta in data 3 luglio 2020 al prezzo di 0,70 per ogni azione emessa a titolo di aumento del capitale sociale dopo l'azzeramento del capitale sociale della Società Editoriale Vita S.p.A. non profit avvenuto il 10 giugno 2020, per cui la fondazione ha contabilizzato al valore di Fair Value al 31/12/2020 di 0,28 per azione registrando una variazione negativa rappresentata negli oneri straordinari; dalla partecipazione alla Cooperativa CTM di Bolzano (la grande centrale italiana del commercio equosolidale), da n. 5 azioni della Banca Etica, da n. 38 azioni di ENI, da n. 24 azioni di ATLANTIA e da n. 5 azioni di LEONARDO FINMECCANICA (queste ultime tre operazioni sono il risultato di una donazione ricevuta dalla fondazione in data 24/05/2017) il cui valore complessivo è diminuito di Euro 287 rispetto al dato contabilizzato al 31/12/2019 e sono state contabilizzate prudenzialmente al valore rilevato al 31/12/2020; dalla sottoscrizione di 3 azioni del Hivos Food & Lifestyle Fund B.V. – un fondo di Impact Investing che investe in aziende alimentari sostenibili in Sudafrica, Zimbabwe, Zambia e Malawi – per un totale di Euro 150.000. I **Crediti per progetti** ammontano complessivamente ad **Euro 23.565.403** con un aumento di **Euro 4.788.442** rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è dovuta all'aumento dei crediti verso, Unione Europea per Euro 9.550.406, Enti Governativi Italiani per Euro 100.352, Partner per Euro 91.994, Altre Agenzie Internazionali per Euro 18.930 e verso Organizzazioni Intergovernative per Euro 42.119. Sono diminuiti i crediti verso Privati Fondazioni per Euro 242.324, verso Enti Governativi Internazionali per Euro 4.232.199, Nazioni Unite per Euro 539.351 e verso Enti Locali Italiani per Euro 1.485. I crediti esigibili entro i successivi 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio ammontano a **Euro 17.112.455** mentre i crediti esigibili oltre l'esercizio 2021 ammontano a Euro **6.452.948.** I **Crediti diversi** ammontano ad **Euro 350.187** con un aumento di **Euro 279.669** rispetto al precedente esercizio.
Tra questi vi sono i Crediti vs Erario per Euro 235.322 relativi ai versamenti del 4% per i contributi erogati ai beneficiari del Progetto Rinascimento ma non dovuti ai sensi del D.L. 137/2020 art. 10-bis.
I Crediti per Testamento per Euro 44.138 relativi ai lasciti ricevuti nel periodo 2013-2020 non hanno avuto variazioni rispetto al precedente esercizio.

LASCITI	IMPORTO BILANCIO 2019	VARIAZIONI NEL 2020	IMPORTO BILANCIO 2020
Beni/vari	€ 388	-	€ 388
Immobili	€ 43.750	-	€ 43.750
Libretti e c/c bancari e postali	-	-	-
Preziosi	-	-	-
TOTALE	**€ 44.138**	**-**	**€ 44.138**

Non esistono crediti con durata residua superiore ai 5 anni.
Le **Disponibilità liquide** ammontano ad **Euro 20.064.592** di cui **Euro 14.772.229** rappresentano la disponibilità su conti correnti bancari e postali, **Euro 6.101** la disponibilità in cassa ed **Euro 5.286.262** per depositi all'estero per progetti da rendicontare; le disponibilità liquide qui indicate rappresentano la liquidità puntuale di fine esercizio conseguente all'intensa raccolta del fine anno, necessaria alla copertura dei fabbisogni finanziari impiegati nei progetti dell'esercizio successivo.
Questa voce comprende inoltre n. 55.090 quote relative a un fondo comune d'investimento gestito da un primario operatore del settore italiano sottoscritte negli anni precedenti per un valore di **Euro 327.749.**
I **Ratei e risconti attivi** ammontano ad **Euro 58.683** con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di **Euro 201.543.**
I ratei attivi, per **Euro 31.445**, si riferiscono a quote di entrate, interessi attivi bancari di competenza dell'anno, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo, e registrano un aumento di **Euro 20.326** rispetto al 2019.
I risconti attivi ammontano ad **Euro 27.238** con un decremento di **Euro 2.385** rispetto al precedente esercizio.

5.2 Passivo

Il Patrimonio netto ha un valore di **Euro 4.609.456.** È il risultato della somma tra la **Riserva della Fondazione** di **Euro 200.850** e la **Riserva Disponibile per Progetti** per **Euro 4.133.942. La Riserva Disponibile per Progetti** per **Euro 4.408.606** è il risultato della somma tra l'utile del 2020 che ammonta ad Euro 274.664 e il Fondo per progetti da completare che ammonta ad Euro 4.133.942.
In particolare, il Fondo per progetti da completare, che al 1° gennaio 2020 aveva un saldo pari a Euro 4.299.526, nel corso dell'esercizio ha registrato un decremento di Euro 165.584 dovuto alla destinazione della perdita di bilancio 2019 come deliberato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 12/06/2020.
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta ad **Euro 673.774** con un incremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 94.680**. L'importo risulta pienamente capiente in relazione agli obblighi contrattuali e di legge in materia. L'incremento rispetto al precedente esercizio è in linea con la movimentazione del fondo rilevata tra il 2019 e il 2020 e recepisce la contabilizzazione del T.F.R relativo ai dipendenti assunti nel 2019 e nel 2020 e che hanno cessato la loro attività nell'esercizio.
Il Fondo per Contributo 5xmille ammonta ad **Euro 229.794** e non era presente nel bilancio al 31 dicembre 2019. Tale Fondo è pari all'accantonamento dell'importo del 5x1000 riferito all'an-

SCHEMA PATRIMONIO	ESISTENZE AL 01/01/20	MOVIMENTAZIONE NEL 2020	UTILE/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Riserva fondazione (non utilizzabile)	200.850	-	-	200.850
Riserva di Dotazione	200.850	-	-	200.850
Riserva Disponibile per progetti	**4.133.942**	**-**	**274.664**	**4.408.606**
Utile e perdite portate a nuovo	-	-	274.664	274.664
Utile e perdite esercizio precedente	(165.584)	165.584	-	-
Fondi per progetti da completare	4.299.526	(165.584)	-	4.133.942
Totale Patrimonio netto (al netto gestione esercizio)	**4.334.792**	**-**	**274.664**	**4.609.456**

no 2019 di Euro 229.794 ricevuto il 06/10/2020, così come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in data 30 dicembre 2020 seguendo le linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del "5 per mille dell'Irpef".
I **Debiti totali** ammontano ad **Euro 1.368.869** con un aumento rispetto al precedente esercizio di **Euro 187.967**, di cui **Euro 17.544** sono dovuti al decremento della voce Debiti tributari previdenziali e **Euro 205.511** all'incremento della voce Debiti diversi. Non esistono debiti assistiti da garanzie reali e debiti con durata residua superiore a 5 anni.
I **Ratei passivi, Risconti passivi e le fatture a pervenire** ammontano ad **Euro 1.769.699** con un aumento rispetto al precedente esercizio di **Euro 1.435.266.**
Tale incremento è dovuto principalmente alla voce Risconti Passivi, pari a Euro 1.460.868 di cui Euro 1.438.764 rappresentano una quota della raccolta fondi COVID-19, specifica per fronteggiare l'emergenza pandemica e le sue conseguenze anche nel medio-lungo periodo, avviata nel 2020. Data la peculiare natura di tale raccolta fondi nonché dei progetti in corso e programmati in relazione al contesto COVID-19, tali fondi sono stati trattati alla stregua dei Progetti.
La Fondazione ha riscontato tale importo della raccolta 2020 per continuare a sostenere programmi di contrasto al perdurare della pandemia e/o alla auspicabile fase post-pandemica sia in Italia che all'estero in linea con la missione statutaria della Fondazione. Sia la voce Fatture a Pervenire che i Ratei Passivi registrano una diminuzione rispetto all'esercizio 2019, rispettivamente per Euro 5.219 e per Euro 20.383.
I **Risconti passivi di progetto** si riferiscono a quote di ricavi di progetto che avranno manifestazione economica negli esercizi successivi e ammontano ad **Euro 35.899.642** con un incremento di Euro 10.340.427 rispetto al 2019. Tale aumento è correlato all'incremento del budget dell'attività progettuale nel 2020.

5.3 Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale sono evidenziati i conti d'ordine.
Gli **Impegni per Cofinanziamenti** rappresentano la quota parte di competenza della fondazione, nel finanziare determinati progetti, così come definito nei singoli accordi siglati con i donatori e ammontano ad **Euro 197.032** con un decremento di Euro 421.413 rispetto al precedente esercizio.
Le **Fidejussioni rilasciate da terzi** ammontano complessivamente ad **Euro 1.339.821** con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di **Euro 879.734.**
Le fidejussioni bancarie vengono prestate da Cesvi a favore di Enti donatori per anticipazioni effettuate dai medesimi Enti ed a garanzia dei corretti adempimenti contrattuali.

6. Analisi della composizione del Rendiconto Economico Scalare

Nel corso del 2019 la Fondazione ha ricevuto contributi in Nel corso del 2020 la Fondazione ha ricevuto contributi in natura, relativi a donazioni di beni e servizi; tali proventi sono da considerare proventi figurativi e pertanto non sono stati indicati nel Bilancio d'esercizio. Un'esauriente tabella con il dettaglio dei contributi in natura ricevuti dalla Fondazione nel 2020 è esposta al punto 4 della presente Nota Integrativa.

6.1 Proventi, oneri e margine di progetto

I **Proventi per progetti** sono evidenziati in Bilancio con la medesima riclassifica utilizzata per i Crediti per Progetti descritta al punto 5.1 del presente documento.
I Proventi per progetti così riclassificati ammontano ad **Euro 35.447.446** registrando un incremento di Euro 13.717.968 rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è rappresentato dall'aumento dei proventi dal donatore Unione Europea per Euro 3.552.321, da Altre Agenzie Internazionali per Euro 41.235, da Nazioni Unite per Euro 1.243.225, da Enti Locali Italiani per Euro 6.521.541 e da Imprese e Fondazioni per Euro 3.315.019.
Tale incremento è stato attenuato dalla diminuzione dei proventi da Enti Governativi Internazionali per Euro 183.027, da Organizzazioni Intergovernative per Euro 3.519 e da Enti Governativi Italiani per Euro 768.827.
Gli **Oneri per progetti** ammontano ad **Euro 35.367.885** con un incremento di **Euro 12.697.619** rispetto al precedente esercizio e rappresentano tutti i costi sostenuti per la realizzazione dei progetti nelle aree geografiche indicate.
Nel presente esercizio gli interventi effettuati in Africa subsahariana ammontano ad Euro 8.489.228 che, registrando un decremento rispetto al 2019 di Euro 1.294.261, rappresentano il 24% dell'intera voce relativa agli oneri per progetti realizzati nell'anno 2020. L'Asia, con oneri pari ad Euro 2.841.681 che rappresentano l'8% del totale oneri per progetti, registra un incremento di Euro 1.162.977 degli oneri per progetti rispetto al 2019. L'area MENA registra oneri per Euro 9.707.549 pari al 27% del volume in aumento di Euro 2.687.887 rispetto al 2019. L'America presenta oneri per Euro 2.846.043, pari al 8% del volume, con un incremento rispetto al 2019 di Euro 1.112.830. L'Europa presenta oneri per Euro 11.483.384, pari al 33% del volume, con un incremento rispetto al 2019 di Euro 9.028.186 dovuto principalmente alle progettualità messe in essere come contrasto alla pandemia. Il **Margine di progetto**, che esprime l'esposizione annuale al cofinanziamento della fondazione, presenta un saldo positivo pari a **Euro 79.561** ed è il risultato della differenza tra Proventi e Oneri per progetti.

6.2 Entrate per i progetti

I proventi da **Privati** ammontano ad **Euro 3.958.165** e sono il risultato dell'attività di raccolta fondi da individui e aziende. Tali ricavi non seguono la contabilizzazione S.A.L. e saranno ripartiti negli esercizi successivi sui progetti in base ad opportuna destinazione.
In data 30 luglio 2020 abbiamo ricevuto il 5xmille dell'anno 2018, relativo alle dichiarazioni dei redditi 2017, per **Euro 242.833**. L'utilizzo del 5xmille viene rendicontato con la seguente scheda secondo le linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In data 06/10/2020 abbiamo ricevuto il 5xmille dell'anno 2019, relativo alle dichiarazioni dei redditi 2018, per **Euro 229.794**. che con delibera del consiglio d'Amministrazione del 30 dicembre 2020, seguendo le linee guida

IMPEGNI PER COFINANZIAMENTI

PROG.	MAIN DONOR	IMPEGNI	IMPEGNI SORTI NEL 2019	IMPEGNI EVASI AL 31/12/19	IMPEGNI DA EVADERE ENTRO IL 31/12/20	IMPEGNI DA EVADERE OLTRE IL 31/12/20
AFSOM0066	Unione Europea	4.510	-	4.510	-	-
AFMOZ0009	Unione Europea	655	-	655	-	-
MEPSE0012	Unione Europea	125	-	125	-	-
MEPSE0023	Unione Europea	46.871	-6.519	40.352	-	-
MEPSE0029	Unione Europea	9.680	-	5.017	4.663	-
ASTJK0024	Unione Europea	60.977	-25.000	34.615	1.362	-
LAHTI0036	Unione Europea	41	-	41	-	-
ASMMR0052	Enti Gov. Italiani	19.382	-19.382	-	-	-
LAHTI0039	Unione Europea	27.966	-	15.090	12.876	-
LAHTI0042	Nazioni Unite	30.599	-	18.440	12.159	-
LAVEN0002	Unione Europea	8.995	-	8.995	-	-
EUITA0085	Imprese e Fondazioni	25.401	-	7.593	17.808	-
EUITA0091	Imprese e Fondazioni	51.787	-	27.470	24.317	-
AFZWE0049	Unione Europea	115.941	-115.941	-	-	-
AFZWE0050	Unione Europea	215.515	-200.000	4.009	4.454	7.052
LAVEN0003	Unione Europea	-	17.584	2.387	15.197	-
LACOL0003	Enti Gov. Italiani	-	4.722	1.851	2.872	-
EUALB0032	Enti Gov. Italiani	-	6.683	60	3.974	2.650
EUALB0033	Enti Gov. Italiani	-	1.242	54	713	475
EUITA0118	Imprese e Fondazioni	-	10.287	7.541	2.746	-
EUITA0089	Unione Europea	-	5.267	851	2.523	1.893
EUITA0097	Unione Europea	-	29.437	4.572	11.935	12.930
AFKEN0012	Enti Gov. Italiani	-	1.888	261	849	778
AFSOM0101	Nazioni Unite	-	9.366	4.618	4.748	-
AFSOM0103	Nazioni Unite	-	20.456	10.916	9.539	-
MELBN0016	Unione Europea	-	19.210	3.738	12.378	3.094
AFKEN0013	Unione Europea	-	26.069	3.021	14.556	8.491
Totali		**618.445**	**-214.631**	**206.782**	**159.669**	**37.363**

per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del "5xmille dell'Irpef" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stato accantonato come descritto al punto 5.2 e 6.3 della presente Nota.
Gli altri proventi di progetto ammontano ad **Euro 390.015** registrando un incremento rispetto al 2019 di **Euro 70.014** e sono costituiti dalle differenze attive su cambio (si precisa che tale voce non documenta l'esito di transazioni economiche in valuta estera con terze parti, bensì la registrazione contabile del controvalore in Euro dei progetti gestiti in valuta estera, quasi sempre USD) per Euro 375.107 e dai **Proventi da attività accessorie** che ammontano ad **Euro 14.908** con un incremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 3.960.**

6.3 Oneri

Gli altri oneri di progetto per **Euro 470.489** sono costituiti da differenze passive su cambio/inefficienze per attività progettuali e diminuiscono – rispetto al 2019 – di Euro 115.455. Come sopra specificato per gli altri proventi di progetto, si precisa che tale voce non documenta l'esito di transazioni economiche in valuta estera con terze parti, bensì la registrazione contabile del controvalore in Euro dei progetti gestiti in USD.

Il **Costo del Lavoro** ammonta ad **Euro 1.270.682** ed è formato dalla somma delle **retribuzioni del personale di sede** – compreso quello dell'area Raccolta Fondi, al netto della loro componente legata direttamente all'attività progettuale – **per Euro 1.201.979** e i costi per **accantonamento T.F.R.** che ammontano ad **Euro 68.703**. Rispetto al 2019 il Costo del lavoro diminuisce per Euro 342.872. Tale risparmio è principalmente dovuto al mancato replacement delle tre cessazioni di top managers avvenute nel corso del 2019 che incise globalmente per Euro 204.086 per extracosti dovuti a bonarie composizioni. Al 31 dicembre 2020 la forza lavoro era composta da 47 persone, nel corso del 2020 sono avvenute 6 nuove assunzioni e 5 cessazioni di personale.

I **Costi generali** ammontano ad **Euro 423.870** con un decremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 39.309**.

Gli **Oneri per attività di raccolta fondi** ammontano ad **Euro 1.091.492** in diminuzione di Euro 21.466 rispetto al 2019 e si riferiscono ai costi diretti di raccolta fondi, spese di produzione e non più ai costi del personale.

L'Accantonamento per il Fondo Contributo 5xmille ammonta ad **Euro 229.794** e non era presente nel bilancio al 31 dicembre 2019. È costituito dall'accantonamento dell'importo del 5x1000 riferito all'anno 2019 di Euro 229.794 ricevuto il 06/10/2020, deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in data 30 dicembre 2020 seguendo le linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del "5 per mille dell'Irpef". Il totale degli **Ammortamenti** dell'esercizio ammonta ad **Euro 127.084**, con un incremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 16.796**.

6.4 Proventi e oneri finanziari

I **Proventi finanziari** ammontano ad **Euro 3.030** con un incremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 1.459**. Sono costituiti interamente da interessi attivi bancari.

6.5 Proventi e oneri straordinari

I **Proventi straordinari** ammontano ad **Euro 42.618** con un incremento rispetto al precedente esercizio di **Euro 7.972**. Gli **Oneri straordinari** sono rappresentati totalmente da sopravvenienze ed ammontano ad **Euro 195.298** con un incremento di **Euro 66.919** rispetto al precedente esercizio.

La **componente straordinaria** presenta quindi un **margine negativo di Euro 152.681** diminuendo complessivamente rispetto al 2019 di **Euro 58.948**.

6.6 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda la scrittura di progetti, nonostante la pandemia in atto, le presentazioni si sono mantenute ai livelli medi dei primi mesi del 2019 e del passato esercizio, dato rafforzato anche dagli sforzi dei Donatori Istituzionali nel finanziare, nei Paesi esteri, linee di programmi atte al contrasto del COVID-19. A livello nazionale Cesvi, soprattutto con il supporto di privati e fondazioni, ha messo in atto una linea di programmi di prossimità focalizzata al rilancio e sostegno del mondo dello spettacolo, dell'imprenditoria e del contesto sociale post pandemico. A livello di fundraising le prime indicazioni di forecast confermano il dato 2020 al netto del dato stagionale dell'emergenza pandemica. Alla data odierna Cesvi non ha applicato strumenti finanziari né di salvaguardia proposti dal governo quali la cassa integrazione, continua come nel precedente esercizio a favorire lo smaltimento delle ferie in modo da ridurre a fine 2021 il relativo rateo. Durante il recente lockdown la struttura ha continuato ad operare favorendo la modalità smartworking e mantenendo le aperture delle sedi di Bergamo e Milano per il personale che aveva necessità di svolgere mansioni in ufficio. La situazione finanziaria è positiva, l'organizzazione ha provveduto regolarmente al pagamento di fornitori e stipendi, a differenza dell'anno precedente per il 2021 non si è avvalsa della sospensione dei tributi. Sulla base delle considerazioni sopra riportate gli amministratori di Cesvi Fondazione Onlus ritengono che il presupposto della continuità aziendale possa ritenersi rispettato.

Alla data odierna Cesvi non ha applicato strumenti di salvaguardia proposti dal governo quali la cassa integrazione, ha invece favorito lo smaltimento delle ferie in modo da ridurre a fine 2020 il relativo rateo. Durante il lockdown la struttura ha continuato ad operare in modalità smart working. La situazione finanziaria non è stata compromessa, l'organizzazione ha provveduto regolarmente al pagamento di fornitori e stipendi, si è avvalsa della sospensione dei tributi e non ha dovuto fare ricorso a strumenti finanziari promossi dal governo per l'emergenza in atto. Sulla base delle considerazioni sopra riportate gli amministratori di Cesvi Fondazione Onlus ritengono che il presupposto della continuità aziendale possa ritenersi rispettato.

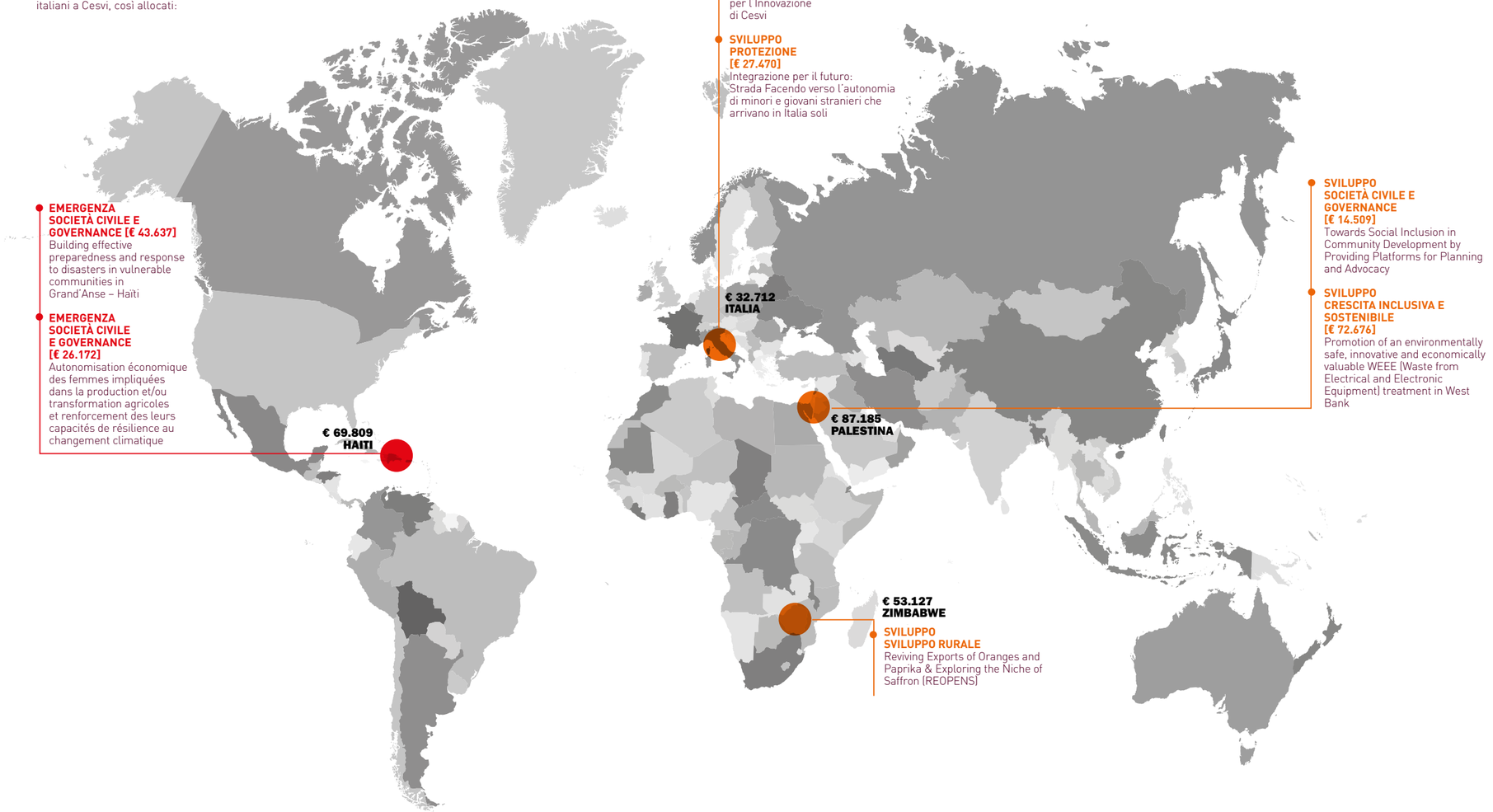
6.7 Utile/Perdita d'esercizio

L'**Utile d'esercizio** ammonta a **Euro 274.664** ed è dato dalla somma algebrica delle seguenti componenti di bilancio: Margine di Progetto cui si aggiunge la differenza tra Entrate e Uscite per progetti e le marginalità straordinarie e finanziarie. Si attesta, anche ai sensi del comma 6) dell'art. 10 del D.L. 460/97, che la remunerazione dei lavoratori dipendenti è corrisposta nel rispetto e nei limiti di quanto previsto nel contratto collettivo di lavoro applicabile all'attività della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione.

5xmille anno 2018

Euro 242.833
destinati dai contribuenti italiani a Cesvi, così allocati:



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il giorno 17 maggio 2021 alle ore 16.30, i sottoscritti Revisori della "CESVI Fondazione" Onlus, si sono riuniti in teleconferenza stante il perdurare della situazione pandemica da Coronavirus che suggerisce di evitare, per quanto ragionevolmente possibile, le riunioni in presenza e contenere al massimo la diffusione del contagio. Dopo numerose sessioni telefoniche e via skype con l'amministrazione della Fondazione, hanno concluso l'esame del bilancio al 31 dicembre 2020 ed i suoi allegati, ed hanno steso la seguente relazione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020.

Signori soci,
il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 maggio e a noi tempestivamente trasmesso viene qui presentato al Vostro esame e risulta costituito da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale a proventi ed oneri e Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione sociale.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vostra Fondazione, al 31 dicembre 2020 e, a nostro giudizio, lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.
Vi sono inoltre formulate ipotesi prospettiche sulla continuità della fondazione, nonostante, quasi paradossalmente, l'anno della pandemia abbia rappresentato per il CESVI un anno di febbrile attività ma anche di grandi risultati sul piano della raccolta e dei progetti. Tuttavia non potendosi considerare terminata la fase pandemica e soprattutto gli effetti successivi, CESVI ha mantenuto anche sull'esercizio 2021 significative risorse atte a fronteggiare non solo le possibili ondate successive ma anche le ricadute sanitarie ed economiche con un occhio non solo sull'Italia ma anche su altri Paesi secondo la sua mission statutaria, perché mai come in questa situazione vale l'assioma: nessuno vince da solo.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia integrati dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri con particolare riguardo alle indicazioni del "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" approvato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio dei Revisori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione
Sono inoltre responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità gestionale, nonché per una adeguata informativa in materia.
Le verifiche compiute hanno consentito di rilevare la sostanziale assenza di segnali di criticità sulla capacità della Fondazione di mantenere nell'immediato futuro ed in particolare nei prossimi dodici mesi, la missione cui è vocata statutariamente e ciò pur tenendo conto dei possibili citati effetti economici della pandemia da Coronavirus.
Il Collegio dei Revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I Revisori devono procedere all'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che ne includa il giudizio.
Nell'ambito della revisione contabile abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.
Inoltre:

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificata per la revisione contabile e i risultati significativi emersi.

Ricordiamo inoltre che la Fondazione ha anche sottoposto il bilancio alla revisione volontaria effettuata dalla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A., per l'attestazione della conformità dello stesso ai corretti principi contabili con la quale abbiamo mantenuto e manteniamo rapporti periodici nel corso dei quali si scambiano le informazioni più significative che derivano anche dalla nostra assidua partecipazione alle riunioni dell'organo di gestione della Fondazione.

Attività di vigilanza

Il Collegio dei Revisori nel corso dell'esercizio in esame ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Ha partecipato alle assemblee dei soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, seppur facoltizzato dalle norme statutarie, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Il Collegio dei Revisori ha acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi delegati, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e non ha osservazioni particolari da riferire.
Ha acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito dell'area di competenza che la legge attribuisce allo stesso Collegio, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio dei Revisori pareri previsti dalla legge, ma è stata monitorata con grande attenzione l'attività di revisione ed aggiornamento dello Statuto alle disposizioni del Codice del Terzo Settore ed alla correlativa trasformazione della Fondazione in Ente Terzo Settore che si realizzerà non appena verrà emanato il RUNTS (Registro Unico Terzo Settore).
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2020 e sulla proposta del Consiglio di riportare a nuovo il risultato d'esercizio pari ad Euro 274.664

Il Collegio dei Revisori
Dott.ssa Francesca Maconi
Dott. Rino Salvatore Messina
Dott. Alberto Finazzi
Bergamo, lì 17 maggio 2021

PH GIANLUIGI GUERCIA

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di
Cesvi Fondazione Onlus

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cesvi Fondazione Onlus (la "Fondazione"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal rendiconto gestionale a proventi ed oneri per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa allo stesso.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che Cesvi Fondazione Onlus, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non era obbligata alla revisione contabile ai sensi del Codice Civile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei revisori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio dei revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 18 maggio 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Gian Paolo Manfrè
(Revisore legale)

Grafica e Impaginazione
NewTargetAgency
20709 S.07.21

Carta riciclata CyclusOffset

cesvi
cesvi
www.cesvi